

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo

ALCUNE NOZIONI IMPORTANTI DELL'ISLAM

Che tanti Musulmani non conoscono

dello shaykh

Muhammad ibn Jamîl Zaynû

Professore al "Dâr al-Hadîth" di Makkah al-Mukarramah

traduzione a cura di
Umm Yahya 'Aisha B. Farina
Shaykh 'AbdulQadir FadlAllah M.

CAPITOLO 1

O uomini! Adorate il vostro Signore!

Fratello correligionario, hai mai pensato alla nostra vita sulla terra? Da dove siamo venuti? Chi ci ha mandati qui? E perché? Infine: dove andremo dopo?

Senza dubbio, simili domande ti sono venute in mente, così come accade a qualsiasi individuo, ma la maggior parte degli uomini non ha cercato di trovare delle risposte, poiché la loro unica preoccupazione è quella di riempirsi la pancia e assecondare i propri desideri. Alcuni di coloro che hanno cercato di trovare una risposta si sono devianti dalla Retta Via, rivolgendosi qualche volta a chi non è in grado di indirizzarli.

Gli uni e gli altri somigliano a dei morti che vagano sulla terra, e Allah l'Altissimo li ha descritti in questo versetto:

لَهُمْ قُلُوبٌ لَا يَفْقَهُونَ بِهَا وَلَهُمْ أَعْيُنٌ لَا يُبْصِرُونَ بِهَا وَلَهُمْ آذَانٌ لَا
يَسْمَعُونَ بِهَا أُولَئِكَ كَالْأَنْعَامِ بَلْ هُمْ أَضَلُّ أُولَئِكَ هُمُ الْغَافِلُونَ ﴿١٧٩﴾

...hanno cuori che non comprendono, occhi che non vedono e orecchi che non sentono, sono come bestiame, anzi ancor peggio. Questi sono gli incuranti.

Corano VII. Al-A'râf, 179

Cerchiamo dunque insieme, in queste pagine, di risvegliarci da questa noncuranza, e di camminare su questa Via che è una luce per noi e una buona direzione proveniente da Colui che ha creato i cieli e la terra, ossia la Sua Religione, poiché nessun'altra religione potrebbe esserGli gradita. Seguendola, otterremo di certo le risposte concrete, poiché essa è il Culto Puro. Dice Allah (SWT):

أَمْ خُلِقُوا مِنْ غَيْرِ شَيْءٍ أَمْ هُمُ الْخَالِقُونَ ﴿٣٥﴾

Sono stati forse creati dal nulla oppure sono essi stessi i creatori?

Corano LII. At-Tûr (Il Monte), 35

قَالَ رَبُّنَا الَّذِي أَعْطَى كُلَّ شَيْءٍ خَلْقَهُ ثُمَّ هَدَى ﴿٥٠﴾

Disse: "Il nostro Signore è Colui che ha dato ad ogni cosa la sua propria natura e poi l'ha guidata sulla retta via"

Corano XX. Tâ-Hâ, 50

قُلْ مَنْ يَرْزُقُكُمْ مِنَ السَّمَاءِ وَالْأَرْضِ أَمَّنْ يَمْلِكُ السَّمْعَ وَالْأَبْصَرَ وَمَنْ
يُخْرِجُ الْحَيَّ مِنَ الْمَيِّتِ وَيُخْرِجُ الْمَيِّتَ مِنَ الْحَيِّ وَمَنْ يُدَبِّرُ الْأَمْرَ
فَسَيَقُولُونَ اللَّهُ

Di': "Chi vi provvede il cibo dal cielo e dalla terra, chi domina l'udito e la vista, chi trae il vivo dal morto e il morto dal vivo, chi governa ogni cosa?". Risponderanno: "Allah"...

Corano X. Yûnus (Giona), 31

Alla prima domanda: Da dove siamo venuti e chi ci ha condotto qui? il Corano ci ha dato una risposta molto chiara. Ciò costituisce una realtà che nessuno potrebbe contraddire, che fu ammessa perfino dai politeisti, che sapevano di non potersene sottrarre. Ma questa testimonianza è sufficiente da sola?

Allah (SWT) dice:

وَمَا خَلَقْتُ الْجِنَّ وَالْإِنْسَ إِلَّا لِيَعْبُدُونِ ﴿٥٦﴾

Non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero

Corano LI. Adh-Dhâriyât (Quelle che spargono), 56

Se tu constati che Allah (SWT) soltanto è Colui che crea, regola tutto l'universo, fa morire e vivere, ed è Colui al Quale appartiene la Signoria sul mondo intero, senza dubbio ciò ti convincerà che Egli è il Solo degno di essere adorato, e che non ha alcun associato. E' per questo che i cieli e la terra furono stabiliti, per questo scopo noi fummo creati e venuti sulla terra, e per questa ragione i Profeti (su tutti loro la Pace) furono inviati, e ad essi furono rivelati dei Libri celesti, e infine tutti gli uomini saranno giudicati equamente e retribuiti, alcuni con il Paradiso, altri con l'Inferno.

Ciò significa forse che dovremmo passare la nostra vita nelle moschee, pregando e prosternandoci, neglienti verso gli affari mondani, lasciando che la vita prenda il suo corso, così come vogliono coloro che aspirano ad essa?

Il vero senso dell'adorazione

Questa non è certo la giusta concezione dell'adorazione, che consiste invece nell'insieme delle opere gradite ad Allah (SWT) che noi dobbiamo compiere, astenendoci da tutto ciò che Egli (SWT) ha vietato. Di tutto ciò che facciamo nella vita, che si tratti degli studi, del lavoro, delle nostre preoccupazioni per gli affari familiari, del nostro comportamento per la strada, delle nostre preghiere nella moschea e delle nostre relazioni sociali, non dobbiamo avere che un solo scopo: ricercare la soddisfazione di Allah (SWT), seguendo gli insegnamenti del Profeta (sallaAllahu alayhi waSallam). Adempiendo queste due condizioni, la vita sembrerà essere un'adorazione. Poiché l'adorazione è una sottomissione totale agli ordini di Allah (SWT), che comportano: la preghiera, il digiuno, il pellegrinaggio, e la zakat, e allo stesso tempo significa: un amore, un timore, una speranza e una sincerità consacrate a Lui solo (SWT). E' anche una riconoscenza, una pazienza, una sobrietà e una nostalgia per l'incontro con Allah (SWT). Esige un'invocazione, un'umiltà e un raccoglimento davanti ad Allah soltanto. Implica il nutrirsi di cibi provenienti da una fonte lecita, la pietà filiale, la buona moralità, il rispetto per i vecchi, la clemenza verso i piccoli e i poveri. Comporta anche il buon comportamento nei confronti dei fratelli correligionari, la sincerità nelle parole, il rispetto degli impegni presi, la restituzione dei depositi, l'astensione dalla frode, dall'usura e dagli alcolici, la castità,

l'ordine di compiere il bene e lo sconsigliare ciò che è repressibile, l'appello ad Allah (SWT) e il Jihâd sulla Sua Via. In breve, dobbiamo ottemperare agli ordini di Allah (SWT) contenuti in questi versetti:

قُلْ إِنَّ صَلَاتِي وَنُسُكِي وَمَحْيَايَ وَمَمَاتِي لِلَّهِ رَبِّ الْعَالَمِينَ
﴿١١٣﴾ لَا شَرِيكَ لَهُ ۗ وَبِذَلِكَ أُمِرْتُ وَأَنَا أَوَّلُ الْمُسْلِمِينَ ﴿١١٤﴾

Di': "In verità la mia orazione e il mio rito, la mia vita e la mia morte appartengono ad Allah Signore dei mondi. Non ha associati. Questo mi è stato comandato e sono il primo a sottomettermi"

Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 162-163

L'Altissimo dice anche:

فَمَنْ يَكْفُرْ بِالطَّاغُوتِ وَيُؤْمِنْ بِاللَّهِ فَقَدِ اسْتَمْسَكَ بِالْعُرْوَةِ الْوُثْقَىٰ لَا
أَنْفِصَامَ لَهَا ۗ

...Chi dunque rifiuta i Taghût (idoli) e crede in Allah, si aggrappa all'impugnatura più salda senza rischio di cedimenti...

Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 256

Ogni adorazione non potrà essere realizzata se non disconoscendo i Taghût, e Allah (SWT) lo conferma in questo versetto:

وَلَقَدْ بَعَثْنَا فِي كُلِّ أُمَّةٍ رَسُولًا أَنِ اعْبُدُوا
اللَّهَ وَاجْتَنِبُوا الطَّاغُوتَ ۗ

Ad ogni comunità inviamo un Profeta (che dicesse): "Adorate Allah e fuggite i taghût!"...

Corano XVI. An-Nahl (Le Api), 36

Taghût designa ogni essere che oltrepassi i limiti, appropriandosi di un epiteto e di un diritto che non appartengono ad altri che ad Allah (SWT) solo. Così, il demonio (Shaytân) è considerato come il capo dei Taghût, chiamando gli uomini ad adorarlo al posto di Allah (SWT) e ad obbedirgli. Allah (SWT) mette in guardia gli uomini contro una tale miscredenza, dicendo:

﴿ أَلَمْ أَعْهَدْ إِلَيْكُمْ يَبْنَىءَ آدَمَ أَنْ لَا تَعْبُدُوا الشَّيْطَانَ إِنَّهُ لَكُمْ عَدُوٌّ

مُبِينٌ ﴿٦٠﴾

O figli di Adamo, non vi ho forse comandato di non adorare Shaytân - in verità è un vostro nemico dichiarato-...?

Corano XXXVI. Yâ-Sîn, 60

L'adorazione di Shaytân consiste nell'obbedirgli, ed il rinnegamento è una delle sue forme. Taghût significa ugualmente ogni persona che non osservi gli insegnamenti e i comandamenti di Allah (SWT), od ogni indovino, chiaroveggente, astrologo, ecc; poiché Allah (SWT) dice:

قُلْ لَا يَعْلَمُ مَنْ فِي السَّمَوَاتِ وَالْأَرْضِ الْغَيْبَ إِلَّا اللَّهُ ۗ

Di': "Nessuno di coloro che sono nei cieli e sulla terra conosce l'invisibile, eccetto Allah"...

Corano XXVII. An-Naml (Le Formiche), 65

Ciò si applica anche a tutti coloro che pretendono di essere utili o di poter nuocere al di fuori di Allah (SWT).

Disconoscere i Taghût significa la persuasione ferma nel proprio cuore che la loro adorazione è vana ed erronea, e (significa) anche rinnegare la loro disputa nei confronti di Allah (SWT), essendosi essi appropriati di uno dei diritti di divinità. Occorre inoltre adorare Allah soltanto (Gloria a Lui, l'Altissimo), e ricorrere ad ogni mezzo per vietare l'adorazione degli idoli sulla terra.

Il politeismo (shirk) e i suoi vari aspetti

Il politeismo (shirk) - associazione di qualcuno o qualcosa al di fuori di Allah (SWT) - è una grande ingiustizia. Costituisce un peccato grave e imperdonabile. E' l'adorazione di un altro al di fuori di Allah (SWT), che si tratti di un angelo ravvicinato (ad Allah), di un Profeta Inviato, di un pio Walî (intimo, servo onorato), di un Sapiente, di un asceta, di un capo, di una pietra, di un albero, del sole o della luna, di un dirham o di un dinar¹, o di una passione a cui si soggiace.

Si tratta di shirk anche nel caso in cui un uomo chieda l'aiuto e il soccorso di un'altra persona, viva o morta, credendo che quest'ultima possa soccorrere, guarire un malato, o rendere giustizia². Tutto ciò costituisce uno shirk ad Allah (SWT), il Quale dice:

قُلِ ادْعُوا الَّذِينَ زَعَمْتُمْ مِّنْ دُونِ اللَّهِ لَا يَمْلِكُونَ
مِثْقَالَ ذَرَّةٍ فِي السَّمَوَاتِ وَلَا فِي الْأَرْضِ وَمَا لَهُمَا مِنْ
شِرْكِ وَمَا لَهُ مِنْهُمْ مِّنْ ظَهِيرٍ ﴿٢٢﴾ وَلَا تَنْفَعُ الشَّفَاعَةُ عِنْدَهُ إِلَّا لِمَنْ
أُذِنَ لَهُ

Di': "Invocate coloro che pretendete (essere divinità) all'infuori di Allah. Non sono padroni neppure del peso di un atomo nei cieli e sulla terra: in quelli e in questa non hanno parte alcuna (con Allah) e in loro Egli non ha nessun sostegno. Nessuna intercessione varrà presso di Lui, eccetto per colui al quale (Egli) lo avrà permesso"...

Corano XXXIV. Sabâ', 22-23

Coloro che pretendono di adorare degli associati ad Allah (SWT) perché essi li avvicinano a Lui o intercedono in loro favore, non fanno altro che commettere una grande ingiustizia, poiché Allah (SWT) dice a questo proposito:

¹ Ossia del denaro in generale (n.d.t.)

² come si vedrà più avanti, non è vietato chiedere aiuto negli affari "terreni", ad esempio ci si può recare dal dottore perché ci dia una medicina; lo shirk consiste nel pensare che una persona possa "guarire" al di fuori della Volontà di Allah (SWT)

وَيَعْبُدُونَ مِن دُونِ اللَّهِ مَا لَا يَضُرُّهُمْ وَلَا يَنْفَعُهُمْ وَيَقُولُونَ هَؤُلَاءِ
 شَفَعَتُونَا عِنْدَ اللَّهِ قُلْ أَتَنْبِئُونَ اللَّهَ بِمَا لَا يَعْلَمُ فِي السَّمَوَاتِ
 وَلَا فِي الْأَرْضِ سُبْحَانَهُ وَتَعَالَى عَمَّا يُشْرِكُونَ ﴿١٨﴾

Quello che adorano in luogo di Allah non li danneggia e non giova loro. Dicono: "Essi sono i nostri intercessori presso Allah". Di': "Volete informare Allah di qualcosa che non conosce nei cieli e sulla terra?". Gloria a Lui, Egli è ben più alto di ciò che Gli associano!

Corano X. Yûnus (Giona), 18

Si tratta di shirk anche quando alcune persone fanno un voto per altri che Allah (SWT) o quando sacrificano presso tombe di persone virtuose e pie, dal momento che Allah (SWT) ci ha ordinato di sacrificare solo per Lui.

Dunque, chiunque adori un altro al di fuori di Allah (SWT), o sacrifici per lui, oppure prenda delle tombe come luogo di preghiera, questa persona avrà commesso un atto di politeismo. Sarà lo stesso quando egli giuri per un altro al di fuori di Allah (SWT), e ciò è considerato come un "piccolo politeismo", e quando egli ricerchi gli elogi degli altri per la sua scienza o la sua generosità. Il Messaggero di Allah (sallaAllahu ﷻalayhi waSallam) disse: "Ciò che temo per voi è il piccolo politeismo (ash-shirk al-asghrar). Gli chiesero: "Che cos'è il piccolo politeismo?", ed egli (s) rispose: "E' la doppiezza"³ (riportato dall'Imam Ahmad)

Il Profeta (s) raccomandava agli uomini di affidarsi sempre ad Allah (SWT), vietando loro di portare amuleti, portafortuna e altre cose simili per allontanare il malocchio o la gelosia. Dobbiamo dunque evitare tutte queste cose per evitare di cadere nel politeismo, poiché Allah (SWT) ha promesso di assolvere tutti i peccati ad eccezione dello shirk, che condurrà il suo autore nel Fuoco per l'eternità.

Assolvete la preghiera

L'Islam e la preghiera

La preghiera occupa nell'Islam un rango così elevato che nessuna altra pratica le equivale. Essa è la base della Religione, così come disse il Messaggero di Allah (che Allah gli accordi la Sua Grazia e la Sua Pace): "L'Islam è la salvezza (lett.: la testa di ogni cosa), la sua colonna è la preghiera e il suo vertice è il Jihâd (il combattimento sulla Via di Allah)" (riferito da Tirmidhî, hasan sahîh).

La preghiera fu il primo obbligo imposto da Allah (SWT) al Suo Profeta (s) la notte del Viaggio Notturmo e dell'Ascensione al cielo (al-Isrâ' wa-l-Mi'râj). All'inizio furono imposte cinquanta preghiere, poi il numero fu ridotto fino ad arrivare a cinque, ognuna delle quali verrà ricompensata dieci volte tanto.

Il Profeta (s) disse: "Nel Giorno della Resurrezione, la prima cosa della quale l'uomo dovrà rendere conto sarà la preghiera. Se questa sarà stata compiuta bene, anche le altre sue opere lo saranno; ma se accadrà diversamente, tutte le sue opere saranno giudicate allo stesso modo" (Tabarânî, sahîh).

Essendo prossimo alla morte, egli (s) raccomandava agli uomini: "Osservate la preghiera e (siate benevoli nei confronti) dei vostri prigionieri e schiavi"

Sottolineando la sua importanza in rapporto a tutta la religione, il Profeta (s) disse: "Scioglierete i nodi dell'Islam uno dopo l'altro. Ogni volta che un nodo sarà staccato, gli uomini si attaccheranno al seguente. Il primo che sarà sciolto sarà il giudizio e l'ultimo sarà la preghiera" (Imam Ahmad, sahîh)

³ riyâ' (doppiezza, ipocrisia, falsità)

Allah (SWT) ha menzionato la preghiera come la condizione fondamentale della buona direzione, dicendo:

الْم ﴿١﴾ ذَلِكَ الْكِتَابُ لَا رَيْبَ فِيهِ هُدًى لِّلْمُتَّقِينَ ﴿٢﴾ الَّذِينَ يُؤْمِنُونَ
بِالْغَيْبِ وَيُقِيمُونَ الصَّلَاةَ وَمِمَّا رَزَقْنَاهُمْ يُنْفِقُونَ ﴿٣﴾

Alif, Lâ, Mîm. Questo è il Libro su cui non ci sono dubbi, una guida per i timorati, coloro che credono nell'invisibile, assolvono all'orazione e donano di ciò di cui Noi li abbiamo provvisti...

Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 1-3

Egli (SWT) ha esentato chi osserva la preghiera dal cattivo carattere e da una cattiva moralità, dicendo:

﴿١٩﴾ وَإِذَا مَسَّهُ الشَّرُّ جَزُوعًا ﴿٢٠﴾ وَإِذَا مَسَّهُ
الْخَيْرُ مَنُوعًا ﴿٢١﴾ إِلَّا الْمُصَلِّينَ ﴿٢٢﴾ الَّذِينَ هُمْ عَلَى صَلَاتِهِمْ دَائِمُونَ

In verità l'uomo è stato creato instabile; prostrato quando lo coglie sventura, arrogante nel benessere; eccetto coloro che eseguono l'orazione, e sono costanti nella loro orazione...

Corano LXX. Al-Ma'ârij (Le Vie dell'Ascesa), 19-23

Ha mostrato ugualmente la sorte di coloro che sono negligenti riguardo alla preghiera, parlando dei reietti dell'Inferno:

﴿٤٢﴾ قَالُوا لَمْ نَكُ مِنَ الْمُصَلِّينَ ﴿٤٣﴾ مَا سَلَكَكُمْ فِي سَقَرٍ

"Cosa mai vi ha condotti al Calore che brucia (saqar)?". Risponderanno: "Non eravamo tra coloro che eseguivano l'orazione..."

Corano LXXIV. Al-Muddaththir (L'Avvolto nel Mantello), 42-43

La perennità dell'obbligo della preghiera

Questa prescrizione, imposta all'uomo libero e allo schiavo, al ricco e al povero, al sano e al malato, al residente e al viaggiatore, al maschio e alla femmina, durerà finché durerà il mondo e nessuno vi sarà esentato, ad eccezione dell'impubere.

Allah (SWT) ha ordinato agli uomini di avvicinarsi alla preghiera addirittura sul campo di battaglia, e questa si chiama: "la preghiera del pericolo", così come è indicato nel versetto:

حَافِظُوا عَلَى الصَّلَوَاتِ وَالصَّلَاةِ الْوُسْطَىٰ وَقُومُوا لِلَّهِ قَانِتِينَ ﴿٢٣٨﴾ فَإِن
 خِفْتُمْ فَرِجَالًا أَوْ رُكْبَانًا فَإِذَا أَمِنْتُمْ فَأَذْكُرُوا اللَّهَ كَمَا عَلَّمَكُم مَّا
 لَمْ تَكُونُوا تَعْلَمُونَ ﴿٢٣٩﴾

Siate assidui alle orazioni e all'orazione mediana e, devotamente, state ritti davanti ad Allah. Ma se siete in pericolo, ricordatevi di Allah, ch  Egli vi ha insegnato quello che non sapevate.

Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 238-239

Dunque, ciascuno   tenuto ad osservare la preghiera finch  non sopraggiunga la morte, e nessuno vi   esentato, n  un Profeta Inviato, n  un pio n  un combattente.

Chiunque, giunto al suo scopo al quale non sarebbe potuto arrivare senza la preghiera, la trascura, sia che lo faccia per occuparsi di affari "pi  fruttuosi" per la comunit , cos  come fanno coloro che si impegnano totalmente per i problemi sociali, sia per rinunciare a questo dovere prescritto, sotto il pretesto di rendere dei servizi alla comunit , questi saranno esposti alla perdizione, rendendo vane tutte le loro opere, poich  non hanno dato alcuna importanza agli ordini di Allah (SWT), Che dice:

إِنَّ الصَّلَاةَ كَانَتْ عَلَى الْمُؤْمِنِينَ كِتَابًا مَّوْقُوتًا

In verit , per il credente, l'orazione   un obbligo in tempi ben determinati

Corano IV. An-Nis ' (Le Donne), 103

Colui che tralascia la preghiera senza credere che sia un dovere prescritto o la rinnega totalmente, sar  considerato un apostata, secondo l'opinione unanime degli Ulama'. In quanto a colui che la tralascia per pigrizia, ma credendoci, commetter  un atto di miscredenza, cos  come risulta dalle parole del Profeta (sallaAllahu  alayhi waSallam), che disse: "**Ho ricevuto l'ordine di combattere la gente finch  attesti che non vi   altra divinit  all'infuori di Allah e che Muhammad   il Messaggero di Allah, compia la preghiera e versi la zak t. Se (gli uomini) fanno questo, il loro sangue e i loro beni saranno preservati a meno che non siano colpevoli (di un qualche reato), e Allah (SWT) regoler  il loro conto**" (Bukh r  e Muslim).

La preghiera in comune e i suoi meriti

Quando Allah (SWT) ha imposto la preghiera, ha ordinato allo stesso tempo che essa dovesse essere compiuta in comune, dicendo:

وَأَرْكَعُوا مَعَ الر كِعِينَ

...e inchinatevi con coloro che si inchinano

Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 43

Il Profeta (s) e i suoi Sahaba (r) osservarono quest'ordine per tutta la loro vita, considerandolo come una condizione indispensabile per il compimento della preghiera. Il Profeta (s) fece tutte le preghiere in comune coi suoi Compagni (r), anche nel corso dei combattimenti e durante la sua malattia che lo port  alla morte. Rimproverava severamente colui che compiva la salat solo, senza gli altri Compagni. Poich  la preghiera in comune, secondo gli ahad th, sorpassa di ventisette gradi quella compiuta da un individuo solo, ed egli (s)

disse anche: "**Pensavo di incaricare un uomo di condurre la preghiera, poi partire in compagnia di altri che portino delle fascine di legna, (verso) le case degli uomini che non compiono la preghiera in comune, per bruciarli nelle loro abitazioni**" (Muslim)

Ibn Mas'ūd (che Allah sia soddisfatto di lui) disse: "Colui che voglia incontrare Allah (SWT), domani, come Musulmano, che osservi le preghiere alle quali chiamiamo (nelle moschee). Poiché Allah l'Altissimo ha stabilito per il vostro Profeta (s) le pratiche della retta guida, e queste preghiere ne formano una parte. Se voi faceste la preghiera a casa vostra, come fa colui che vuole isolarsi, tralascereste la Sunnah del vostro Profeta (s). E se tralasciaste la Sunnah del vostro Profeta (s), vi sviereste. Al tempo del Messaggero di Allah (s), portavamo l'uomo sostenuto da altri due per farlo sedere nei ranghi dietro al Messaggero di Allah (s)" (Muslim).

L'alleanza, la sconfessione e il giudizio **Al-Walâ', al-Barâ', al-Hukm**

O fratello Musulmano, in quest'opera parleremo di alcuni principi per meglio concepire il senso dell'Unicità di Allah (SWT) - Tawhîd - per cui Egli ha inviato i Profeti (su di loro la Pace) e rivelato i Libri, e per cui i cieli e la terra furono stabiliti. Questa Unicità è lo scopo della nostra esistenza in questo mondo. Allah (SWT) non ci ha creati se non per adorarLo, insegnandoci il vero senso di questa adorazione, ordinandoci di rinnegare i Taghût (gli idoli) che rappresentano il politeismo. Ecco un pilastro di questo Tawhîd, che è il primo dei Diritti che gli uomini devono assolvere verso Allah (SWT):

L'amore e l'odio "fisabilillah" (sulla Via di Allah):

Sono due pilastri dell'Unicità di Allah (SWT). Un credente che ami Allah (SWT) può forse amare allo stesso tempo il Suo nemico, che tratta i Suoi Inviati da mentitori, senza rinnegarLo? Possiamo forse immaginare un Credente che adori ed ami Allah (SWT) odiare nello stesso tempo coloro che credono in Allah, senza amarli e portare loro soccorso in caso di bisogno? Solo un miscredente che non conosca la realtà della Fede potrebbe immaginare tutto ciò! Allah (SWT) dice a questo proposito:

لَّا تَجِدُ قَوْمًا يُؤْمِنُونَ بِاللَّهِ وَالْيَوْمِ الْآخِرِ يُوَادُّونَ مَنْ حَادَّ اللَّهَ وَرَسُولَهُ
وَلَوْ كَانُوا آبَاءَهُمْ أَوْ أَبْنَاءَهُمْ أَوْ إِخْوَانَهُمْ أَوْ عَشِيرَتَهُمْ

Non troverai alcuno, tra la gente che crede in Allah e nell'Ultimo Giorno, che sia amico di coloro che si oppongono ad Allah e al Suo Inviato, fossero anche i loro padri, i loro figli, i loro fratelli o appartenenti al loro clan...

Corano LVIII. Al-Mujâdala (La Disputante), 22

يَتَّيَّبُهَا الَّذِينَ ءَامَنُوا لَا تَتَّخِذُوا الْيَهُودَ وَالنَّصَارَىٰ أَوْلِيَاءَ بَعْضُهُمْ
أَوْلِيَاءُ بَعْضٍ وَمَنْ يَتَوَلَّهُمْ مِنْكُمْ فإِنَّهُ مِنْهُمْ إِنَّ اللَّهَ لَا يَهْدِي الْقَوْمَ
الظَّالِمِينَ ﴿٥١﴾

O voi che credete, non sceglietevi per alleati i giudei e i nazareni, sono alleati gli uni degli altri. E chi li sceglie come alleati è uno di loro. In verità Allah non guida un popolo di ingiusti.

Corano V. Al-Mâ'ida (La Tavola Imbandita), 51

قَدْ كَانَتْ لَكُمْ أُسْوَةٌ حَسَنَةٌ فِي إِبْرَاهِيمَ وَالَّذِينَ مَعَهُ إِذْ قَالُوا لِقَوْمِهِمْ
 إِنَّا بُرَءُؤُا مِنْكُمْ وَمِمَّا تَعْبُدُونَ مِن دُونِ اللَّهِ كَفَرْنَا بِكُمْ وَبَدَا
 بَيْنَنَا وَبَيْنَكُمُ الْعَدَاوَةُ وَالْبَغْضَاءُ أَبَدًا حَتَّى تُؤْمِنُوا بِاللَّهِ وَحَدَّةً

Avete avuto un bell'esempio in Ibrâhîm (Abramo) e in coloro che erano con lui, quando dissero alla loro gente: "Noi ci dissociamo da voi e da quel che adorare all'infuori di Allah: vi rinneghiamo. Tra noi e voi è sorta inimicizia e odio (che continueranno) ininterrotti, finché non crederete in Allah, l'Unico"...

Corano LX. Al-Mumtahana (L'Esaminata), 4

L'Alleanza (al-Walâ') significa: l'amore, il soccorso, la sottomissione, il consiglio, l'amicizia e incaricarsi della riforma. Ciò impone il fatto di manifestare affetto ai propri alleati, imitarli e avere confidenza in coloro ai quali si svelano i propri segreti.

In quanto alla riprovazione (al-Barâ'), è l'inverso. Dunque, tutte queste raccomandazioni summenzionate devono essere a favore dei Credenti, e mai degli infedeli.

Sappi anche, fratello correligionario, che Allah (SWT) chiede ai Suoi servi di non unirsi se non sotto lo stendardo dell'obbedienza, dell'adorazione e della Fede. Poiché gli uomini sono di due categorie: credenti pii o infedeli miserabili.

Nessuna differenza esiste tra un arabo e un non-arabo, un bianco o un nero, se non per ciò che riguarda la pietà e il timore reverenziale nei confronti di Allah (SWT). Tutti gli altri legami, quali il sentimento tribale, la cittadinanza e il nazionalismo, che spingono l'uomo ad allearsi con qualcuno o ad essergli ostile, risalgono al periodo dell'ignoranza precedente all'Islam (jahiliyya). A questo proposito, è stato riportato che, quando gli Ansar (gli Ausiliari Medinesi) e i Muhajirîn (gli Emigranti Meccani) litigarono, e gli uni e gli altri chiamarono a raccolta i propri partigiani, il Messaggero di Allah (s) si alzò contro di loro rimproverandoli: **"Ricorrete ad una chiamata a raccolta della jahiliyya mentre mi trovo (ancora) tra voi? Abbandonatela, perché è una chiamata abominevole"**

Come, dunque, ci si può riunire o allearsi seguendo dei principi distruttori quali il laicismo, il comunismo, la massoneria, e altri che contraddicono i principi dell'Islam? Non ha forse detto Allah (SWT):

أَفَتَجْعَلُ الْمُسْلِمِينَ كَالْمُجْرِمِينَ ﴿٣٥﴾ مَا لَكُمْ كَيْفَ تَحْكُمُونَ ﴿٣٦﴾

Tratteremo i sottomessi come i criminali? Che cosa vi prende? Come giudicate?

Corano LXVIII. Al-Qalam (Il Calamo), 35-36

O fratello, ritorna al Libro di Allah (SWT), seguendo la sua Luce, rifletti bene a chi manifesti la tua amicizia, la tua inimicizia, il tuo amore, il tuo odio e la tua appartenenza.

E ricordati delle Parole di Allah l'Altissimo:

إِنَّمَا وَلِيُّكُمُ اللَّهُ وَرَسُولُهُ وَالَّذِينَ آمَنُوا الَّذِينَ يُقِيمُونَ الصَّلَاةَ
 وَيُؤْتُونَ الزَّكَاةَ وَهُمْ رَاكِعُونَ ﴿٥٥﴾ وَمَنْ يَتَوَلَّ اللَّهَ وَرَسُولَهُ وَالَّذِينَ
 آمَنُوا فَإِنَّ حِزْبَ اللَّهِ هُمُ الْغَالِبُونَ ﴿٥٦﴾

In verità i vostri alleati sono Allah e il Suo Messaggero e i credenti che assolvono all'orazione, e pagano la decima prosternandosi con umiltà. E colui che sceglie per alleati Allah e il Suo Messaggero e i credenti, in verità è il partito di Allah che avrà la vittoria.

Corano V. Al-Mâ'ida (La Tavola Imbandita), 55-56

Il Giudizio non appartiene ad altri che ad Allah (SWT)

La Fede nell'Unicità di Allah (SWT) impone anche la testimonianza che il Giudizio e le Leggi non emanano che da Lui e non da un mortale o da una setta, o da un popolo. Allah (SWT) dice, parlando dei Giudei e dei Cristiani:

أَتَّخِذُوا أَحْبَارَهُمْ وَرُهَبَانَهُمْ أَرْبَابًا مِّن دُونِ اللَّهِ وَالْمَسِيحَ ابْنَ مَرْيَمَ
 وَمَا أُمِرُوا إِلَّا لِيَعْبُدُوا إِلَهًا وَاحِدًا

Hanno preso i loro rabbini, i loro monaci e il Messia figlio di Maria, come signori all'infuori di Allah, quando non era stato loro ordinato se non di adorare un Dio unico...

Corano IX. At-Tawba (Il Pentimento), 31

Il Profeta (s) interpretò questo versetto dicendo: "Non vi hanno forse essi reso lecito ciò che vi era stato vietato, e illecito ciò che vi era stato permesso, e voi li avete seguiti?". La gente rispose affermativamente. E il Profeta (s) replicò: "Ecco la loro adorazione".

Allah (SWT) dice a questo proposito:

أَمْ لَهُمْ شُرَكَاءُ شَرَعُوا لَهُم مِّنَ الدِّينِ مَا لَمْ يَأْذَنَ بِهِ اللَّهُ

Hanno forse associati che, a proposito della religione, abbiano stabilito per loro una via che Allah non ha consentito?

Corano XLII. Ash-Shûrâ (La Consultazione), 21

Coloro che ricorrono a dei mortali come loro stessi, chiedendo loro di risolvere i loro litigi concernenti loro stessi, i loro beni, il loro onore e le altre differenze, pur sapendo che questi ultimi giudicano non conformemente al Libro di Allah (SWT), questi avranno commesso un atto di politeismo, perché, agendo in questo modo, avranno finto di ignorare le Parole di Allah l'Altissimo:

أَفْحُكْمَ الْجَاهِلِيَّةِ يَبْغُونَ وَمَنْ أَحْسَنُ مِنَ اللَّهِ حُكْمًا لِقَوْمٍ يُوقِنُونَ

E' la giustizia dell'ignoranza che cercano? Chi è migliore di Allah nel giudizio, per un popolo che crede con fermezza?

Corano V. Al-Mâ'ida (La Tavola Imbandita), 50

Ciascun Musulmano è tenuto a non riferirsi alle leggi laiche che contraddicono la Legge religiosa e a non accettare se non la sentenza di Allah (SWT), che risolve i contrasti tra lui e gli altri. Ed (è tenuto) anche ad invitare tutti gli altri a fare lo stesso. Allah l'Altissimo, rivolgendosi al Suo Messaggero (s), dice:

فَلَا وَرَبِّكَ لَا يُؤْمِنُونَ حَتَّىٰ يُحَكِّمُوكَ فِي مَا شَجَرَ
بَيْنَهُمْ ثُمَّ لَا يَجِدُوا فِي أَنفُسِهِمْ حَرَجًا مِّمَّا قَضَيْتَ
وَيُسَلِّمُوا تَسْلِيمًا ﴿١٥﴾

No, per il tuo Signore, non saranno credenti finché non ti avranno eletto giudice delle loro discordie e finché non avranno accettato senza recriminare quello che avrai deciso, sottomettendosi completamente.

Corano IV. An-Nisâ' (Le Donne), 65

Invoke Allah (SWT) con i Suoi Nomi più Belli

E' un dovere di ogni uomo conoscere il suo Signore e Padrone in primo luogo ricordando i Suoi Nomi ed Epiteti con i quali Egli (SWT) Si è descritto nel Corano e nella Sunnah del Suo Messaggero (sallaAllahu alayhi waSallam), senza modificarli né interpretarli in modo errato, e anche senza dare libero corso alla propria immaginazione, cercando di assimilarLo ad altri, tra le Sue creature, poiché Egli (Gloria a Lui, l'Altissimo), dice:

لَيْسَ كَمِثْلِهِ شَيْءٌ وَهُوَ السَّمِيعُ الْبَصِيرُ

...Niente è simile a Lui. Egli è l'Audiente, Colui che tutto osserva

Corano XLII. Ash-Shûrâ (La Consultazione), 11

E dice anche (SWT):

لَمْ يَلِدْ وَلَمْ يُولَدْ ﴿٣﴾ وَلَمْ يَكُن لَّهُ كُفُوًا أَحَدٌ ﴿٤﴾

...Non ha generato, non è stato generato e nessuno è uguale a Lui

Corano CXII. Al-Ikhlâs (Il Puro Monoteismo), 3-4

L'uomo deve venerare ogni Nome ed Epiteto adorandoLo e utilizzando i Nomi nelle sue invocazioni col cuore impressionato. Tra questi Nomi, Egli (SWT) è: il Magnifico, il Glorioso, il Grandissimo, Colui Che è pieno di Maestà e di Munificenza. Il fatto di considerarlo sul Trono dominante tutti i Suoi servi riempie il cuore di rispetto, di grandezza, di desiderio verso di Lui e di un Timore verso di Lui.

Nessun rifugio contro di Lui esiste se non presso di Lui. Egli è il Sapiante Perfetto, l'Onnisciente, Che vede tutto, Che osserva tutto. Questi Nomi ed Epiteti portano l'uomo a ricordarsi di Allah (SWT) in tutti i suoi atti e le sue parole.

In quanto a questi Nomi: il Misericordioso, il Clementissimo, il Sommamente Buono, il Generoso e il Dispensatore per eccellenza, essi riempiono il cuore di un desiderio verso l'incontro con Lui, aspirando ai Suoi benefici e alla Sua Misericordia. Gloria a Lui l'Altissimo!

Tanto più l'uomo cerca di concepire e comprendere bene questi Nomi ed Epiteti, tanto più sincera sarà la sua soggezione nei confronti di Allah (SWT). Il Profeta (s) disse: "**Allah (SWT) possiede novantanove Nomi, cento meno uno, chiunque li ricordi entrerà in Paradiso**" (Bukhârî). Il termine "ricordare" significa: enumerarli osservando i diritti che impongono.

O fratello, perché non ti alzi per aprire questo grande portale di benessere attraverso cui si accede al Benessere eterno...

CAPITOLO 2

Come credere al Destino?

La Fede non si completa se non credendo al Destino - sia nel bene che nel male - e all'Ultimo Giorno.

Domanda: Come credere al Destino?

Risposta: Ciò consiste nel sapere che tutto ciò che ti era stato prescritto sicuramente ti accadrà, e tutto ciò che non ti era stato prescritto non potrà mai succederti. (Inoltre consiste) nel credere fermamente che, se anche tutte le creature si riunissero per farti trarre profitto da una cosa, tu potrai trarne vantaggio soltanto se Allah (SWT) l'ha destinata a te.

Al contrario, se tutte le creature si riunissero per nuocerti, non potrebbero farlo se Allah (SWT) non avesse già decretato ciò nei tuoi confronti.

I càlami sono stati sollevati, e l'inchiostro delle pagine si è seccato.

Devi anche credere che tutto ciò che Allah (SWT) vuole accadrà, e se Egli (SWT) non lo vuole, non potrà prodursi. Tutto ciò che si trova in questo mondo, che si tratti di un movimento, di un'inattività, di una vita, di una morte, di un bene, di un male, di un'obbedienza o di una disobbedienza, non sono tali se non secondo la Volontà di Allah l'Altissimo, la Sua Scienza e la Sua Saggezza, ma mai per costrizione o divertimento.

D: Che interpretazione possiamo dare a questo versetto:

وَلَنَبْلُوَنَّكُمْ حَتَّىٰ نَعْلَمَ الْمُجْتَهِدِينَ مِنكُمُ وَالصَّابِرِينَ وَنَبْلُوًا
أَخْبَارَكُمْ

Certamente vi metteremo alla prova per riconoscere quelli di voi che combattono e resistono e per verificare quello che si dice sul vostro conto.

Corano XLVII. Muhammad, 31

Forse che Allah l'Altissimo non lo sapeva?

R: Certamente sì, poiché Egli è l'Onnisciente, e la Sua Scienza abbraccia tutte le cose. Sapeva ciò che gli uomini avrebbero fatto prima ancora di crearli, e tutto ciò era scritto sulla Tavola Custodita⁴.

Dice l'Altissimo:

⁴ Al-Lawh al-Mahfûz, la Tavola celeste che contiene l'archetipo immutabile della Rivelazione divina.

﴿ وَعِنْدَهُ مَفَاتِحُ الْغَيْبِ لَا يَعْلَمُهَا إِلَّا هُوَ وَيَعْلَمُ مَا فِي الْبَرِّ وَالْبَحْرِ وَمَا

تَسْقُطُ مِنْ وَرَقَةٍ إِلَّا يَعْلَمُهَا وَلَا حَبَّةٌ فِي ظِلْمَتِ الْأَرْضِ وَلَا رَطْبٌ وَلَا

يَاسٍ إِلَّا فِي كِتَابٍ مُبِينٍ ﴿٥٩﴾

Egli possiede le chiavi dell'invisibile, che solo Lui conosce. E conosce quello che c'è nella terra e nei mari. Non cade una foglia senza che Egli non ne abbia conoscenza. Non c'è seme nelle tenebre della terra o cosa alcuna verde o secca che non siano (citati) nel Libro chiarissimo.

Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 59

Il Profeta (s) disse: "La prima cosa che Allah (SWT) creò fu il Calamo, poi gli ordinò: "Scrivi". "Cosa devo scrivere?" chiese (il calamo). "Scrivi tutto ciò che accadrà fino al Giorno della Resurrezione". (Bukhârî).

Allah (a Lui la Potenza e la Gloria), con la Sua saggezza e la Sua equità, non è minimamente ingiusto verso i Suoi servi. Non li giudicherà se non secondo le opere che essi avranno compiuto di loro volontà, (volontà) accordata loro da Lui. Così, non li giudicherà se non dopo (che essi avranno compiuto) queste opere, e non semplicemente per la Sua conoscenza e per ciò che è stato iscritto nella Tavola Custodita.

Il versetto (XLVII, 31) vuol dire che Allah (SWT) prova gli uomini e discerne i combattenti pazienti e gli ipocriti. Giudicherà gli uni e gli altri secondo le loro azioni.

D: L'uomo è libero o diretto dal destino?

R: Il modo di porre questa domanda è errato. L'uomo, per principio, è libero di fare ciò che vuole secondo la sua intenzione, sia che si tratti di un'obbedienza ad Allah (SWT) e di opere buone, sia che si tratti di un male o di opere malvagie. Egli gode di una libertà che soltanto un ostinato potrebbe contestare. Ogni individuo sente questa libertà nel suo foro interiore. Non ha forse detto Allah (SWT):

فَمَنْ شَاءَ فَلْيُؤْمِنْ وَمَنْ شَاءَ فَلْيُكْفُرْ

...creda chi vuole e chi vuole neghi...

Corano XVIII. Al-Kahf (La Caverna), 29

Ma questa libertà e questa volontà non sono assolute e senza limiti, piuttosto sono limitate dal Volere di Allah (SWT), poiché è certamente Lui che ha creato l'uomo, dotandolo di una volontà e del potere, così come dice l'Altissimo:

وَمَا تَشَاءُونَ إِلَّا أَنْ يَشَاءَ اللَّهُ

Ma voi lo vorrete solo se Allah lo vuole...

Corano LXXVI. Al-Insân (L'Uomo), 30

Questa restrizione non significa l'annichilimento della volontà dell'uomo, e che egli sia semplicemente diretto dal destino o costretto senza avere la facoltà di agire. Allah (SWT) non giudica (infatti) un uomo costretto, che abbia perduto la propria volontà, o il pazzo, o il dormiente, ma coloro che devono rendere

conto delle loro azioni sono quelli che le compiono di proposito deliberato, benché Allah (SWT) abbia creato loro, la loro volontà, il loro potere e le loro azioni.

In quanto alle azioni su cui gli uomini non hanno alcun potere, come il battito del cuore o la forza di gravità che ci attrae alla terra, gli uomini non ne saranno certamente responsabili.

D: Se Allah (SWT) è Colui che ha creato il male e il bene, ciò significa che Egli (SWT) gradirà il male e la disobbedienza nei Suoi confronti?

R: Allah (SWT) non ama la perversità e non sarà mai soddisfatto della miscredenza dei Suoi servi, ma piuttosto gradirà l'Islam come loro Religione. Egli (SWT) ama i credenti, i pii e i caritatevoli, e riserva la Sua collera per i perversi. L'amore e il gradimento emanano dall'Ordine Divino Legale che Egli ha rivelato ai Suoi Messaggeri (pace su di loro), soltanto allo scopo di soddisfare la Sua Volontà.

La prova sta nel fatto che Egli (SWT) ha creato Iblis (Shaytan), ma non l'ha amato, così come ha creato il male, ma non lo ama e non lo accetta dai Suoi servi. Non ha creato l'uno e l'altro se non per una Saggiezza, ed Egli (SWT) afferma tale realtà dicendo:

لَا يُسْأَلُ عَمَّا يَفْعَلُ وَهُمْ يُسْأَلُونَ ﴿٢٣﴾

Non sarà Lui ad essere interrogato, sono loro che lo saranno

Corano XXI. Al-Anbiyâ' (I Profeti), 23

Gli uomini sono incapaci di comprendere anche una piccola parte della Scienza di Allah (SWT) e della Sua Saggiezza.

D: Se tutto è scritto e predestinato, a cosa serve operare? E perché Egli (SWT) punirà i disobbedienti per aver commesso dei peccati che Egli stesso aveva scritto e creato?

R: Il Messaggero di Allah (s) disse: "**Agite, perché ogni cosa è facilitata in vista dello scopo per il quale fu creata**".

Poiché sia la felicità che la disgrazia sono entrambe create da Allah (SWT), ma dipendono dalle loro cause: un'obbedienza o una disobbedienza, e non sono spogliate di queste cause. Dunque, ogni condannato sarà condotto nel Fuoco soltanto a causa delle azioni malvagie che avrà commesso, ed ogni eletto non entrerà in Paradiso se non grazie alle sue buone azioni.

Dunque, se l'azione non sarà compiuta se non secondo la Volontà e il Volere di Allah (SWT), Che l'ha predestinata all'uomo, e che sarà la causa della sua condanna o della sua felicità, non bisogna dimenticare che l'uomo l'ha compiuta di sua propria volontà. Allah (SWT) dice agli uomini:

أَعْمَلُوا مَا شِئْتُمْ إِنَّهُ بِمَا تَعْمَلُونَ بَصِيرٌ

...Fate pure quel che volete, Egli ben osserva quello che fate.

Corano XLI. Fussilat ("Esposti Chiaramente"), 40

Allah (SWT) punisce chi vuole, perché (chi subisce la condanna) lo merita a causa delle sue cattive azioni, e se Egli (SWT) gliel'aveva destinate, non gliel'aveva però ordinate, così come dice l'Altissimo:

قُلْ إِنَّ اللَّهَ لَا يَأْمُرُ بِالْفَحْشَاءِ

Di': "Allah non comanda la turpitudine..."

Corano VII. Al-A'râf, 28

Tutto ciò che è scritto sulla Tavola Custodita, gli uomini non lo conoscono, ma conoscono le Sue Leggi: ciò che è prescritto di fare, le proibizioni, il lecito e l'illecito grazie alla loro ragione e alla loro scelta. E' per questo che, quando gli idolatri obiettarono:

لَوْ شَاءَ اللَّهُ مَا أَشْرَكْنَا

"Se Allah avesse voluto non avremmo associato alcunché..."

Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 148

Allah l'Altissimo rivelò al Suo Messaggero (s):

قُلْ هَلْ عِنْدَكُمْ مِّنْ عِلْمٍ فَتُخْرِجُوهُ لَنَا إِنْ تَتَّبِعُونَ إِلَّا الظَّنَّ وَإِنْ أَنْتُمْ إِلَّا

تَخْرُصُونَ ﴿١٤٨﴾

...Di': "Avete un argomento? Producelo. Non seguite altro che supposizioni. Mancate di discernimento".

Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 148

Le domande che ci verranno rivolte nel Giorno del Giudizio, saranno: "*Come avete risposto ai Messaggeri (su di loro la Pace)?*" e "*Che cosa avete fatto?*", e non ci verrà chiesto cosa fosse stato scritto sulla Tavola Custodita!

D: Quale sanzione bisogna applicare a colui che commette le azioni vietate, trascurando gli obblighi religiosi, e poi dice: "Se Allah (SWT) avesse voluto guidarmi, l'avrebbe fatto"?

R: Un uomo del genere deve essere uno dei discepoli di Shaytân, che disse al suo Signore:

فَبِمَا أَغْوَيْتَنِي

"Dal momento che mi hai sviato..."

Corano VII. Al-A'râf, 16

Fu il primo a prendere a pretesto il destino, ma ciò non gli fu affatto utile.

In quanto ad Adam (Adamo *) e Hawâ' (Eva), essi:

قَالَا رَبَّنَا ظَلَمْنَا أَنفُسَنَا وَإِن لَّمْ تَغْفِرْ لَنَا
وَتَرْحَمْنَا لَنَكُونَنَّ مِنَ الْخَاسِرِينَ ﴿٢٣﴾

Dissero: "O Signor nostro, abbiamo mancato contro noi stessi. Se non ci perdoni e non hai misericordia di noi, saremo certamente tra i perdenti".

Corano VII. Al-A'râf, 23

Sei libero, fratello, puoi stare in compagnia di chi vuoi, poiché Allah (SWT) non è affatto ingiusto verso chiunque, ma gli uomini nuocciono a loro stessi.

D: Come giudicare colui che non crede al destino?

R: Se anche quest'uomo avesse speso, in elemosine, una somma di denaro grande quanto il monte Uhûd, ciò non potrà essere accettato se egli non crede al destino. E se muore in questo stato, sarà uno dei reietti dell'Inferno. Tali erano le parole del Profeta (s), come è riportato da molti ahadîth, poiché Allah l'Altissimo

يَوْمَ يُسْحَبُونَ فِي النَّارِ عَلَىٰ وُجُوهِهِمْ ذُوقُوا مَسَّ سَقَرَ ﴿٤٨﴾ إِنَّا كُلَّ
شَيْءٍ خَلَقْنَاهُ بِقَدَرٍ ﴿٤٩﴾

dice:

Il Giorno in cui saranno trascinati sui loro volti fino al Fuoco (sarà detto loro): "Gustate il contatto del Calore che brucia (saqar)!". Ogni cosa creammo in giusta misura...⁵

Corano LIV. Al-Qamar (La Luna), 48-49

Una parte in Paradiso e un'altra all'Inferno

Tale sarà la sorte di coloro che avranno creduto al destino e di coloro che l'avranno negato. Tutti giungeranno dinanzi al Signore, nel Giorno della Resurrezione, questo Giorno solenne che avrà una durata di cinquantamila anni, e di cui soltanto Allah (SWT) conosce l'avvento.

Vi saranno, però, alcuni segni precursori quali: l'apparizione del Dajjâl (Anticristo), la discesa di  Isà ibnu Maryam (su di lui la Pace), che ucciderà il Dajjâl e romperà le croci, e l'uscita di Ya'jûj wa Ma'jûj (Gog e Magog).

Dopo che si produrranno questi segni, gli uomini usciranno dalle loro tombe, che saranno state per alcuni di essi un castigo e per altri una gioia, a seconda delle loro azioni. Allah l'Altissimo, in quel giorno, riunirà gli uomini in un luogo, sotto un sole così vicino alle loro teste che la distanza non sarà superiore a un miglio. Saranno sommersi dal sudore e proveranno un'enorme angoscia.

Gli uomini renderanno conto di tutte le loro azioni, che siano buone o cattive, piccole o grandi. Allah (SWT) li giudicherà con una giustizia ideale, senza lederli fosse anche di un solo granello di senape.

Terminato il Giudizio, gli uomini passeranno sopra un ponte eretto al di sopra dell'Inferno, (e su cui gli uomini dovranno passare), che sarà più fine di un capello e più tagliente di una lama di spada. Degli uncini saranno sospesi per afferrare gli uomini, a seconda delle loro azioni: vi saranno quelli che saranno salvati,

⁵ N.B.: il termine: qadr nel testo arabo ha due significati: può voler dire una proporzione o una misura, o anche: "destino" (nota del traduttore francese)

quelli che saranno feriti, ma poi saranno salvati dal Fuoco, e quelli che saranno gettati nell'Inferno. Alla fine formeranno due gruppi: gli eletti del Paradiso e i reietti dell'Inferno, per l'eternità.

Coloro che avranno creduto ad Allah (SWT), ai Suoi Angeli, ai Suoi Libri, ai Suoi Messaggeri, e li avranno seguiti, saranno i beati del Paradiso, e

أُولَئِكَ لَهُمْ رِزْقٌ مَّعْلُومٌ ﴿٤١﴾ فَوَاكِهُ وَهُمْ مُكْرَمُونَ ﴿٤٢﴾ فِي
جَنَّاتِ النَّعِيمِ ﴿٤٣﴾ عَلَى سُرُرٍ مُتَقَابِلِينَ ﴿٤٤﴾ يُطَافُ عَلَيْهِمْ بِكَأْسٍ
مِّن مَّعِينٍ ﴿٤٥﴾ بَيضَاءَ لَذَّةٍ لِلشَّارِبِينَ ﴿٤٦﴾ لَا فِيهَا غَوْلٌ وَلَا هُمْ
عَنْهَا يُنزَفُونَ ﴿٤٧﴾ وَعِنْدَهُمْ قَاصِرَاتُ الطَّرْفِ عِينٌ ﴿٤٨﴾ كَأَنَّهُنَّ
بَيضٌ مَّكْنُونٌ ﴿٤٩﴾

...essi avranno una nota provvigione di frutti e saranno colmati di onori nei Giardini della Delizia, su giacigli rivolti gli uni verso gli altri. Girerà tra loro una coppa di (bevanda) sorgiva, chiara e deliziosa da bersi, che non produce ubriachezza, né stordimento. E accanto a loro ci saranno quelle dagli sguardi casti, dagli occhi grandi, simili a uova nascoste.

Corano XXXVII. As-Sâffât (I Ranghi), 41-49

Saranno vestiti di seta e ornati d'oro e d'argento. Il culmine della loro gioia sarà la contemplazione del Volto di Allah il Generosissimo, così come Egli (SWT) ha detto:

وَجُودُهُ يَوْمَئِذٍ نَّاضِرَةٌ ﴿٢٢﴾ إِلَى رَبِّهَا نَاطِرَةٌ ﴿٢٣﴾

In quel Giorno ci saranno dei volti splendenti, che guarderanno il loro Signore...

Corano LXXV. Al-Qiyâma (La Resurrezione), 22-23

Per quanto riguarda l'altro gruppo, che si sarà allontanato da Allah (SWT), associando Gli altre divinità, disconoscendo i Suoi Messaggeri e commettendo tutte le azioni che Egli (SWT) ha proibito, esso sarà composto dai più disgraziati dei dannati dell'Inferno, il loro cibo sarà Zaqqûm⁶, la loro bevanda dell'acqua calda, e

قُطِعَتْ لَهُمْ ثِيَابٌ مِّن نَّارٍ يُصَبُّ مِنْ فَوْقِ رُءُوسِهِمُ الْحَمِيمُ ﴿١٩﴾ يُصْهَرُ
بِهِ مَا فِي بُطُونِهِمْ وَالْجُلُودُ ﴿٢٠﴾ وَلَهُمْ مَقْمَعٌ مِّن حَدِيدٍ ﴿٢١﴾

...(ai miscredenti) saranno tagliate vesti di fuoco e sulle loro teste verrà versata acqua bollente, che fonderà le loro viscere e la loro pelle. Saranno bastonati con mazze di ferro...

Corano XXII. Al-Hajj (Il Pellegrinaggio), 19-21

Anche i versetti seguenti mostrano la condizione dei dannati:

⁶ Zaqqûm è un albero infernale dai frutti amari e ripugnanti

وَالَّذِينَ كَفَرُوا لَهُمْ نَارُ جَهَنَّمَ لَا يُقْضَىٰ عَلَيْهِمْ فَيَمُوتُوا وَلَا يُخَفَّفُ
عَنْهُمْ مِنْ عَذَابِهَا كَذَلِكَ نَجْزِي كُلَّ كَافِرٍ ﴿٣٦﴾ وَهُمْ يَصْطَرِحُونَ فِيهَا
رَبَّنَا أَخْرِجْنَا نَعْمَلْ صَالِحًا غَيْرَ الَّذِي كُنَّا نَعْمَلُ

Coloro che non credono, avranno il fuoco dell'Inferno: giammai sarà decisa la loro morte e nulla sarà sottratto al castigo. Ricompenseremo così ogni ingrato. E colà grideranno: "Signore, facci uscire, affinché possiamo compiere il bene, invece di quel che già abbiamo fatto!"...

Corano XXXV. Fâtir (Il Creatore), 36-37

وَنَادُوا يَمَلِكُ لِيَقْضِ عَلَيْنَا رَبُّكَ قَالَ إِنَّكُمْ مَكِثُونَ

Urleranno: "O Malik⁷, che ci finisca il tuo Signore!". Risponderà: "In verità siete qui per rimanervi".

Corano XLIII. Az-Zukhruf (Gli Ornamenti d'Oro), 77

وَإِنْ يَسْتَغِيثُوا

يُغَاثُوا بِمَاءٍ كَالْمُهْلِ يَشْوِي الْوُجُوهَ بِئْسَ الشَّرَابُ وَسَاءَتْ مُرْتَفَقًا ﴿٢٩﴾

...e quando imploreranno da bere, saranno abbeverati da un'acqua simile a metallo fuso che ustionerà i loro volti. Che terribile bevanda, che atroce dimora!

Corano XVIII. Al-Kahf (La Caverna), 29

Ecco le due dimore che Allah (SWT) ha preparato per i due gruppi. A te, o lettore, la scelta del cammino che ti condurrà verso una di esse. Devi giudicare te stesso per sapere se ti sei conformato agli insegnamenti del Sublime Corano e del Profeta (s). Hai assolto gli obblighi verso Allah l'Altissimo oppure no? Ti sei attaccato all'ansa solida che consiste nel testimoniare che non vi è altra divinità al di fuori di Allah (SWT), che è la chiave della gioia e la (retta) via della vita di quaggiù?

Signore, sii testimone che abbiamo divulgato i Tuoi insegnamenti.

⁷ Malik è il nome dell'Angelo guardiano dell'Inferno

CAPITOLO 3

Le cause della deviazione

Malgrado l'intensità della corrente della miscredenza e dello sviamento che cerca di condurre la nostra Ummah, per gettarla nell'abisso della perdizione e del naufragio, e malgrado le tentazioni dei partigiani della Jahiliyya (l'ignoranza pre-islamica) moderna, che dispiegano le loro forze per sviare i Credenti dalla loro Fede, vi è ancora un barlume di speranza che brilla e che viene constatato da tutti gli osservatori, incarnato da un'altra corrente che si arrampica e cerca di agire, cercando la via per affrontare la prima corrente e salvare gli uomini e i paesi dalla disgrazia (dei modernisti).

Questa corrente non è che il risveglio e il fiore di questa gioventù Musulmana Credente che ha prestato orecchio ai riformatori che cominciano a destare il senso religioso e ad insufflare lo spirito elevato. Queste persone si sforzano di far avanzare questa Comunità, dopo questo lungo ritardo, di salvarla dai suoi nemici e dai loro pericoli, prodigando i consigli e le forze con tutta la propria sincerità, senza alcuna paura. Ma, ecco, (alcuni di essi) soffrono perché sono sempre allo stesso posto, senza avanzare di un passo... Rimpiangono tutto ciò che hanno operato, come se fosse stato fatto invano, e alcuni addirittura si disperano, ma ve ne sono altri che continuano il loro cammino instancabilmente, per giungere al loro obiettivo.

Qualsiasi successo agognato dipende da due fattori:

- Il primo consiste nel dirigere gli uomini verso la Retta Via, indicandola loro e mostrando i suoi limiti e i suoi scopi. Allah (SWT) ci ha ordinato di invocarLo sempre, perché i nostri passi siano saldamente ancorati sul Retto Sentiero. Quante volte ripetiamo, ogni giorno, i versetti:

أَهْدِنَا الصِّرَاطَ الْمُسْتَقِيمَ ﴿١﴾ صِرَاطَ الَّذِينَ أَنْعَمْتَ عَلَيْهِمْ غَيْرِ
الْمَغْضُوبِ عَلَيْهِمْ وَلَا الضَّالِّينَ ﴿٥﴾

Guidaci sulla Retta Via, la Via di coloro che hai colmato di grazia, non di coloro che (sono incorsi) nella (Tua) ira, né degli sviati.

Corano I. Al-Fâtiha (L'Aprente), 6-7

Alzandosi la notte per pregare, il nostro Profeta (sallaAllahu  alayhi waSallam) invocava spesso Allah (SWT) con queste parole: "Allahumma, Signore di Jibr il⁸, Mik 'il⁹ e Isr fil, Creatore dei cieli e della terra, Tu che conosci l'invisibile e il visibile, Tu che giudichi, tra i Tuoi servi, ci  su cui essi divergono, guidami verso quella parte di Verit  su cui gli altri disputano, col Tuo Permesso, poich  Tu guidi chi vuoi sulla Retta Via" (Muslim)

- la seconda consiste nel seguire questa Retta Via senza deviare n  a destra n  a sinistra, cos  come ha ordinato Allah (SWT):

⁸ Gabriele

⁹ Michele

وَأَنَّ هَذَا صِرَاطٌ مُسْتَقِيمٌ فَاتَّبِعُوهُ وَلَا تَتَّبِعُوا السُّبُلَ فَتَفَرَّقَ بِكُمْ عَنْ
سَبِيلِهِ ذَٰلِكُمْ وَصَّوْنُكُمْ بِهِ

In verità questa è la Mia retta via: seguitemela e non seguite i sentieri che vi allontanerebbero dal Suo sentiero. Ecco cosa vi comanda...

Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 153

□Abdullah ibn Mas'ûd riferì: "Il Messaggero di Allah (s) ci tracciò una linea e disse: **"Ecco il cammino di Allah (SWT)"**. Poi tracciò altre linee a destra e a sinistra della prima e disse: **"Ed ecco altri sentieri all'estremità di ognuno dei quali si trova un demone che richiama gli uomini"**. Recitò poi: **"In verità questa è la Mia retta via: seguitemela e non seguite i sentieri che vi allontanerebbero..."**." (riportato dall'Imam Ahmad e da al-Hakim).

Per spiegare questo, il Messaggero di Allah (s) diede questo esempio: "Allah l'Altissimo ha dato una similitudine della retta via, ai lati della quale vi sono due muri con delle porte aperte. Al cancello d'entrata c'è qualcuno che dice: "O gente, entrate tutti nella via e non volgete le spalle", insieme ad un altro che chiama dall'interno. Quest'ultimo, quando qualcuno desidera aprire una di queste porte, dice: "Guai a te, non aprirla, perché se la apri vi entrerai". La via è l'Islam. I muri sono i limiti posti da Allah. Le porte aperte sono le proibizioni di Allah. Quello che chiama all'inizio della via è il Libro di Allah. Quello che chiama dall'interno è l'ammonitore di Allah nel cuore di ogni Musulmano" (Imam Ahmad e Hakim)

Mantenersi sulla Retta Via non è una cosa semplice come si pensa, poiché l'anima umana (ammâra)¹⁰ è istigatrice del male e il basso mondo è pieno di desideri e di demoni. Tutte queste sono tendenze malefiche che trascinano alla deviazione dal cammino diritto e dalla rettitudine. L'ordine più difficile che ricevette il nostro Profeta (sallaAllahu alayhi waSallam), come disse Ibn 'Abbâs (r), fu il versetto:

فَأَسْتَقِيمُ كَمَا أُمِرْتُ

Agisci con rettitudine...

Corano XI. Hûd, 112

Questa deviazione ha due cause principali: l'ignoranza della Retta Via, che conduce allo sviamento e alla sua inosservanza. Tra gli altri benefici che Allah (SWT) ci ha concesso, vi è questa Retta Via tracciata che bisogna seguire e i cui limiti sono chiari e precisi, e ben delineata nel Libro di Allah (SWT) e nella Sunnah del Suo Messaggero (che Allah lo benedica e l'abbia in Gloria), che disse: **"Vi lascio due cose preziose che, se vi ci attaccherete, non sarete più sviati: il Libro di Allah (SWT) e la mia Sunnah che non saranno più separati finché sarò in piedi presso il mio bacino"**¹¹ (al-Hakim).

Questo Retto Cammino sarà certamente percorso dai Credenti sinceri, così come viene confermato dalle parole del Profeta (s): **"Vi sarà sempre nella mia Ummah un gruppo che si terrà stretto alla verità e vi si**

¹⁰ Il testo coranico descrive tre condizioni dell'anima:

- ammâra (Corano XXII, 53): concupiscente, propensa al male;
- lawwâma (Corano LXXV, 2): consapevole, cioè in grado di distinguere il male, di accusare le sue stesse propensioni e di emendarsi;
- mutma'innâ (Corano LXXXIX, 27): acquietata, vale a dire radicata nella rettitudine ed immune da seduzione. E' questo lo stato dell'anima a cui è concesso di accedere al Paradiso.

¹¹ Il bacino del Profeta (s), al-Kawthâr, dal quale berranno i Credenti nel Giorno del Giudizio

conformerà, senza preoccuparsi né di coloro che si opporranno ad essi (tra i nemici), né di coloro che li tradiranno (tra i loro) e ciò fino al Giorno del Giudizio" (Bukhârî, Muslim, Ahmad)

Gli insegnamenti di questa Retta Via sono scolpiti nei petti così come sono scritti nei Libri. Se noi ci incamminiamo per questa Via, saremo ben diretti con il Permesso e la Potenza di Allah (SWT), e arriveremo certamente a destinazione. Allah (SWT) ce l'ha promesso dicendo:

وَالَّذِينَ جَاهَدُوا فِينَا لَنَهْدِيَنَّهُمْ سُبُلَنَا

Quanto a coloro che fanno uno sforzo per Noi, li guideremo sulle Nostre vie...

Corano XXIX. Al-'Ankabût (Il Ragno), 69

Tra le cause della deviazione, citiamo le seguenti:

1- L'adozione di principi non islamici

Si tratta del riferirsi, nell'applicazione delle pratiche di culto, a opere di alcuni autori che hanno preso come base gli ahadîth deboli, e perfino quelli inventati. Il Profeta (s) ci ha ordinato di assicurarci delle fonti da cui provengono gli ahadîth, dicendo a questo proposito: **"Chi riferirà un mio hadîth non fondato, sapendo che è inventato, sarà uno dei mentitori"** (Muslim).

Disse anche (s): **"Sarà sufficiente, perché un uomo venga considerato mentitore, che riporti tutto ciò che avrà sentito (dire)"**¹² (Abû Dâwûd e al-Hakim).

Ogni hadîth debole o non fondato né proveniente da una fonte autentica, non suscita altro che il dubbio, e chiunque è tenuto a rigettarlo, secondo l'opinione unanime degli Ulamâ'. Se è così, come possiamo conformarci ad esso e metterlo in pratica dal momento che Allah (SWT) ha disprezzato un tale comportamento, dicendo:

إِن يَتَّبِعُونَ إِلَّا الظَّنَّ وَإِنَّ الظَّنَّ لَا يُغْنِي مِنَ الْحَقِّ شَيْئًا

...si abbandonano alle congetture, ma la congettura non può nulla contro la verità.

Corano LIII. An-Najm (La Stella), 28

E il Profeta (s), per parte sua, ha messo in guardia gli uomini da tali congetture, dicendo: **"Diffidate delle supposizioni, poiché la supposizione è più menzognera di ciò che è vero"** (Bukhârî e Muslim).

2- L'adozione del metodo filosofico verbale per affermare la fede:

Questo metodo si basa su teorie razionali e principi filosofici che contraddicono la Via divina tracciata nel Corano, per dedurne precetti concreti. La deduzione coranica ha per origine la Rivelazione e la Fede nei Messaggi, il cui scopo è l'adorazione di Allah (SWT), che comporta in primo luogo il riconoscimento della Sua esistenza e della Sua Unicità. Mentre il metodo filosofico non è altro che l'insieme delle teorie e del sillogismo razionale che i filosofi hanno preso come base di ogni dogma. Il cammino che vi conduce è molto spinoso e chiunque lo intraprenda rischierà di non arrivare alla meta.

Questo sillogismo implica il rinnegamento del Libro e della Sunnah.

In effetti, coloro che lo hanno adottato hanno rinnegato qualcuno degli Epiteti e delle Qualità di Allah (SWT). Gli autori delle opere che sono state scritte durante gli ultimi tre secoli hanno seguito questa teologia

¹² riferisca, cioè, qualsiasi hadîth, senza preoccuparsi di sapere se questo risalga o meno al Messaggero di Allah (s), facendo cadere in errore chi lo applicherà come se fosse vero.

dogmatica e malauguratamente queste opere vengono insegnate ai giorni nostri e molte università le comprendono nel programma di studi, che sono molto influenzati da tali principi.

3- Le Innovazioni

Il Profeta (s) precisò in un hadîth che ogni innovazione (in materia religiosa) è uno sviamento che conduce al Fuoco. Disse in un altro hadîth (s): "**Colui che introduce nella nostra religione ciò che le è estraneo, si vedrà rigettare (queste innovazioni)**" (Bukhârî e Muslim).

I nostri pii predecessori mettevano in pratica questo insegnamento e raccomandavano: non compite pratiche di culto che il Messaggero di Allah (s) non ha compiuto.

Ibn Mas'ûd (r) disse: "Quanti uomini volevano fare del bene, ma sono falliti". Ciò significa che l'intenzione non è sufficiente a correggere o riformare un atto, ma è necessario che questo atto sia conforme alla Legge.

Ci si potrebbe chiedere: E' importante conoscere queste innovazioni che furono introdotte nella religione? La risposta è affermativa, poiché un Musulmano non può avvicinarsi ad Allah (SWT) se non evitando le innovazioni. E come le si potrebbe evitare se non le si conosce? Altrimenti si rischierebbe di praticarle inconsciamente.

Se non si è a conoscenza di cosa significhi il politeismo con le sue varianti, prima o poi vi si incorrerà, così come possiamo constatare ai nostri giorni. Numerosi Musulmani compiono atti di politeismo credendo di avvicinarsi ad Allah (SWT), ad esempio facendo un voto per uomini pii, o giurando in loro nome, compiendo il tawâf intorno alle loro tombe, o costruendo su di esse dei luoghi di preghiera, e altre cose del genere.

Dunque, per svolgere meglio gli obblighi e le pratiche religiose, non è sufficiente essere al corrente della Sunnah, ma occorre conoscere ciò che la contraddice, come innovazione; così come credere nell'Unicità di Allah (SWT) non è sufficiente per essere un Musulmano, se non si conosce ciò che contraddice il Tawhîd, ossia (tutti) gli atti di politeismo. Il Profeta (s) attirò l'attenzione su questo argomento, dicendo: "**Colui che testimonia che non vi è altra divinità oltre ad Allah e rinneghi tutto ciò che viene adorato al di fuori di Lui, la sua persona e i suoi beni saranno sacri e Allah (SWT) regolerà il suo conto**" (Muslim).

Possiamo dedurre da questo hadîth che il Profeta (che Allah gli accordi la Sua Grazia e la Sua Pace) non si è accontentato di credere nell'Unicità di Allah (SWT), ma ha detto che occorre anche rinnegare tutte le altre 'divinità'. Dunque la conoscenza della miscredenza si dimostra indispensabile per non cadervi senza saperlo. Così, siamo tenuti a discernere la Sunnah dall'innovazione (bida'a), poiché l'Islam, fondamentalmente, è edificato su due fondamenta:

- 1- adorare soltanto Allah (SWT)
- 2- adorare Allah (SWT) soltanto attraverso i doveri che Egli (SWT) ha imposto.

E' dunque necessario essere al corrente di queste innovazioni, affinché l'adorazione del Credente ne sia esente, poiché esse contraddicono il culto puro votato ad Allah (SWT). Esse sono una parte del male che noi dobbiamo evitare, dunque bisogna conoscerle a questo scopo, e non certo per incorrervi. Un poeta ha detto:

Ho conosciuto il male non per se stesso,
ma per evitare di incorrervi.
Chiunque non distingue il male dal bene,
rischia di cadere nel primo.

Nello stesso senso, Huzaifa ibn al-Yaman riferì: "Gli uomini interrogavano il Messaggero di Allah (salla Allahu 'alayhi waSallam) sul bene, mentre io lo interrogavo a proposito del male, per paura di esserne toccato. Gli chiesi: "o Messaggero di Allah, noi abbiamo vissuto nell'ignoranza e nel male, e Allah (SWT) ci ha donato i beni (dell'Islam). Dopo questo bene, vi sarà del male?. "Sì" egli (s) rispose. "E dopo questo male, vi sarà del bene?". "Sì, e vi sarà della depravazione". "Che genere di depravazione?". "Vi saranno persone che seguiranno una Sunnah diversa dalla mia e dirigeranno gli altri verso una via diversa dalla mia buona via, voi approverete alcune loro azioni e disapproverete le altre". "Dopo questo bene, vi sarà del male?". "Sì, vi saranno alle porte della Jahannam¹³ delle

¹³ L'Inferno

persone che chiameranno a sé gli uomini. Coloro che risponderanno al loro appello, ve li faranno precipitare" (Bukhârî e Muslim).

Le cause delle prove e del castigo nel basso mondo

1- La tentazione e la prova

Allah l'Altissimo dice:

أَلَمْ ۝١ أَحْسِبَ النَّاسَ أَنْ يُتْرَكُوا أَنْ يَقُولُوا ءَامَنَّا وَهُمْ لَا
يُفْتَنُونَ ۝٢ وَلَقَدْ فَتَنَّا الَّذِينَ مِنْ قَبْلِهِمْ ۖ فَلَيَعْلَمَنَّ اللَّهُ الَّذِينَ
صَدَقُوا وَلَيَعْلَمَنَّ الْكٰذِبِينَ ۝٣

Alif, Lâm, Mîm. Gli uomini credono che li si lascerà dire: "Noi crediamo" senza metterli alla prova? Già mettemmo alla prova coloro che li precedettero. Allah conosce perfettamente coloro che dicono la verità e conosce perfettamente i bugiardi.

Corano XXIX. Al-'Ankabût (Il Ragno), 1-3

La prova sarà in proporzione alla fede. A questo proposito, Saqîd (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì: "Domandai al Messaggero di Allah (che Allah lo benedica e l'abbia in Gloria): "Chi sono gli uomini maggiormente provati?". Egli (s) mi rispose: "Sono i Profeti, verranno poi quelli che somigliano loro, e così di seguito. L'uomo subirà una prova in proporzione alla sua fede. Se quest'ultima è ferma, la sua prova sarà più intensa. Ma se la sua fede è precaria, la sua prova sarà dello stesso grado. La prova non cesserà di prostrare l'uomo, finché alla fine essa non lo lascerà camminare esente da ogni peccato" (Tirmidhî, Ibn Mâjah, Dârimî, Tâwî, Ibn Habbân, Hâkim e Imam Ahmad).

□Abdullah ibn Yazid (r) riportò che il Messaggero di Allah (s) disse: «Allah (SWT) ha inflitto il Suo castigo a questa comunità nella vita di quaggiù» (Tabarani).

L'espiazione dei peccati e l'innalzamento dei gradi (nell'Aldilà)

Abu Saqîd al-Khudri e Abû Hurayra (r) riferirono che il Profeta(s) disse: «Tutti i mali che affliggono il Musulmano, che si tratti di una stanchezza, di una malattia, di affanni, di tristezza, di pregiudizi, anche di una puntura di spina, gli valgono da parte di Allâh (SWT) una remissione dei suoi peccati» (Bukhârî e Muslim).

Così, può darsi che una calamità colpisca il Credente, ma il suo rango sarà elevato nell'Aldilà se egli porta pazienza e spera di essere ricompensato per questo.

Abû Hurayra (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: «Può darsi che Allah (SWT) riservi un certo rango a uno dei Suoi servi, che egli non potrebbe raggiungere mediante le opere buone. Allah (SWT) non cessa di provarlo con delle calamità finché vi perviene» (Ibn Habbân).

La malattia fa parte di queste prove mediante cui Allah (SWT) cancella i peccati. □Aisha (r) riferì che il Profeta (s) disse: «Quando l'uomo si ammala, la sua malattia lo lava dei peccati che ha commesso, così come il mantice del fabbro che ripulisce il ferro dalle scorie» (Bukhârî, Ibn Habbân e Tabarânî).

Per questo il Profeta (s), rendendo visita ad un malato, invocava per lui Allah (SWT), perché lo purificasse dai suoi peccati, e insegnò agli uomini a fare lo stesso.

Affrettare il castigo di un servo fedele significa un bene che Allah (SWT) gli concede. Ogni uomo che subisca una prova è tenuto a non disperarsi, né deviare dalla Retta Via, poiché il castigo dell'Aldilà è più doloroso e più durevole, mentre quello di questo basso mondo, qualunque sia la sua intensità, prima o poi finirà.

A questo proposito, Anas (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: «Quando Allah (SWT) vuole accordare un bene ad un Suo servo, gli affretta il castigo in questo basso mondo (dunyâ). Invece, se gli vuole (destinare) il male, trattiene questo castigo, a causa dei suoi peccati, per farglielo subire il Giorno della Resurrezione» (Tirmidhî, al-Hâkim).

Alcuni esempi di castigo nel basso mondo:

1- I peccati portano alle sconfitte militari:

Allah l'Altissimo dice:

وَلَقَدْ صَدَقَكُمُ اللَّهُ وَعْدَهُ إِذْ تَحُسُّونَهُمْ بِإِذْنِهِ ۗ هَلْ يَنْظُرُونَ إِذْ فَشِلْتُمْ
وَتَنَزَّعْتُمْ فِي الْأَمْرِ وَعَصَيْتُمْ مِمَّنْ بَعْدَ مَا أَرْسَلَكُمْ مَا تُحِبُّونَ ۚ مِنْكُمْ
مَنْ يُرِيدُ الدُّنْيَا وَمِنْكُمْ مَنْ يُرِيدُ الْآخِرَةَ ۚ ثُمَّ صَرَّفَكُمْ عَنْهُمْ
لِيَبْتَلِيَكُمْ ۗ وَلَقَدْ عَفَا عَنْكُمْ وَاللَّهُ ذُو فَضْلٍ عَلَى الْمُؤْمِنِينَ ﴿١٥٢﴾
❖ إِذْ تَضَعُونَ وَلَا تَلْوُونَ عَلَى أَحَدٍ وَالرَّسُولُ يَدْعُوكُمْ
فِي أُخْرَانِكُمْ فَأَثَابَكُمْ غَمًّا بِغَمٍّ لِّكَيْلًا تَحْزَنُوا عَلَى مَا فَاتَكُمْ وَلَا
مَا أَصَابَكُمْ ۗ وَاللَّهُ خَبِيرٌ بِمَا تَعْمَلُونَ ﴿١٥٣﴾

Allah ha mantenuto la promessa che vi aveva fatto, quando per volontà Sua li avete annientati, (e ciò) fino al momento in cui vi siete persi d'animo e avete discusso gli ordini. Disobbediste, quando intravedeste quello che desideravate. Tra di voi ci sono alcuni che desiderano i beni di questo mondo e ce ne sono altri che bramano quelli dell'altro. Allah vi ha fatto fuggire davanti a loro per mettervi alla prova e poi certamente vi ha perdonati. Allah possiede la grazia più grande per i credenti. Quando risalivate senza badare a nessuno, mentre alle vostre spalle il Messaggero vi richiamava. Allora (Allah) vi ha compensato di un'angoscia con un'altra angoscia, affinché non vi affliggeste per quello che vi era sfuggito e per quello che vi era capitato. Allah è ben informato di quello che fate.

Corano III. Âl-'Imrân, 152-153

Questi versetti descrivono come i credenti fossero sul punto di riportare la vittoria¹⁴, ma sollevarono delle contestazioni a proposito degli ordini ricevuti, disobbedendo al Messaggero di Allah (s), poiché tra loro vi erano coloro che desideravano il basso mondo e il bottino. Non subirono che la disfatta, come ricompensa per la loro disobbedienza agli ordini.

Il giorno della battaglia di Hunayn, poiché i Musulmani si erano illusi a causa del loro grande numero, senza far caso al loro nemico, e questo fu considerato come una disobbedienza, essi subirono una sconfitta. A questo proposito, descrivendo questa battaglia, Allah l'Altissimo dice:

¹⁴ Il giorno della battaglia di Uhûd

لَقَدْ نَصَرَ كُمْ اللَّهُ فِي مَوَاطِنَ كَثِيرَةٍ وَيَوْمَ حُنَيْنٍ إِذْ أَعْجَبَتْكُمْ كَثْرَتُكُمْ
فَلَمْ تُغْنِ عَنْكُمْ شَيْئًا وَضَاقَتْ عَلَيْكُمُ الْأَرْضُ بِمَا رَحُبَتْ ثُمَّ وَلَّيْتُم

مُذَبِّرِينَ ﴿٢٥﴾

Certamente Allah vi ha soccorsi in molti luoghi, come nel giorno di Hunayn, quando eravate tronfi del vostro numero - ma non servì a nulla e la terra, per quanto vasta, vi sembrava angusta: volgeste le spalle e fuggiste.

Corano IX. At-Tawba (Il Pentimento), 25

Si può dedurre da quel che precede che Allah (SWT), invece di accordare la vittoria ai Musulmani, può sostituirla con una sconfitta se essi infrangono gli ordini e gli insegnamenti. Notiamo una cosa molto importante, e cioè che in queste due battaglie il Profeta (sallaAllahu ﷻalayhi waSallam) lottava accanto ai Musulmani, ma la sua presenza non impedì ad Allah (SWT) di punire i Credenti per la loro disobbedienza. Ciò costituisce un avvertimento perché i Credenti evitino un tale insuccesso in avvenire.

Che cosa possiamo sperare dai Musulmani dei nostri giorni, che hanno abbandonato il Jihâd (sforzo, lotta, combattimento) per la Causa di Allah (SWT), si sono nutriti dell'usura e si sono lasciati andare a delle perversità?

2- **Le calamità** che colpiscono l'uomo in questo basso mondo non sono che un avvertimento perché egli ritorni ad Allah (SWT), astenendosi da ogni peccato, e ciò perché non lo faccia troppo tardi, quando il rimpianto non servirà a nulla. Allah (SWT) dice:

وَلَنذِيقَنَّهُمْ مِّنَ الْعَذَابِ الْأَدْنَىٰ دُونَ الْعَذَابِ الْأَكْبَرِ لَعَلَّهُمْ يَرْجِعُونَ

Daremo loro un castigo immediato prima del castigo più grande, affinché ritornino (sulla retta via)

Corano XXXII. As-Sajda (La Prostrazione), 21

Questo castigo immediato (pena leggera) non è altro che l'insieme delle sventure che colpiscono gli uomini nella vita di quaggiù.

A questo proposito, il Messaggero di Allah (s) disse: "Non vi è peccato che meriti l'affrettarsi della pena in questo mondo, accanto al castigo nell'Aldilà, più di questi tre: la rottura dei legami di parentela, la perfidia e la menzogna. D'altra parte, l'atto d'obbedienza che procura una ricompensa immediata è il mantenimento del legame di parentela, grazie al quale i beni aumentano e il numero si accresce, anche se i membri della famiglia sono perversi" (Tabarâni).

Ibn ﷻUmar (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: "Quando praticherete il commercio detto al-ﷻIna, vi attaccherete all'agricoltura, vi accontenterete del raccolto, abbandonando il Jihâd, Allah (SWT) vi punirà con un'umiliazione che non sarà rimossa finché non ritornerete alla vostra religione" (Abû Dâwûd -sahîh). (al-ﷻIna consiste nel vendere una cosa ad un'altra persona a termine, consegnandogliela. Ma, prima della scadenza, il venditore la ricompra ad un prezzo inferiore, e ciò è un tipo di usura).

3- I peccati fanno sparire i beni (ricevuti):

Dice Allah (SWT):

إِنَّ اللَّهَ لَا يُغَيِّرُ مَا بِقَوْمٍ حَتَّىٰ يُغَيِّرُوا مَا بِأَنْفُسِهِمْ

...In verità Allah non modifica la realtà di un popolo finché esso non muta nel suo intimo...

Corano XIII. Ar-Ra'd (Il Tuono), 11

ذَٰلِكَ بِأَنَّ اللَّهَ لَمْ يَكُ مُغَيِّرًا نِّعَمَةً أَنْعَمَهَا عَلَىٰ قَوْمٍ
حَتَّىٰ يُغَيِّرُوا مَا بِأَنْفُسِهِمْ

Allah non cambia la grazia che ha concesso ad un popolo fin tanto che questo non cambia quello che è nel suo cuore...

Corano VIII. Al-Anfâl (Il Bottino), 53

Allah (SWT) non priva un popolo dei Suoi benefici e non li fa sparire se non nel caso in cui (questo popolo) sostituisca la sua buona morale con una cattiva. Tale è il modo di operare di Allah (SWT), che Egli applica in questo mondo a un popolo, e che consiste nel non sostituire la salute, la potenza, l'agiatezza e la sicurezza se non quando si persevera nei peccati. Diamo come esempio la storia dei due giardini citata nella Sura della Caverna (Corano XVIII, 32-44).

Notiamo anche che il differimento della pena mondana malgrado i peccati commessi non significa in alcun caso la soddisfazione di Allah (SWT) e il Suo perdono. A questo riguardo, il Profeta (s) disse: **"Ciò che Allah (SWT) concede come benefici a un uomo peccatore che li brama non è che un istidrâj** (il fatto di concedere momentaneamente il benessere materiale prima del Rendiconto)", poi recitò il versetto:

فَلَمَّا نَسُوا مَا ذُكِّرُوا بِهِ فَتَحْنَا عَلَيْهِمْ أَبْوَابَ كُلِّ شَيْءٍ حَتَّىٰ إِذَا فَرِحُوا
بِمَا أُوتُوا أَخَذْنَاهُمْ بَغْتَةً فَإِذَا هُمْ مُبْلِسُونَ ﴿٤٤﴾

Quando poi dimenticarono quello che era stato loro ricordato, aprimmo loro le porte di ogni bene. E mentre esultavano per quello che avevamo donato, li afferrammo all'improvviso ed eccoli disperati.

Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 44

Secondo la loro comprensione di questo modo di operare divino, alcuni dicono, nel tempo: "Mi succede di disobbedire ad Allah (SWT), qualche volta, e constato la Sua pena (inflittami) nel cattivo comportamento di mia moglie e della mia cavalcatura".

4- Il sigillo posto sui cuori

Alcuni Ulamâ' hanno affermato: "La retribuzione di una buona azione è un'altra che segue e quella di una cattiva è un'altra che segue".

Queste parole costituiscono una regola fondamentale se le si medita bene ed è un dovere di ogni Musulmano seguirla e osservarla. Senza dubbio, il fatto di peccare in questo mondo spinge il peccatore a commettere un altro peccato e vi si abituerà a tal punto che non compirà alcuna buona azione e non troverà nulla di riprovevole nel suo agire.

Abû Hurayra (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **"Quando l'uomo commette un peccato, un punto nero macchia il suo cuore. Se (in seguito) se ne astiene, implora il perdono e se ne pente, il suo cuore sarà pulito. Se (invece) è recidivo, e commette altri peccati, questa macchia nera coprirà tutto il suo cuore. Tale è la ruggine che Allah (SWT) ha menzionato in questo versetto:**

كَلَّا بَلْ رَانَ عَلَى قُلُوبِهِمْ مَا كَانُوا يَكْسِبُونَ ﴿١٤﴾

Niente affatto! E' piuttosto quello che fanno che ha formato una ruggine sui loro cuori...

Corano LXXXIII. Al-Mutaffifin (I Frodati), 14"

(riportato da: Imam Ahmad, Tirmidhî, Nisa'î, Ibn Mâjah, Ibn Habbân e al-Hakim)

Ecco un genere di peccato che il Messaggero di Allah (s) menzionò in questo hadîth: **"Che la gente non tralasci mai la preghiera del Venerdì, altrimenti Allah (SWT) porrà un sigillo sui loro cuori, poi saranno iscritti tra i noncuranti"** (Imam Ahmad, Muslim, Nisa'î e Ibn Mâjah).

5- L'invocazione che non viene esaudita

Una volta che il Credente riceve uno dei benefici del basso mondo invocando Allah (SWT), ciò sarà per lui una grazia infinita, così come confermò il Messaggero di Allah (SallaAllahu alayhi waSallam), che disse: **"Allah (SWT) è pudico e generoso. Ha vergogna di non esaudire (lett.: rendere le mani vuote) un uomo che Lo invoca"** (Imam Ahmad).

Al contrario, Allah (SWT) priva il disobbediente della Sua Grazia, anche se leva le mani invocandoLo. A questo proposito il Profeta (s) disse: **"Invocate Allah (SWT) essendo sicuri di essere esauditi. Sappiate che Allah (SWT) non accetta un'invocazione formulata da un uomo il cui cuore è distratto e noncurante"** (riferito da Abû Hurayra (r), riportato da Tirmidhî e al-Hâkim).

Hudhayfa (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **"Per Colui che tiene nelle Sue Mani la mia anima, dovete ordinare il bene e proibire ciò che è riprovevole, altrimenti manca poco che Allah (SWT) non vi invii un castigo proveniente da Lui, poi voi Lo invocherete, ma Egli non vi esaudirà"** (Ahmad, Tirmidhî - hasan).

6- Lo scandalo

Ibn 'Umar (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **"O voi che vi dichiarate Musulmani con la lingua, ma la Fede non è ancora penetrata nei vostri cuori, non nuocete ai Musulmani, non li schernite e non svelate i loro difetti. Poiché colui che cerchi di svelare il difetto del suo fratello Musulmano, Allah (SWT) svelerà il suo, e colui del quale Allah vuole svelare il suo difetto, Egli (SWT) lo farà anche in mezzo alla sua casa"** (Tirmidhî - sahîh).

7- Le malattie e le epidemie

Al-Barra' Ibn 'Azib (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **"Una vena non palpita e una palpebra non batte se non a causa di un peccato, ma ciò che Allah (SWT) allontana (dall'uomo) è ancora più grave"** (Tabarânî - sahîh).

L'hadith significa che, se Allah (SWT) avesse voluto punire un peccatore con una malattia qualunque, nessuno avrebbe goduto buona salute, ma Allah, Gloria a Lui l'Altissimo, allontana questa malattia e perdona.

8- La controversia

Abû Umama (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **"Un popolo non si svia dopo essersi trovato sulla Retta Via senza abbandonarsi alla controversia"** (Ahmad, Tirmidhî, Ibn Mâjah, al-Hâkim).

9- La discordia

Anas (r) riferì di aver sentito dire dal Messaggero di Allah (sallaAllahu 'alayhi waSallam): **"Due individui che si amano per Allah (SWT), (Egli) li separa solo a causa di un peccato commesso da uno di essi"** (Bukhârî).

Può darsi che qualcuno pensi che la deroga ad alcune regole secondarie delle pratiche religiose o della Sunnah che vengono definite "formalità" non imponga una tale sanzione. Ma la verità si trova in questi ahadîth:

- a- Anas (r) riferì: "Quando il secondo appello alla preghiera fu pronunciato, il Messaggero di Allah (s) ci guardò in faccia e disse: **"Serrate bene i vostri ranghi, poiché io vi vedo da dietro la schiena"**. Ognuno di noi appiccicò la sua spalla contro la spalla del suo vicino e il piede contro il suo piede" (Bukhârî).
- b- An-Nû'man ibn Bashîr (r) riferì: "Il Messaggero di Allah (s) si mise di fronte a coloro che erano pronti per la preghiera e disse: **"Serrate bene i vostri ranghi (lo ripeté tre volte). Per Allah, dovete serrarli, altrimenti Allah (SWT) dividerà i vostri cuori"**. Vidi, subito dopo, l'uomo appiccicare la spalla, il ginocchio e il tallone contro la spalla, il ginocchio e il tallone del suo vicino" (Abû Dâwûd, Ibn Habbân e Imam Ahmad).

Ecco una sanzione contro la quale il Profeta (s) ci mise in guardia a causa dei ranghi non ben serrati per compiere la preghiera:

10- L'inghiottimento della terra e la distruzione

□Imrân ibn Husayn (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **"Questa Ummah sarà punita con l'inghiottimento della terra (il terremoto), la metamorfosi e la distruzione se i suoi membri si abbandoneranno al khamr.¹⁵ e ascolteranno le cantanti e la musica"** (Tirmidhî).

11- La cattiva reputazione

Abû Hurayra (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **"Quando Allah (SWT) ama un servo, chiama Jibrîl e gli dice: "Amo il Tale, amalo (anche tu)". Jibrîl lancia un appello (agli abitanti) del cielo, poi questo affetto verrà fatto scendere sulla terra. Questo è il significato delle Parole di Allah (SWT):**

﴿٩١﴾ إِنَّ الَّذِينَ ءَامَنُوا وَعَمِلُوا الصَّالِحَاتِ سَيَجْعَلُ لَهُمُ الرَّحْمَنُ وُدًّا

In verità il Compassionevole concederà il Suo Amore a coloro che credono e compiono il bene.

Corano XIX. Maryam, 96

E quando Egli (SWT) detesta un servo, chiama Jibrîl e gli dice: "Detesto il Tale...". Jibrîl lancia questo appello nel cielo, e l'odio (verso quest'uomo) scende sulla terra" (Tirmidhî - sahîh).

¹⁵ col termine "khamr", qualche volta tradotto impropriamente con "vino", si intende ogni sostanza inebriante, dunque qualsiasi bevanda alcolica o sostanza stupefacente

12- La perdita dei due mondi

Anas (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: "Colui la cui unica preoccupazione è la Vita Futura, Allah (SWT) metterà la sua ricchezza nel cuore e il basso mondo striscerà verso di lui umiliato. In quanto a colui la cui unica preoccupazione è il basso mondo, Allah (SWT) gli metterà davanti la sua povertà, lo renderà perplesso, e non avrà da questo basso mondo se non ciò che gli è stato destinato" (Tirmidhî - sahih).

Così, quest'ultimo non farà altro che correre dietro un miraggio che non potrà raggiungere, l'oscurità del cuore e l'isolamento del peccato lo stringono al collo, gli uomini del bene lo fuggono e i demoni gli suggeriscono. Allah (SWT) dice a questo proposito:

وَمَنْ يَعِشْ عَنْ ذِكْرِ الرَّحْمَنِ نَقِيصٌ لَهُ شَيْطَانًا فَهُوَ
لَهُ قَرِينٌ ﴿٣٦﴾ وَإِنَّهُمْ لَيَصُدُّونَهُمْ عَنِ السَّبِيلِ وَيَحْسَبُونَ أَنَّهُمْ
مُهْتَدُونَ ﴿٣٧﴾

Assegneremo la compagnia inseparabile di un demone (shaytan) a chi si distoglie dal Monito del Compassionevole. In verità (i diavoli) frappongono ostacoli sulla Via di Allah e (gli uomini) credono di essere sulla buona strada.

Corano XLIII. Az-Zukhruf (Gli Ornamenti d'Oro), 36-37

Allah (SWT) abbandona i peccatori a loro stessi e gli affanni del dunyâ li assalgono. Il Profeta (s) disse a questo proposito: "Colui che riunisce tutte le preoccupazioni in una sola, quella della Vita Futura, Allah (SWT) gli sarà sufficiente per tutte le altre. In quanto a colui che si lascia sopraffare dalle preoccupazioni del dunyâ, Allah (SWT) non si curerà più in quale valle sarà precipitato" (Ibn Mâjah).

Questi peccatori, Allah (SWT) li affida agli uomini, come conferma questo hadîth: "Colui che ricerca la soddisfazione di Allah (SWT) irritando gli uomini, Allah (SWT) gli sarà sufficiente contro di loro. Ma colui che cerca la soddisfazione degli uomini irritando Allah (SWT), Egli (SWT) li lascia a loro" (Tirmidhî).

13- La scomparsa della Benedizione dei beni

Numerosi sono gli ahadîth profetici che affermano l'Aiuto di Allah (SWT) accordato agli obbedienti e la benedizione dei loro affari. In quanto ai disobbedienti, non potranno godere né dell'aiuto, né della benedizione.

Abû Hurayra (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: "Non vi è un giorno in cui gli uomini (vedano) il mattino, senza che due angeli scendano dal cielo; uno di loro dice: "Allahumma, a colui che dispensa (un'elemosina), dona una ricompensa", e l'altro dice: "Allahumma, a colui che se ne astiene infliggi una perdita"." (Bukhârî e Muslim).

Il Profeta (s) aveva fatto una raccomandazione ad Asmâ', dicendole: "Non lesinare con gli altri, perché (altrimenti) si lesinerà nei tuoi confronti". E in un altro hadîth riportato da Hakim ibn Hizam, egli (s) disse: "Questo denaro è bello e verdeggiante, colui che lo prende avendone diritto, gli sarà benedetto, ma colui che lo prende con avidità non gli verrà affatto benedetto, sarà simile ad un uomo che mangia senza saziarsi. La mano superiore (che dà) è migliore della mano inferiore (che prende)" (Ahmad, Bukhârî. Muslim, Tirmidhî e Nisâ'i).

14- Un hadith esauriente

'Abdullah ibn 'Umar (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) riferì che il Messaggero di Allah (Salla Allahu 'alayhi waSallam) disse: **"O Muhajirîn! Vi sono cinque (difetti, mancanze) con cui sarete provati, e chiedo rifugio presso Allah perché non li compiate più. Se un popolo si lascia andare al libertinaggio e ne fa ostentazione, la peste e altre malattie che erano sconosciute ai (popoli) precedenti si abatteranno su di esso. (Un popolo) non froderà sulla bilancia e sulla misura senza essere colpito dalla carestia, dalla fame e dall'ingiustizia del suo governatore. (Un popolo) non si astiene dal versare la Zakât senza che venga privato della pioggia, e se non vi fossero le bestie (da dissetare), non avrebbe ricevuto nemmeno una goccia di pioggia. (Un popolo) non tradisce il Patto sottoscritto dinanzi ad Allah (SWT) e al Suo Messaggero (s) senza che Allah (SWT) dia il potere al suo nemico, che non è dei suoi, (perché) si impossessi dei suoi averi. Se i suoi Imam non giudicano conformemente al Libro di Allah (SWT), seguendo ciò che Egli ha rivelato, Allah (SWT) lascerà che si uccidano l'un l'altro"** (Ibn Mâjah, Hâkim).

15- Il castigo è totale quando la perversità si moltiplica

□Aisha (r) chiese: "O Messaggero di Allah! Saremo tutti annientati, mentre tra noi si trovano (anche) degli uomini virtuosi?". **"Sì"** rispose (s), **"se la perversità si moltiplica"** (Muslim).

Per terminare questo capitolo, vi consigliamo di temere Allah (SWT), Che dice:

وَلَقَدْ وَصَّيْنَا الَّذِينَ أُوتُوا الْكِتَابَ مِنْ قَبْلِكُمْ وَإِيَّاكُمْ أَنْ اتَّقُوا اللَّهَ

...Abbiamo ordinato a coloro che ricevettero la Scrittura prima di voi e a voi stessi di temere Allah...

Corano IV. An-Nisâ' (Le Donne), 131

E vi mettiamo in guardia contro i peccati che non procurano altro che il corrucio di Allah (SWT), per quanto siano minimi. Il Profeta (s) li assimilò ad un gruppo di uomini che una volta, trovandosi in una valle, portarono ciascuno un fuscillo di legna; dopo averli ammucciati, diedero fuoco alla fascina e vi gettarono tutte le loro provviste! Allo stesso modo, i piccoli peccati, accumulati, renderanno il loro autore perdente.

'Abdullah Ibn 'Amr (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **"Siate clementi e perdonate gli altri; Allah vi perdona. Maledetti coloro che prestano orecchio ai pettegolezzi e coloro che perseverano nei loro peccati scientemente"** (Bukhârî)

Troviamo in questo hadith un appello chiaro a coloro che lavorano per l'Islam di purificare le loro opere da ogni peccato, se aspirano alla riuscita e alla vittoria. Ma malauguratamente un gran numero di essi sono disattenti a questa verità e incorrono sovente nei peccati, quali ad esempio: l'invocazione di coloro che giacciono nelle tombe, la falsa comprensione degli Epiteti di Allah (SWT), il rigettare gli ahadith autentici e quelli riferiti da alcuni (trasmettitori), le innovazioni introdotte per deviare i Musulmani dalla Retta Via, che non sono altro che ostacoli per impedire loro di avanzare verso la riuscita e la salvezza.

Infine, fratello Musulmano, durante le tue invocazioni chiedi il soccorso per gli altri Musulmani, e ricordati di questo hadith: **"Ogni invocazione a favore di un altro Musulmano a sua insaputa è esaudita. Un angelo si trova accanto alla testa dell'autore, al quale è affidato, ed ogni volta che egli formula un'invocazione a favore del suo fratello (Musulmano), (l'angelo) dirà: "Amin, e tu avrai lo stesso"."** (Muslim, Imam Ahmad, Ibn Mâjah).

CAPITOLO 4

Il Pentimento

I meriti e l'obbligo del pentimento

L'obbligo di pentirsi è perpetuo, poiché ciascun individuo commette dei peccati e nessuno è esente da difetti, e il grado di gravità di questi peccati varia tra i vari uomini.

Allah l'Altissimo ha ordinato ai Suoi servi di pentirsi, promettendo loro:

إِنَّ اللَّهَ يُحِبُّ التَّوَّابِينَ وَيُحِبُّ الْمُتَطَهِّرِينَ

...In verità Allah ama coloro che si pentono e coloro che si purificano.

Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 222

E il Messaggero di Allah (SallaAllahu alayhi waSallam) esortava gli uomini al pentimento, dicendo: "**O uomini! Ritornate al vostro Signore pentiti! In quanto a me, mi pento cento volte al giorno**" (riportato da Muslim).

Il Signore ha onorato il nostro Profeta (s) rivelandogli:

لِيَغْفِرَ لَكَ اللَّهُ مَا تَقَدَّمَ مِنْ ذَنْبِكَ وَمَا تَأَخَّرَ

affinché Allah ti perdoni le tue colpe passate e future...

Corano XLVIII. Al-Fath (La Vittoria), 2

Malgrado questo grande favore, egli (s) ritornava ad Allah (SWT), pentito, cento volte al giorno. Quale sarà allora la condizione di un'altra persona?

Le condizioni del pentimento:

- 1- **La penitenza sincera:** Il pentimento è una penitenza sincera, che comprende una determinazione, un fine e una conoscenza che i peccati formano degli ostacoli che si innalzano sul cammino che conduce l'uomo verso il suo Signore. Uno dei segni è la profonda tristezza che si prova, simile a quella che prova un uomo al quale sia stato annunciato che una catastrofe o una disgrazia accadrà a suo figlio o ad un suo parente; quale sarà la sua ansia? Inoltre, vi è un essere che gli sarà più caro di se stesso? E quale castigo o quale sanzione è più severa e dolorosa del Fuoco? E vi potrebbe mai essere qualcuno più veridico del Profeta (s), che esortava gli uomini a pentirsi?
- 2- **La determinazione:** che consiste nell'avere l'intenzione di non ricadere più nello stesso peccato o in un altro simile. Questa determinazione deve essere pronta senza alcun ritardo, anche se l'uomo immagina di poter essere recidivo in futuro, ma il suo pentimento non sarà accettato se non avverrà immediatamente, su due piedi.

3- La rinuncia al peccato: poiché colui che si pente con la bocca mentre sta perseverando nel suo peccato sarà simile ad una persona che si prenda gioco del suo Signore, e la sua implorazione di perdono esige ben altro. Stai in guardia, dunque, fratello, di non incorrere nello stesso peccato proprio mentre stai chiedendo ad Allah (SWT) di perdonartelo.

Ai nostri giorni molti uomini commettono dei peccati incoscientemente, ma si tratta di peccati molto gravi, come: lo shirk (associazione di qualcosa o qualcuno ad Allah (SWT)); la disobbedienza ai genitori¹⁶; le parole menzognere; la maldicenza, menzionando i difetti del tuo fratello, anche se questi si trovino in lui, ma gli ripugnano; la calunnia; la menzogna; l'insulto; la maledizione; le parole oscene; il fatto di nuocere al Musulmano con atti o parole; la congettura; la gelosia; l'odio reciproco; l'invidia; la fuga dagli altri; lo spiare; il disprezzo degli altri; l'inorgogliersi di se stessi; il fatto di aggiungere alle elemosine delle parole sgarbate; l'ipocrisia; l'usura; il commercio dell'alcol; il dolo; il tradimento; l'adulterio commesso con l'occhio, l'orecchio, la mano, il piede, la lingua e il sesso; l'isolarsi con una donna che non è parente stretta (mahrim); l'abbigliarsi sconvenientemente, il canto e la musica sconvenienti; il radersi la barba; il "cambiamento della creazione" (ad esempio portando una parrucca); la consumazione di bevande inebrianti; il tabacco e ciò che nuoce alla salute; l'indossare la seta e l'oro da parte degli uomini; le rappresentazioni figurate e le statue; il giudizio non conforme al Libro di Allah (SWT), ma alle "leggi positive" che lo contraddicono; il pessimismo e la consultazione dei veggenti, anche per scherzo.

4- La compensazione delle ingiustizie: quando sono stati lesi i diritti altrui. In questo caso, il penitente è tenuto a compiere delle buone azioni per cancellare quelle cattive, e gli atti che possono espiarle, quali: l'amore di Allah (SWT), del Suo Profeta (s) e dei credenti; mostrarsi ostile ai loro avversari; il timore di Allah (SWT); il pianto paventando il Suo castigo; l'implorazione della Sua Misericordia; affidarsi ad Allah (SWT); l'umiltà dinanzi a Lui e il bisogno del Suo aiuto; il gradimento del Suo giudizio; la pazienza nel caso in cui si debbano affrontare delle prove; la riconoscenza dei Suoi benefici; la sottomissione ai Suoi decreti; l'osservanza della Sunnah del Suo Profeta (s); il rigetto delle innovazioni non conformi alla religione; l'ascetismo; l'accontentarsi di un po' di bene; la competizione negli affari riguardanti la Vita Futura; l'attivismo nel compimento delle opere gradite ad Allah (SWT), temendoLo; l'abbandono di tutto ciò che suscita il dubbio; la pietà; la modestia; la clemenza; la mansuetudine; il perdono; l'allontanarsi dagli ignoranti; il dispiacere provato nel caso in cui le Leggi di Allah (SWT) siano violate; l'osservanza delle cinque preghiere quotidiane, compiendole in comune nelle moschee¹⁷, soprattutto quella dell'alba e della sera; la menzione (ricordo) di Allah (SWT) mattino e sera in ogni circostanza; la lettura del Corano e l'impararlo a memoria; la richiesta di perdono; la preghiera notturna; essere presenti nei raduni di scienza; l'ordine di fare il bene e l'impedire il male; la visita ai malati; l'assistenza ai convogli funebri; la visita ai cimiteri; la castità; l'astensione dall'intrattenimento privato con una donna che non sia una parente stretta (mahrim) e dal toccarla; la pietà filiale; il mantenimento dei legami di parentela; la meditazione della creazione dei cieli e della terra; l'osservanza del silenzio se non per dire del bene; le elemosine e il digiuno volontario; l'allontanamento dai cattivi compagni; lo studio delle scienze religiose e la partecipazione alle opere di carità.

5- La sollecitudine ad operare senza ritardo: Il Profeta (s) disse: "**Numerosi uomini abusano di due favori: la salute e il tempo**" (riportato da Ahmad). Ciò significa che molta gente non bada a questi favori se non quando scompaiono, e le cause di ciò sono l'amore per il basso mondo e l'ignoranza. Per spiegare questo, si dice: quando l'uomo vive tranquillamente, si lascia andare ai suoi piaceri accontentandosi di ciò che possiede come ricchezze, figli e dimora confortevole; il suo cuore sarà legato a tutti questi benefici, dimenticherà la morte, tarderà a pentirsi e se ci penserà dirà a se stesso: i giorni da vivere sono ancora tanti, penserò a pentirmi quando sarò vecchio. Non smetterà di divertirsi fino al sopraggiungere della morte, questo distruttore dei piaceri che giungerà senza distinzione presso un giovane o un vecchio, in una stagione o in un'altra, di giorno o di notte. Una volta trovatosi dinanzi alla morte, proverà un vivo rimorso, ma sarà troppo tardi.

Dunque questa sollecitudine a pentirsi ed implorare perdono emana dall'anima che, quando verrà ripresa (nel momento della morte) farà interrompere ogni genere di opera mediante cui vi avvicinate ad Allah, a Lui la Potenza e la Gloria, Che dice, esortando gli uomini:

¹⁶ nel bene

¹⁷ da parte degli uomini, poiché è preferibile che le donne preghino nelle loro case

فَبَشِّرْ عِبَادِ ﴿١٧﴾ الَّذِينَ يَسْتَمِعُونَ الْقَوْلَ

فَيَتَّبِعُونَ أَحْسَنَهُ ۗ أُولَٰئِكَ الَّذِينَ هَدَى اللَّهُ ۗ وَأُولَٰئِكَ هُمُ أَوَّلُوا الْأَلْبَابِ

...Annuncia la lieta novella ai Miei servi, che ascoltano (attenti) la Parola e obbediscono a quanto di meglio essa contiene. Essi sono coloro che Allah ha guidato, sono i dotati di intelletto.

Corano XXXIX. Az-Zumar (I Gruppi), 17-18

CAPITOLO 5

Alcune raccomandazioni

O donne, non mostrate i vostri ornamenti

E' un messaggio che rivolgo a ogni sorella Musulmana che creda in Allah (SWT) e nel Giorno Ultimo.

Ad ogni donna che si sia accontentata di accettare Allah (SWT) come Signore, l'Islam come religione e Muhammad (s) come Profeta e Messaggero.

E ad ogni uomo che abbia sotto la sua custodia una madre, una sorella, una sposa o una figlia, poiché sarà interrogato sul loro comportamento il Giorno della Resurrezione. Infine a tutti coloro che hanno ben compreso le Parole di Allah (SWT):

وَمَا كَانَ لِمُؤْمِنٍ وَلَا لِمُؤْمِنَةٍ إِذَا قَضَى اللَّهُ وَرَسُولُهُ أَمْرًا أَنْ يَكُونَ لَهُمُ

الْخَيْرَةُ مِنْ أَمْرِهُمُ ۗ وَمَنْ يَعِصِ اللَّهَ وَرَسُولَهُ فَقَدْ ضَلَّ ضَلَالًا مُّبِينًا ﴿٣٦﴾

Quando Allah e il Suo Inviato hanno decretato qualcosa, non è bene che il credente o la credente scelgano a modo loro. Chi disobbedisce ad Allah e al Suo Inviato palesemente si travia.

Corano XXXIII. Al-Ahzâb (I Coalizzati), 36

Non è più permesso, dunque, a qualsiasi Musulmano e a qualsiasi Musulmana di avere la scelta o la libertà di seguire il proprio avviso quando si tratta di un argomento riguardo cui Allah (SWT) e il Suo Messaggero

(s) hanno già preso una decisione. Nessuno può dirsi Musulmano (sottomesso) se non acconsente e non è grato per questa decisione. E ciò si riferisce (anche) a tutti gli affari mondani, e non solo alle pratiche di culto. Poiché la religione di Allah (SWT) non fu stabilita se non per organizzare le faccende umane in ogni momento e in ogni luogo.

A te, sorella Musulmana, mi rivolgo ricordandoti uno dei favori di Allah (SWT), Che ti ha riservato una parte del Sublime Corano, in cui Egli ti ha mostrato delle regole e legislazioni da seguire per purificarti da ogni sozzura della Jahiliyyah, e a cui malauguratamente la maggior parte delle donne dei giorni nostri non si conforma. Poiché i loro nemici e i nemici dell'umanità non smettono di corromperle in nome della "civiltà" e della "libertà". Sembra che essi abbiano dimenticato che la donna Musulmana non accetta affatto di "liberarsi" dalla servitù ad Allah (SWT), per essere preda della schiavitù ai partigiani di Shaytan, e rifiuta di farsi ingannare da una "civiltà" dove la donna è divenuta come una merce da vendere. Fai attenzione, o sorella Musulmana, a non scambiare i benefici di Allah (SWT) contro la miscredenza.

Allah l'Altissimo dice:

فَلَا تَخْضَعْنَ بِالْقَوْلِ فَيَطْمَعَ الَّذِي فِي قَلْبِهِ مَرَضٌ وَقُلْنَ
قَوْلًا مَّعْرُوفًا ﴿٣٢﴾ وَقَرْنَ فِي بُيُوتِكُنَّ وَلَا تَبَرَّجْنَ تَبَرُّجَ الْجَاهِلِيَّةِ
الْأُولَىٰ ۗ وَأَقِمْنَ الصَّلَاةَ وَآتِينَ الزَّكَاةَ وَأَطِعْنَ اللَّهَ وَرَسُولَهُ ۗ

...non siate accondiscendenti nel vostro eloquio, ché non vi desiderino chi ha una malattia nel cuore. Parlate invece in modo conveniente. Rimanete con dignità nelle vostre case e non mostratevi come era costume ai tempi dell'ignoranza. Eseguite l'orazione, pagate la decima ed obbedite ad Allah e al Suo Inviato...

Corano XXXIII. Al-Ahzâb (I Coalizzati), 32-33

In questi versetti, Allah (SWT) proibisce alle donne credenti di parlare a uomini che siano loro leciti¹⁸ con un tono sommesso a forza di essere amabile, poiché questo potrebbe suscitare la bramosia di colui il cui cuore è malato. Infatti, come si dice: si comincia con un sorriso, poi un saluto, poi lo scambio di poche parole, poi un appuntamento e infine un incontro...

Poi, Allah (SWT) impone alle donne che l'oggetto della conversazione deve riferirsi ad un atto di bene, e non ad una futilità che non riveste alcun interesse.

Ai nostri giorni, vediamo frequentemente i giovani (ragazzi e ragazze) incontrarsi, stringersi le mani, scherzare, sotto il pretesto di essere amici o colleghi, o sostenendo di essere "come fratelli", contraddicendo gli insegnamenti del Corano e lo spirito della Legge religiosa, che impongono la separazione tra i maschi e le femmine anche durante la preghiera, per tenersi dinanzi al Signore con umiltà e raccoglimento. L'individuo, per la sua natura umana, è incline a frequentare l'altro sesso, e può essere che questa frequentazione conduca infine a delle relazioni pericolose, di cui non si potrebbero evitare le spiacevoli conseguenze.

Dire: "La nostra amicizia è pura ed esente da ogni relazione illecita, e noi ci comportiamo come fratelli e sorelle", tutto ciò non è altro che un'astuzia di Shaytan, che conduce a tappe verso la corruzione. Soprattutto, non dimentichiamo che un grande fuoco si produce a partire da una scintilla. Non abbiamo forse constatato delle relazioni illecite tra i giovani a partire da uno sguardo, da un sorriso, e da una breve conversazione?

Allah (a Lui la Potenza e la Gloria) ha mostrato la natura innata dell'uomo e della donna, e ha proibito all'uno e all'altra ogni sguardo lascivo, quando ha rivelato (SWT):

¹⁸ cioè che non siano loro parenti in grado proibito

قُلْ لِلْمُؤْمِنِينَ يَغُضُّوا مِنْ أَبْصَارِهِمْ وَيَحْفَظُوا فُرُوجَهُمْ ذَلِكَ
 أَزْكَى لَهُمْ إِنَّ اللَّهَ خَبِيرٌ بِمَا يَصْنَعُونَ ﴿٣٠﴾ وَقُلْ لِلْمُؤْمِنَاتِ
 يَغْضُضْنَ مِنْ أَبْصَارِهِنَّ وَيَحْفَظْنَ فُرُوجَهُنَّ

Di' ai credenti di abbassare il loro sguardo e di essere casti. Ciò è più puro per loro. Allah ben conosce quello che fanno. E di' alle credenti di abbassare i loro sguardi ed essere caste...

Corano XXIV. An-Nûr (La Luce), 30-31

Il Profeta (s), da parte sua, disse: **"I sensi hanno la loro parte nell'adulterio: gli occhi, lo sguardo; le orecchie, l'ascolto; la lingua, le parole; e le mani, il toccare"** (Muslim).

E ad un uomo che era venuto a chiedergli (un giudizio) sullo sguardo furtivo, il Profeta (s) rispose: **"Distoglilo"**.

In un hadîth riportato da Tabarânî, il Messaggero di Allah (SallaAllahu ﷺ alayhi waSallam), disse: **"E' meglio per un uomo essere punto in testa con un chiodo di ferro piuttosto che stringere la mano ad una donna che gli sia proibita"**.

Il Profeta (s) temeva sempre la tentazione per la sua Ummah. Si riporta a tale proposito che una volta, trovandosi con suo cugino paterno, al-Fadl ibn 'Abbâs (r), che era un uomo virtuoso, una donna venne a chiedergli se poteva compiere il Pellegrinaggio al posto di suo padre. Siccome al-Fadl (r) la guardò a lungo, egli (s) gli girò la testa, dicendo: **"Ho visto un giovanotto e una giovane scambiarsi gli sguardi e temevo per loro la tentazione"**.

O giovani uomini e donne, sareste sicuri di non cadere mai più nella tentazione? Temete dunque Allah (SWT) e non sviatevi.

Sappi, o sorella Musulmana, che il Sublime Corano ti ha proibito di mostrare i tuoi ornamenti, se non dinanzi a coloro che sono stati menzionati, ossia: il marito, il padre, il figlio, il padre del marito e suo figlio, il nipote (figlio di fratello o sorella), gli zii (fratelli di madre e padre), le donne credenti (e non le miscredenti), i servitori maschi incapaci di atti sessuali, i bambini imuberi...

Al tempo della Jahiliyyah (ignoranza pre-islamica), la donna non indossava bene il velo, lasciando apparire una parte dei suoi capelli, le sue orecchie e il suo collo. Allah (SWT) ha messo in guardia le credenti contro un tale comportamento, dicendo loro:

وَلَا تَبْرَجْنَ تَبْرُجَ الْجَاهِلِيَّةِ الْأُولَىٰ

...e non mostratevi come era costume ai tempi dell'ignoranza (jahiliyyah)...

Corano XXXIII. Al-Ahzâb (I Coalizzati), 33

Considera dunque le donne dei giorni nostri, che si comportano peggio di quelle della Jahiliyyah! Dall'avvento dell'Islam, gli Ulamâ' hanno giudicato unanimemente che la donna Musulmana pubere non deve mostrare altro che il viso e le mani, evitando così qualsiasi tentazione nella quale potrebbero cadere i perversi, e ciò conformandosi agli ordini divini:

يَا أَيُّهَا النَّبِيُّ قُلْ لِرُؤُوسِكُمْ وَبَنَاتِكُمْ وَنِسَاءِ الْمُؤْمِنِينَ يُدْنِينَ عَلَيْهِنَّ مِنْ
جَلْبِيبِهِنَّ

O Profeta, di' alle tue spose, alle tue figlie e alle donne dei credenti di coprirsi dei loro veli...

Corano XXXIII. Al-Ahzâb (I Coalizzati), 59

E' dunque raccomandato alle donne Musulmane Credenti di coprirsi persino il viso, sull'esempio delle spose del Profeta (s). In ogni modo il velo deve nascondere il collo e il petto, ottemperando così alle Parole di Allah (SWT):

وَلْيَضْرِبْنَ بِخُمُرِهِنَّ عَلَىٰ جُيُوبِهِنَّ^ط

...di lasciar scendere il loro velo fin sul petto...

Corano XXIV. An-Nûr (La Luce), 31

Inoltre, la donna Musulmana non deve indossare abiti stretti che mettono in mostra il corpo, né vestiti trasparenti. Descrivendo questo genere di donne, che saranno destinate al Fuoco, il Profeta (s) disse: "...vi sono donne vestite, ma che lasciano apparire una parte del loro corpo, camminando sconvenientemente per attirare gli sguardi degli uomini; le loro teste somigliano alle gobbe del cammello¹⁹. Queste non entreranno in Paradiso e non ne sentiranno nemmeno il profumo".

Questa predizione non è forse uno dei segni della profezia, quando osserviamo le donne dei nostri giorni? Non è permesso ad una Musulmana di imitare una donna non-musulmana, sostenendo che "è la moda di oggi". Poiché una donna del genere farà così parte del gruppo delle miscredenti che imita.

Oltre a ciò, una donna non deve abbellirsi in modo da attirare gli sguardi.

Un incontro privato tra una donna e un uomo che non le sia illecito (cioè che non sia suo parente in grado impedente il matrimonio) costituisce una cosa molto grave da evitare. Il Profeta (s) sottolineò che un tale incontro è proibito se la donna non è accompagnata da un suo mahram, cioè un uomo che non la possa sposare.

In quanto al viaggio compiuto da una donna senza un mahram, il Profeta (s) disse a questo proposito: "**Non è permesso ad una donna che creda in Allah (SWT) e nel Giorno Ultimo effettuare un viaggio di un giorno e di una notte senza essere accompagnata da un mahram**" (Bukhârî e Muslim).

Possiamo riassumere ciò che precedere nei punti seguenti:

- 1- la donna deve coprire tutto il corpo, ivi compreso il viso;
- 2- il vestito non deve essere così stretto da mostrare le forme del corpo;
- 3- l'abito non deve essere trasparente;
- 4- il vestito femminile deve essere diverso da quello maschile;

¹⁹ ossia pettinano i loro capelli gonfiandoli, in modo da farli ciondolare di qua e di là, così come ciondolano le gobbe del cammello.

- 5- l'abito non deve essere di un colore sgargiante, variopinto o ornato in modo da attirare l'attenzione;
- 6- il vestito deve essere differente da quelli portati dalle non-musulmane, poiché, secondo un hadîth, **"Ogni persona che imita un popolo fa parte di loro"**.

CAPITOLO 6

Tradizioni e costumi da abbandonare

Un gran numero di Musulmani imita i miscredenti e i non-musulmani nel loro modo di vestirsi e nei loro costumi, ritenendo che essi scaturiscano dalla "civilizzazione" e dal progresso sociale e credendo, in questo modo, di poter concorrere con gli infedeli in forza e ricchezza.

Se i Musulmani tornassero alla loro Religione, applicando i suoi insegnamenti, vi troverebbero la loro civiltà, il loro progresso, la loro forza e la loro felicità nei due mondi. Ma che dire? In realtà, quando i Musulmani hanno abbandonato i precetti islamici e imitato i miscredenti, Allah (SWT) li ha colpiti con l'umiliazione e la discordia, che furono una retribuzione equa.

Se li avessero imitati (solo) nel progresso scientifico e nelle scoperte, ciò avrebbe portato loro il benessere desiderato, invece di imitarli nell'aspetto esteriore, che non serve a nulla. Secoli fa, il Profeta (s) mise in guardia i Musulmani dall'imitare gli empi, dicendo loro: **"Chi imita un popolo, ne fa parte"** (Abû Dâwûd).

Ma questa imitazione qualche volta è lodevole, ricordiamo l'esempio di ciò che accadde all'epoca della Battaglia del Fossato (Khandaq), quando Salman al-Farsî (r) consigliò al Profeta (s) di scavare un fossato intorno a Madinah, così come usavano fare i Persiani, e in questo modo i Musulmani furono al riparo dall'attacco degli idolatri, e poterono riportare la vittoria, con l'aiuto e il permesso di Allah (SWT).²⁰

Le innovazioni nelle feste e nelle occasioni

Numerose cerimonie celebrate nelle differenti occasioni, che sono state chiamate "feste", non esistevano al tempo del Profeta (s), né, più tardi, al tempo dei Salaf (r). Esse furono introdotte in nome della religione, benché non fossero menzionate né nel Sublime Corano né nella Nobile Sunnah. Citiamone qualcuna a titolo d'esempio:

- 1- la nascita del Profeta (s): non si trova in nessuno dei Libri di Tradizioni che il Profeta (s) o i suoi Sahaba (r) abbiano mai celebrato questo anniversario. Ciò che è stupefacente è vedere attualmente gli uomini fare comizi, sgozzare animali, e uomini e donne trovarsi mescolati per celebrare questa occasione. Ogni Musulmano è tenuto a seguire ciò che il Profeta (sallaAllahu  alayhi waSallam) e i suoi Compagni (r) hanno fatto, senza introdurre innovazioni. L'amore verso il Profeta (s) consiste nell'obbedirgli vivo e morto, e implorare Allah (SWT) perché lo benedica e gli accordi la Sua Grazia. Gli venne chiesto un giorno a proposito della sua nascita, ed egli (s) rispose: **"Fu un lunedì"**, il giorno in cui digiunava.
- 2- La metà del mese di Sha ban, la notte del Viaggio Notturmo e dell'Ascensione (al-Isr ' wa-l-Mi'r j), l'inizio dell'anno dell'Hijrah, (addirittura) il capodanno (cristiano) e il Natale, e altre feste che la gente celebra per ignoranza.
- 3- E' riportato nel libro "La Retta Via" del dr. Nasser Al- Aql: "Allah (SWT) non ha chiesto ai Musulmani di celebrare che due feste: 'id al-Fitr (la Festa della Rottura del Digiuno, alla fine del mese di Ramadan) e l' id al-Adha (la Festa del Sacrificio, alla fine del Pellegrinaggio), e il Messaggero di Allah (sallaAllahu  alayhi waSallam) aveva proibito di celebrarne alcuna altra al di fuori di queste".

²⁰ Ciò significa che l'imitazione nelle scoperte scientifiche, nelle strategie militari, ecc. è permessa, anzi consigliata. Quello che non si deve fare è imitare i non-musulmani nei loro costumi e nella loro morale, poiché essi sono in contrasto con l'Islam.

Quando i Musulmani introducono innovazioni in materia di feste, anche se sono poco numerose, ciò porta a celebrarne altre, in differenti occasioni, e solo la Legge religiosa può mettere fine a tali innovazioni, che potrebbero sviare la gente dai propri compiti. Aggiungiamo a questo la somma di denaro che sarà spesa senza alcuna utilità, e che non sarà altro che uno spreco suggerito dal demonio. E non dimentichiamo che queste feste possono essere occasioni di divertimento svergognato, ecc.

Atti riprovevoli nelle case

- 1- l'autista privato²¹: ai nostri giorni, constatiamo che alcune donne e ragazze non rispettano le regole dell'hijab in presenza del loro autista privato, che sia Musulmano oppure no, a causa della sua familiarità e della sua presenza quasi permanente in casa; questo autista entra senza autorizzazione per rispondere alla datrice di lavoro o alle sue figlie, mentre esse non sono velate. Le accompagna qualche volta all'università o a fare delle passeggiate, o al mercato, e si permette di chiacchierare familiarmente con loro senza alcuna necessità e di scherzare, senza pensare che tali conversazioni potrebbero condurre alla corruzione e al vizio.
Lo stesso avviene coi domestici maschi, che si comportano allo stesso modo. Che il Musulmano, padrone di casa, tema e allontani le cattive conseguenze che potrebbero derivarne, e ricordi di essere responsabile dinanzi ad Allah (SWT) di tale comportamento da parte del suo domestico o del suo autista.
- 2- La televisione, il videoregistratore, la radio e altri apparecchi simili sono una lama a due tagli. Se si possiedono tali apparecchi per ascoltare e vedere qualcosa di utile, non vi è nulla di male; ad esempio, si possono ascoltare delle lezioni religiose, o vedere programmi scientifici, ecc. Ma guardare scene immorali o ascoltare musica e canzoni sconvenienti, ecco la causa di alcuni mali, perché chi di noi potrebbe impedire, giorno e notte, a tali cose di prodursi?
- 3- La frequentazione: si nota spesso, in alcune case di Musulmani, che i padroni di casa permettono alle loro mogli e figlie di ritrovarsi con parenti (non-mahram) e amici senza essere velate, sotto il pretesto che questi uomini sono "parenti". Essi ignorano che essere in presenza di tali persone potrebbe facilitare, qualche volta, gli sguardi lascivi. L'Inviato di Allah (s) disse agli uomini: **"Diffidate dall'entrare (nelle stanze) delle donne"**. Un uomo gli chiese: "O Messaggero di Allah, che cosa ne pensi di un parente stretto del marito?", ed egli (s) rispose: **"Sarà la morte"**.
N.B.: Può darsi che questa visita crei un ambiente di amicizia tra la donna e questo parente (non-mahram, come ad esempio il cognato, lo zio del marito, ecc.), e ciò potrebbe portare alla corruzione. E l'adulterio non sarà sanzionato se non con la lapidazione fino alla morte. Tale è il senso di questo hadīth (n.d.t. francese).
- 4- i ritratti: alcuni Musulmani si permettono di appendere ai muri di casa i loro ritratti (fotografici), o quelli delle loro mogli e figlie. Se non è permesso appendere il ritratto dell'uomo al muro, che dire allora di quelli di sua moglie e delle sue figlie? Bisogna inoltre sapere che le statue e le rappresentazioni figurate (dipinti) sono ancora peggiori, secondo le parole del Profeta (s): **"Gli angeli non entrano nelle case in cui vi siano statue o figure"** (Imam Ahmad).
- 5- Il compleanno: alcuni Musulmani celebrano il loro compleanno e quello delle donne e dei bambini, preparando la torta, spegnendo il numero di candeline che corrisponde alla loro età e altre cose, imitando così la Gente del Libro. Il Profeta (s) non ci ha forse proibito di imitare queste pratiche, dicendo: **"Seguete le tradizioni di coloro che vi hanno preceduto, spanna per spanna, cubito per cubito, al punto che, se entrassero nel nido di una lucertola, voi gli andreste dietro"**. Gli chiesero: "O Messaggero di Allah, si tratta forse dei Giudei e dei Nazareni?", ed egli (s) rispose: **"Chi altro?"** (Bukhârî e Muslim).
- 6- Alcuni viaggiano con le loro famiglie per passare le vacanze in Europa, soltanto per passare il tempo. Qualche volta, frequentano, con le famiglie, i locali notturni e altri luoghi di divertimento, e allora gli uomini saranno responsabili della corruzione della famiglia.

Gli abiti e gli ornamenti riprovevoli

²¹ Shaykh Zaynu si riferisce alla situazione in Arabia Saudita e in altri Paesi del Golfo.

- 1- gli abiti: qualche donna si reca dal sarto per farsi confezionare vestiti su misura. Quest'ultimo, allora, si permette di prendere le misure della donna, toccando il suo corpo e contemplando il fascino del suo corpo svelato, cosa a cui solo il marito ha diritto. Perché questa donna non va da una sarta Musulmana a tale scopo? Coloro che sono responsabili di lei sono: suo marito, suo padre e suo fratello, poiché il Messaggero di Allah (s) disse: **"Ciascuno di voi è un pastore responsabile del suo gregge"**.
- 2- Il parrucchiere: alcune donne si recano nel salone del parrucchiere per pettinarsi seguendo diversi modelli. Il Profeta (s) mise in guardia le donne contro tale modo di agire, e vietò loro di essere come coloro le cui teste sembrano gobbe di cammello, e che saranno condannate al Fuoco.²²
- 3- Lo smalto sulle unghie: che rende le abluzioni nulle, poiché impedisce all'acqua di raggiungere l'unghia sottostante. Che dire allora di quelle donne che si lasciano crescere le unghie, malgrado il loro brutto aspetto, permettendo alla sporcizia di nascondersi sotto? Il Profeta (s) mostrò in un hadith autentico che vi sono dieci cose che fanno parte della natura originaria (fitrah) della persona, tra cui: accorciarsi i baffi, lasciare crescere liberamente la barba, l'uso del siwâk (bastoncino per pulire i denti), tagliarsi le unghie...
- 4- La depilazione delle sopracciglia: Numerose donne si depilano le sopracciglia, allo scopo di apparire più belle, ma, in effetti, non fanno altro che rendere il loro aspetto più odioso e di deturpare ciò che Allah (SWT) ha creato bello. A questo proposito, il Messaggero di Allah (s) disse: **"Allah (SWT) ha maledetto colei che fa i tatuaggi e colei che se li fa fare, quella che depila (le sopracciglia) e quella che se le fa depilare, colei che lima i propri denti allo scopo di apparire più bella, cambiando la creazione di Allah (SWT)"** (Bukhârî e Muslim).

I costumi seguiti nel fidanzamento e nel matrimonio

- 1- l'anello di fidanzamento: questa tradizione consiste nel permettere all'uomo di mettere al dito della sua fidanzata un anello prima che venga stipulato il contratto di matrimonio, mentre l'Islam gli proibisce di toccare la donna e di entrare nelle sue stanze prima della conclusione di questo atto ('aqd). Questa è un'imitazione dei popoli non-musulmani.
- 2- L'anello portato al dito dall'uomo, se è d'oro, comporta un grave peccato, poiché l'Islam proibisce all'uomo di indossare l'oro. A questo proposito, è stato riportato che un giorno il Messaggero di Allah (s) vide un uomo che indossava un anello d'oro, glielo strappò e lo gettò dicendo: **"Qualcuno di voi cerca una brace da tenere in mano?"**. Una volta che l'Inviato di Allah (s) se ne fu andato, (qualcuno) disse all'uomo: "Riprendi il tuo anello e approfitta del suo prezzo"²³. (Ma) egli rispose: "No, per Allah! Non lo riprendo dopo che il Messaggero di Allah (s) l'ha gettato!" (Muslim).
- 3- La cerimonia di nozze che si celebra negli hotel dove i domestici circolano liberamente tra i ranghi di uomini e donne. In queste occasioni si registrano anche filmati, per proiettarli in seguito nelle case, perché altri possano vederli. Alcune volte si scattano foto degli sposi, per appenderle al muro. Tutto ciò costituisce un atto riprovevole, poiché si sa che è un'imitazione dei non-musulmani.
 Aggiungiamo a questo il pranzo di nozze: una gran parte del cibo preparato sarà gettato alla fine della festa nelle pattumiere, pur sapendo che fa parte dei benefici concessi da Allah (SWT), invece che distribuirlo ai poveri.
 Una volta terminata la cerimonia, si vedono uomini e donne o ragazze uscire insieme, tutti agghindati. Il Profeta (s) non ha forse detto: **"Non ho lasciato dietro di me una possibilità di rovina più nociva per l'uomo, se non il danno (fitna) procurato agli uomini da parte delle donne"** (Bukhârî e Muslim)?

²² Ciò che è vietato non è, certamente, pettinarsi i capelli e farsi bella per il proprio marito, cosa anzi raccomandata; ciò che non si può fare è imitare le miscredenti con pettinature innaturali, gonfie, fatte allo scopo di far ciondolare i capelli di qua e di là per attirare l'attenzione. E' inoltre vietato recarsi, oltre che da un parrucchiere maschio, anche da una parrucchiera non-Musulmana, poiché non ci si può svelare dinanzi ad una miscredente se non in caso di necessità (ad esempio davanti ad una dottoressa). (n.d.t.)

²³ è infatti proibito, al maschio Musulmano, indossare l'oro e la seta, ma è permesso venderli.

- 4- La luna di miele: E' il viaggio degli sposi, che il più delle volte passano un periodo in un altro Paese, dove non si osservano le regole imposte dall'Islam. Così comincia la tentazione, fin dall'inizio della vita coniugale, che potrebbe condurre al divorzio.

La costruzione delle case e delle moschee

- 1- Un gran numero di Musulmani costruiscono dimore lussuose, spendendo un'enorme somma di denaro, in cui il numero di stanze sorpassa il necessario, aggiungendovi poi giardini e piscine, mobili lussuosi, tappeti, ornamenti, ecc.

Se il Musulmano seguisse la Retta Via e la moderazione nella costruzione della sua casa, nel cibo e nelle bevande, poiché Allah (SWT) non ama i prodighi, ciò sarebbe per lui una fonte di bene nei due mondi. Potrebbe, con i soldi eccedenti, sovvenire ai bisogni dei poveri e degli indigenti, nel suo Paese o all'estero, dove i Musulmani soffrono per la fame, per le malattie e per l'ignoranza.

- 2- D'altra parte, vediamo Musulmani costruire delle moschee spendendo somme inaudite, ornandole all'interno e all'esterno, con numerosi minareti, ecc. Tutto ciò contraddice gli insegnamenti dell'Islam e costituisce innovazioni biasimevoli. Un collega mi ha raccontato che, una volta, entrato in una moschea piena di mosaici e incisioni, non gli sembrò più di trovarsi in una moschea, e compì la preghiera senza alcun raccoglimento.

Sarebbe meglio, per coloro che costruiscono tali moschee, tornare agli insegnamenti della religione e dispensare tutte le somme eccedenti lo stretto necessario per la costruzione di scuole ove si insegna l'Islam e per assicurare la sussistenza di altri Musulmani, ovunque si trovino.

- 3- Ogni Musulmano deve ricordarsi delle Parole di Allah (SWT):

وَكُلُوا وَاشْرَبُوا وَلَا تُسْرِفُوا إِنَّهُ لَا يُحِبُّ الْمُسْرِفِينَ

...Mangiate e bevete, ma senza eccessi, ché Allah non ama chi eccede

Corano VII. Al-A'râf, 31

إِنَّ الْمُبَذِّرِينَ كَانُوا إِخْوَانَ الشَّيَاطِينِ وَكَانَ الشَّيْطَانُ لِرَبِّهِ كَفُورًا

Ché in verità i prodighi sono i fratelli dei diavoli (shayâtîn) e Shaytân è molto ingrato nei confronti del suo Signore.

Corano XVII. Al-Isrâ' (Il Viaggio Notturmo), 27

L'imitazione dei non-musulmani

- 1- alcuni Musulmani non osservano il saluto islamico, che consiste nel dire: "Assalamu  alaykum waRahmatullah waBarakatuHu" (Che la Pace sia su di voi, così come la Misericordia di Allah e le Sue Benedizioni). L'hanno sostituito con queste parole: Buongiorno, buonasera, ciao, che Dio vi accordi la salute... imitando così le parole dei non-musulmani. Così facendo, si privano della ricompensa del saluto che ha imposto l'Islam.

- 2- Alcuni di loro, se li si saluta con "Assalamu  alaykum", rispondono: "ciao", o "benvenuto" o altre espressioni, contraddicendo gli ordini di Allah (SWT):

وَإِذَا حُيِّتُمْ بِتَحِيَّةٍ فَحَيُّوا بِأَحْسَنَ مِنْهَا أَوْ رُدُّوهَا

Se vi si saluta, rispondete con miglior saluto o, comunque, rispondete.

Corano IV. An-Nisâ' (Le Donne), 86

- 3- Quando si telefona loro, rispondono: "Pronto" o "Hello". Queste parole comportano due errori: il primo è l'imitazione dei non-musulmani, e il secondo è una deroga ai principi islamici che impongono di salutare dicendo "Assalamu 'alaykum"²⁴
- 4- Alcuni Musulmani insegnano ai loro figli a servirsi di termini stranieri, chiedendo per esempio loro di dire "Bye bye" per congedarsi, abituandoli così ad imitare i non-musulmani, mentre il Corano impone la formula: "Che la Pace sia su di voi", così come la Sunnah.
- 5- Alcuni Musulmani dicono alle loro figlie di stringere la mano a uomini estranei. Queste bambine, una volta cresciute, conserveranno questa abitudine, trasgredendo gli ordini del Profeta (s) che disse: "**Non stringo la mano alle donne**".
- 6- Numerosi Musulmani dicono spesso "Farò questo e quello" senza dire dopo "in shâ' Allah" (se Dio vuole). Questa gente non ha mai sentito le Parole di Allah (SWT):

وَلَا تَقُولَنَّ لِشَيْءٍ إِنِّي فَاعِلٌ ذَٰلِكَ غَدًا ۖ إِلَّا أَن يَشَاءَ اللَّهُ

Non dire mai di nessuna cosa: "Sicuramente domani farò questo..." senza dire "se Allah vuole"...

Corano XVIII. Al-Kahf (La Caverna), 23-24

- 7- Qualcuno dice ad un altro: "Verrò a trovarti domani amico mio", e l'altro risponde: "Promesso?", "OK" replica il primo. Questo genere di promessa implica più di un errore: Numerosi Musulmani non tengono fede alle loro promesse e infrangono così gli insegnamenti della loro religione; Allah (SWT) dice:

وَأَوْفُوا بِالْعَهْدِ ۗ إِنَّ الْعَهْدَ كَانَ مَسْئُولًا

...Rispettate il patto, ché in verità vi sarà chiesto di darne conto

Corano XVII. Al-Isrâ' (Il Viaggio Notturmo), 34

E il Profeta (s) disse: "**Tre cose caratterizzano l'ipocrita: quando parla, mente; quando promette, non mantiene la sua promessa; e tradisce ciò che gli si confida**" (Bukhârî e Muslim).

Un Musulmano non ha vergogna di non mantenere le promesse, al punto da diventare un esempio per gli altri? Uno degli Ulamâ' (si tratta dell'Imam Muhammad □Abdû) ha detto: "Nei Paesi Islamici, vi sono dei Musulmani che non seguono l'Islam; e in altri Paesi vi sono dei non-musulmani che applicano i precetti dell'Islam". Tra le altre deroghe che commettono, non rispettano più i patti.

²⁴ Shaykh Zaynu si riferisce alla situazione in un Paese Islamico, dove si presume che a telefonare sia un Musulmano, dunque gli si deve rivolgere il saluto islamico. In Italia, a meno che non appaia il numero di chi sta chiamando (ad esempio sul cellulare), se si pensa che potrebbe trattarsi di un non-musulmano, si può dire "Sì?" o "Pronto?" (n.d.t.)

- 8- Un Musulmano dice ad un altro: "Verrò a trovarti dopo l'Asr". Ma poi arriva poco prima del tramonto, lasciandolo aspettare e causandogli un danno.
- 9- Per attirare l'attenzione dei clienti e smerciare i prodotti, alcuni commercianti danno ai loro negozi nomi stranieri, e non arabi.
- 10- Ciò che è ancora peggio sono i nomi dati ai bambini e alle bambine neonati. Perché alcuni Musulmani chiamano le loro figlie con nomi stranieri come Susanne, Kathy, o Sousou, per esempio, invece di usare nomi arabi come □Aisha, Hasna, Halima, ecc.? Se glielo si chiede, rispondono: "Sono nomi moderni". Ah, se questi uomini si ricordassero delle parole del Profeta (s): **"I nomi migliori che possiate dare ai vostri figli sono: □Adbullah, □AbdurRahman e al-Harith"** (Tabarânî).
- 11- Nella maggior parte dei Paesi arabi si utilizzano le date gregoriane invece dell'anno Hijrah, questa data che segna un grande avvenimento nella storia arabo-islamica, e la loro gloria.
- 12- Infine questi soprannomi che si danno a certi personaggi come: Bey, Effendi, Pacha, signore, ecc. che sono estranei all'Islam, oppure il fatto di chiamare qualcuno "signore" quando non lo merita. Il Profeta (s) disse a questo proposito: **"Non dite all'ipocrita: 'nostro signore, padrone', perché se lo è in realtà, avrete fatto corruciare il vostro Signore (a Lui la Potenza e la Gloria)"** (Imam Ahmad).

Chiunque imita un popolo, ne fa parte

Il nobile Profeta (s) ci ha messo in guardia dall'imitare i miscredenti, soprattutto in ciò che contraddice gli insegnamenti dell'Islam, perché non finiamo per far parte dei loro, e per non essere riuniti con loro il Giorno della Resurrezione. Piuttosto, dobbiamo seguire i credenti pii nei loro comportamenti, nel loro modo di vestirsi e nella loro fede, per essere riuniti insieme a loro nell'Aldilà. Allah l'Altissimo dice:

وَمَنْ يُطِيعِ اللَّهَ وَالرَّسُولَ فَأُولَٰئِكَ مَعَ الَّذِينَ أَنْعَمَ اللَّهُ عَلَيْهِمْ مِنَ النَّبِيِّينَ
 وَالصِّدِّيقِينَ وَالشُّهَدَاءِ وَالصَّالِحِينَ وَحَسُنَ أُولَٰئِكَ رَفِيقًا ﴿٦٩﴾

Coloro che obbediscono ad Allah e al Suo Messaggero saranno tra coloro che Allah ha colmato della Sua grazia: Profeti, uomini di verità, martiri, gente del bene; che ottima compagnia!

Corano IV. An-Nisâ' (Le Donne), 69

I Musulmani dei nostri giorni hanno abbandonato il loro abbigliamento tradizionale e altre pratiche culturali per imitare i non-musulmani e seguirli in ciò che nuoce loro, invece che essere utile.

Così, sono divenuti dei loro nei cattivi costumi. Se li volevano imitare, perché non l'hanno fatto costruendo per esempio aeroplani, armi sofisticate e balistiche?...

Tra le altre deroghe alla Legge Islamica, troviamo:

- 1- Lo svelamento del viso: la donna ha abbandonato il velo che Allah (SWT) le ha imposto per proteggere la sua dignità e ha imitato le donne non-musulmane. Scoprendo anche la testa, il collo, le braccia, non ha commesso altro che un'azione indecente.
- 2- L'indossare i pantaloni: la maggioranza dei Musulmani oggi mettono i pantaloni, soprattutto quelli stretti che comprimono il corpo e fanno apparire in una maniera sconveniente la forma delle parti intime. Sono imitati, malauguratamente, dalle donne, a tal punto che è diventato impossibile distinguere tra un uomo e una donna nell'aspetto.
- 3- Inoltre, vi sono alcuni Musulmani che portano mantelli e vestiti lunghi, che sorpassano le caviglie, infrangendo gli ordini del Messaggero di Allah (s), che disse: **"Accorcia il tuo izar fino a metà gamba, o al**

massimo (lascialo lungo) fino alle caviglie. Stai in guardia dal lasciar strisciare il tuo izar, perché sarebbe un'ostentazione" (Tirmidhî).

- 4- Il cappello: è un accessorio tipico dei non-musulmani, così come il casco che impedisce al fedele di prosternarsi. Perché questi Musulmani non indossano la calotta e sopra di essa il turbante, che li riparerà dal freddo e dal caldo e non impedirà il sujûd?
- 5- L'anello e ogni altro gioiello d'oro, come la catenina o il braccialetto. Questi gioielli fanno parte degli ornamenti della donna, e il Profeta (s) disse a questo proposito: **"Allah (SWT) ha maledetto le donne che imitano gli uomini e gli uomini che imitano le donne"** (Imam Ahmad, Abû Dâwûd, Tirmidhî).

Alcuni atti riprovevoli durante i funerali e accanto alle tombe

- 1- L'annuncio della morte di una persona dai minareti.
- 2- Le corone di fiori che vengono appoggiate sul morto, che non sono altro che uno spreco di denaro.
- 3- I pianti ad alta voce, i lamenti e i gemiti, percuotersi le guance, stracciarsi le vesti e l'indossare il colore nero.
- 4- Le donne che accompagnano gli uomini fino al seppellimento del morto, e la musica funebre.
- 5- L'elegia del morto accanto alla tomba, che occorre sostituire con le esortazioni, così come faceva il Profeta (sallaAllahu alayhi waSallam).
- 6- La lettura del Corano nei pressi della tomba e ogni altro atto cerimoniale. Bisogna piuttosto invocare Allah (SWT) perché renda saldo il morto. Una volta sepolto, il Messaggero di Allah (s) diceva agli uomini: **"Invocate il perdono per il vostro fratello, e domandate ad Allah (SWT) di consolidarlo, perché in questo momento è sottoposto all'interrogatorio"** (al-Hakim).
- 7- Il pranzo che viene preparato dai parenti del morto.
- 8- Riunirsi in un posto preciso per presentare le condoglianze, cosa che può essere fatta dovunque e in qualsiasi momento, soprattutto se queste riunioni sono organizzate per leggere il Corano.
- 9- La costruzione sulle tombe, le iscrizioni sulle steli e il ricoprirle di gesso.
- 10- La riunione dopo quaranta giorni o dopo un anno per preparare e distribuire del cibo.
- 11- La visita delle tombe in un giorno determinato, come: il venerdì, la metà di Sha'ban, l'îd o altro, poiché la visita alle tombe non ha altri scopi che quello di servire come ammonimento e di implorare il perdono per il morto.
- 12- Un missionario (da'î) Musulmano ha detto: "Datemi i soldi che spendete per i funerali e per le costruzioni sopra le tombe, e vi garantirò il cambiamento del mondo Musulmano, che diverrà una delle grandi potenze".
- 13- Ciò che è tollerato e ammesso è che la gente prepari il pranzo ai parenti e alla famiglia del defunto, così come il Messaggero di Allah (s) ordinò quando morì Ja'far.

CAPITOLO 7

Il Sufismo alla luce del Corano e della Sunnah

Il Sufismo è diffuso in tutto il mondo islamico. La gente, riguardo a ciò, è divisa in due partiti: il primo lo approva, mentre l'altro lo disapprova. A quale partito il vero Musulmano deve aderire? Deve stare in compagnia dei suoi partigiani e camminare con loro, oppure deve stare coi suoi oppositori, allontanandosene? Per porre fine a questa indecisione, gli consigliamo di riferirsi al Corano e alla Sunnah, per scegliere il suo posto, ottemperando agli ordini divini:

فَإِنْ تَنَزَّعْتُمْ فِي شَيْءٍ فَرُدُّوهُ إِلَى اللَّهِ وَالرَّسُولِ

...Se siete discordi in qualcosa, fate riferimento ad Allah e al Messaggero...

Corano IV. An-Nisâ' (Le Donne), 59

Al tempo del Messaggero di Allah (s) e dei suoi Sahaba (r), non si è mai sentito parlare di sufismo. Più tardi, un gruppo di asceti prese ad indossare abiti di lana (sûf) da cui derivò il termine sufismo; altri ritengono che la parola derivi invece da "sophia", che significa "saggezza". In un caso o nell'altro, questa nuova setta ha causato la divisione dei Musulmani.

Può darsi che l'attuale sufismo sia diverso dall'antico, grazie ad un nuovo numero di innovazioni che vi furono introdotte. Il Profeta (s) ci mise in guardia da ciò, dicendo: **"State in guardia dalle nuove pratiche apportate alla religione, perché ogni nuova pratica è un'innovazione, ed ogni innovazione è uno sviamento"** (Tirmidhî).

Ma occorre comunque porre gli insegnamenti del sufismo sulla bilancia (del Corano e della Sunnah) per conoscere i suoi scopi:

- 1- il sufismo comprende attualmente più gruppi, per esempio: at-Tijaniya, al-Qadriya, an-Naqshbandiya, ash-Shaziliya, ar-Rifa'iya, e altri, ciascuno dei quali pretende di essere nel giusto, mentre gli altri sarebbero nell'errore, mentre l'Islam vieta la divisione. Allah l'Altissimo dice a questo proposito:

وَلَا تَكُونُوا مِنَ الْمُشْرِكِينَ

مِنَ الَّذِينَ فَرَّقُوا دِينَهُمْ وَكَانُوا شِيَعًا كُلُّ حِزْبٍ بِمَا لَدَيْهِمْ فَرِحُونَ

...non siate associatori, e neppure (siate tra) coloro che hanno scisso la religione e hanno formato sette, ognuna delle quali è tronfia di quello che afferma.

Corano XXX. Ar-Rûm (I Romani), 31-32

- 2- I sufi invocano altri al di fuori di Allah, presi tra i Profeti (*) e gli awliyâ' viventi o defunti, quando ad esempio dicono: "Oh Jilani, oh Rifa'i, oh Messaggero di Allah aiutaci, oh Messaggero di Allah ci

affidiamo a te!". Allah (SWT) ha proibito un tale comportamento, e ci ha ordinato di non invocare altri che Lui:

وَلَا تَدْعُ مِنْ دُونِ اللَّهِ مَا لَا يَنْفَعُكَ وَلَا يَضُرُّكَ فَإِنْ فَعَلْتَ فَإِنَّكَ إِذَا مِنْ

الظَّالِمِينَ ﴿١٠٦﴾

E non invocare, all'infuori di Allah, chi non ti reca né beneficio né danno. Se lo facessi, saresti uno degli ingiusti.

Corano X. Yûnus (Giona), 106

E il Profeta (s) disse: "L'invocazione, è l'adorazione".

L'invocazione è come la preghiera, che non deve essere rivolta ad altri che ad Allah (SWT), anche se questo qualcun altro fosse un Profeta. Ciò costituirebbe (infatti) un atto di politeismo che renderebbe nulle le buone azioni e getterebbe il suo autore nel Fuoco per l'eternità.

3- I sufi credono che Allah (SWT) abbia conferito certi poteri a dei "Sostituti" (Abdâl), a dei magnati o a degli awliyâ per sbrigare degli affari, dimenticando che Egli (SWT), parlando degli idolatri, ha posto la domanda e risposto per loro:

وَمَنْ يُدَبِّرِ الْأَمْرَ فَسَيَقُولُونَ اللَّهُ

"...chi governa ogni cosa?". Risponderanno: "Allah"...

Corano X. Yûnus (Giona), 31

Inoltre, i sufi chiedono rifugio ad altri che Allah (SWT) quando sono prostrati da calamità. Ma non ha forse detto Allah (SWT):

وَإِنْ يَمَسُّكَ اللَّهُ بِضُرٍّ فَلَا كَاشِفَ لَهُ إِلَّا هُوَ
هُوَ وَإِنْ يَمَسُّكَ بِخَيْرٍ فَهُوَ عَلَىٰ كُلِّ شَيْءٍ قَدِيرٌ ﴿١٧﴾

E se Allah ti tocca con un'afflizione, solo Lui potrà sollevartene. Se ti concede il meglio, sappi che Egli è onnipotente.

Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 17

E, parlando degli idolatri della jahiliyya, Egli (SWT) ha detto:

ثُمَّ إِذَا مَسَّكُمْ الضُّرُّ فَالْيَهُ تَجْرُونَ

...poi, quando vi tocca la sventura, a Lui rivolgete i vostri lamenti angosciati.

Corano XVI. An-Nahl (Le Api), 53

4- I sufi credono all'«unicità dell'esistenza»; in altri termini, non considerano che in questo universo vi sia un Creatore e delle creature, ogni essere è creatura ed ogni creatore è Dio. Il loro maestro, Ibn ʿArabî, che è sepolto a Damasco, compose questi versi:

Il servo è Signore, e il Signore è servo
Desidero conoscere chi è il debitore.
Se dico: è il servo, sarà la verità.
E se dico: il Signore, perché dovrei essere debitore?

- 5- Il sufismo esorta all'ascetismo in questo mondo, rimanendo negligenti nei confronti dei propri beni e del Jihad - la lotta sulla Via di Allah -, mentre Allah (SWT) dice:

وَأَبْتَعْ فِيْمَا ءَاتَكَ اللهُ الدَّارَ الْآخِرَةَ وَلَا تَنْسَ نَصِيْبَكَ مِنَ الدُّنْيَا

Cerca, con i beni che Allah ti ha concesso, la Dimora Ultima e non trascurare i tuoi doveri in questo mondo...

Corano XXVIII. Al-Qasas (Il Racconto), 77

E anche:

وَأَعِدُّوا لَهُمْ مَا اسْتَطَعْتُمْ مِنْ قُوَّةٍ

Preparate, contro di loro, tutte le forze che potrete (raccolgere)...

Corano VIII. Al-Anfâl (Il Bottino), 60

- 6- I sufi esortano gli altri a conferire una posizione ai loro shuyûkh (i loro "maestri"), chiedendo loro di immaginare questi maestri dinanzi a loro quando invocano Allah (SWT), anche durante le preghiere. Ho visto uno dei miei parenti mettere la fotografia del suo shaykh dinanzi a sé pregando, nonostante il Profeta (s) abbia detto: "L'eccellenza (ihsân) consiste nell'adorare Allah (SWT) come se tu lo vedessi, poiché, anche se tu non Lo vedi, certamente Lui vede te" (parte di un lungo hadîth riportato da Muslim).
- 7- I sufi sostengono che l'adorazione di Allah (SWT) non abbia come scopo la paura del Fuoco o l'aspirazione al Paradiso. Per sostenere questa tesi, citano le parole di Râbi'a al-'Adawiyya, che disse: "Allahumma, se Ti adoro per paura del Tuo Fuoco, precipitami, e se Ti adoro per aspirare al Tuo Paradiso, privamene". Un altro dei loro maestri, 'Abdul Ghani Nablusi, disse: "Colui che adora Allah per paura del Suo Fuoco, avrà adorato il Fuoco; e colui che Lo adora per ricercare il Suo Paradiso, avrà adorato un idolo".

Hanno dimenticato che Allah (SWT) elogia i Suoi Profeti (la pace su tutti loro), che Lo invocavano per ottenere il Suo Paradiso e perché Egli li preservasse contro l'Inferno. L'Altissimo dice:

كَانُوا يُسْرِعُونَ فِي الْخَيْرَاتِ وَيَدْعُونَنَا رَغَبًا وَرَهَبًا

...In verità tendevano al bene, Ci invocavano con amore e trepidazione...

Corano XXI. Al-Anbiyâ' (I Profeti), 90

Ed Egli (SWT) ha ordinato al Suo Profeta (sallaAllahu  alayhi waSallam) di dire:

قُلْ إِنِّي أَخَافُ إِنْ عَصَيْتُ رَبِّي عَذَابَ يَوْمٍ عَظِيمٍ ﴿١٥﴾

Di': "Se disobbedissi al mio Signore, temerei il castigo di un Giorno terribile"

Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 15

8- I sufi tollerano la danza, il suono del tamburello e l'invocazione ad alta voce, mentre Allah (SWT) dice:

إِنَّمَا الْمُؤْمِنُونَ الَّذِينَ إِذَا ذُكِرَ اللَّهُ وَجِلَتْ قُلُوبُهُمْ

In verità i (veri) credenti sono quelli i cui cuori tremano quando viene menzionato Allah...

Corano VIII. Al-Anfâl (Il Bottino), 2

Poi, li si sente ripetere incessantemente il nome "Allah", fino a che non dicono altro che "Ah". Non ha forse detto il Profeta (s): **"La migliore formula per menzionare Allah è dire: LA ILAHA ILLA ALLAH"**?

Alzare la voce menzionando Allah e invocandoLo è qualcosa che contraddice le Parole divine:

أَدْعُوا رَبَّكُمْ تَضَرُّعًا وَخُفْيَةً إِنَّهُ لَا يُحِبُّ الْمُعْتَدِينَ ﴿٥٥﴾

Invocate il vostro Signore umilmente e in segreto. Egli, in verità, non ama i trasgressori

Corano VII. AL-A'râf, 55

Sentendo i suoi Sahaba (r) alzare la voce implorando Allah (SWT), il Profeta (s) disse: **"O uomini! Abbiate pietà di voi stessi; non invocate né un sordo né un assente, ma invocate Allah (SWT) Che vi ascolta, vi è vicino ed è con voi"** (Muslim).

9- I sufi menzionano sovente il vino e l'ebbrezza. Uno dei loro poeti, ibn al-Farid, scrisse:

Menzionando il nostro Beneamato, abbiamo bevuto del vino,
ci siamo inebriati ancor prima che le vigne fossero create.

Questa gente non si vergogna di menzionare il vino mentre si trovano in una moschea, che non è stata costruita se non per menzionare Allah (SWT)? Hanno forse dimenticato che Allah (SWT) ha detto:

يَتَأْتِيهَا الَّذِينَ ءَامَنُوا إِنَّمَا الْحَمْرُ وَالْمَيْسِرُ وَالْأَنْصَابُ وَالْأَزْلَمُ رِجْسٌ مِّنْ

عَمَلِ الشَّيْطَانِ فَاجْتَنِبُوهُ لَعَلَّكُمْ تُفْلِحُونَ ﴿٩٠﴾

O voi che credete, in verità il vino, il gioco d'azzardo, le pietre idolatriche, le frecce divinatorie sono immonde opere di Shaytan. Evitatele affinché possiate prosperare.

- 10- I sufi corteggiano i nomi di donne e ragazzi nelle loro assemblee per menzionare e invocare Allah (SWT). Ripetono spesso le parole: l'amore, la passione, il desiderio, Layla, Suqâd, e altre, come se si trovassero in circoli di divertimento in cui si danza, si beve vino, si applaude e si grida. Tutte queste sono tradizioni ereditate dagli idolatri, citati in questo versetto:

وَمَا كَانَ صَلَاتُهُمْ عِنْدَ الْبَيْتِ إِلَّا مُكَاءً وَتَصْدِيَةً

La loro adorazione presso la Casa, non è altro che sibili e battimani...

Corano VIII. Al-Anfâl (Il Bottino), 35

- 11- I sufi utilizzano il tamburello invocando Allah (SWT), mentre esso è uno strumento di Shaytan. E' stato riportato a questo proposito che Abû Bakr (r) entrò un giorno da sua figlia Aisha (r) e trovò a casa sua due schiave che suonavano il tamburello. Gridò: "Uno strumento di Shaytan!", per due volte. Il Messaggero di Allah (s), che era presente, rispose: "**Lasciale, Abû Bakr, è un giorno di festa**" (Bukhârî)

Il Messaggero di Allah (s) non approvò questo se non perché era un giorno in cui si permette alle ragazze di farlo, ma i Sahaba (r) e i loro successori (Salaf) non lo utilizzarono mai per la menzione e l'invocazione di Allah (SWT). Questa non è altro che un'innovazione dei sufi, contro la quale il Profeta (s) mise in guardia gli uomini, dicendo: "**Colui che introdurrà nella nostra tradizione ciò che le è estraneo, si vedrà rigettare (queste innovazioni)**" (Muslim).

- 12- Alcuni sufi si percuotono le guance con un'asta di ferro, gridando: "O padre!" e i demoni accorrono da loro per aiutarli, perché hanno domandato l'aiuto di un altro da Allah (SWT). La prova è in questo versetto:

وَمَنْ يَعِشْ عَنْ ذِكْرِ الرَّحْمَنِ نُقِيصُ لَهُ شَيْطَانًا فَهُوَ
لَهُ قَرِينٌ

Assegneremo la compagnia inseparabile di un diavolo a chi si distoglie dal Monito del Compassionevole.

Corano XLIII. Az-Zukhruf (Gli Ornamenti d'Oro), 36

Gli ignoranti credono che ciò che ha fatto questo sufi sia dovuto ad un certo privilegio che Allah (SWT) gli avrebbe accordato, anche se l'autore può essere un perverso che non compie la preghiera.

Come possiamo considerare il suo agire come un privilegio, quando non ha sollecitato se non l'aiuto di qualcuno diverso da Allah (SWT)? Non è altro che un precipitare lentamente verso lo sviamento che egli ha scelto per se stesso. Dice Allah l'Altissimo:

قُلْ مَنْ كَانَ فِي الضَّلَالَةِ فَلْيَمْدُدْ لَهُ الرَّحْمَنُ مَدًّا حَتَّىٰ إِذَا رَأَوْا مَا
يُوعَدُونَ إِنَّمَا الْعَذَابُ وَإِنَّمَا السَّاعَةَ فَسَيَعْلَمُونَ مَنْ هُوَ شَرُّ مَكَانًا وَأَضْعَفُ
جُنْدًا

Di': "Che il Compassionevole prolunghi (la vita) di coloro che sono sviati, finché non vedranno il castigo e l'Ora che li minaccia. Sapranno allora chi si trova nella peggiore situazione e (chi ha) la compagine più debole".

Corano XIX. Maryam, 75

13- I sufi seguono diverse vie, mentre l'Islam è uno solo, e la prova si trova in questo hadīth riferito da Ibn Mas'ūd (r), che disse: "Il Messaggero di Allah (s) ci tracciò una linea con la mano, e disse: **"E' la via di Allah (SWT), che è diritta"**. Poi tracciò altre (linee) a destra e a sinistra, e proseguì: "(in quanto a) **queste vie, all'inizio di ciascuna di esse di trova un demone che chiama** (gli uomini a seguirlo)". Poi recitò:

وَأَنَّ هَذَا صِرَاطٌ مُسْتَقِيمٌ فَاتَّبِعُوهُ وَلَا تَتَّبِعُوا السُّبُلَ فَتَفَرَّقَ بِكُمْ عَنْ
سَبِيلِهِ ذَٰلِكُمْ وَصَّوْكَم بِهِ لَعَلَّكُمْ تَتَّقُونَ ﴿١٥٣﴾

In verità questa è la Mia retta via: seguitemela e non seguite i sentieri che vi allontanerebbero dal Suo sentiero. Ecco cosa vi comanda, affinché siate timorati.

Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 153"

(riportato da Ahmad e Nisa'i).

14- I sufi pretendono di conoscere l'invisibile e il mistero, mentre il Corano li smentisce:

قُلْ لَا يَعْلَمُ مَنْ فِي السَّمَوَاتِ وَالْأَرْضِ الْغَيْبَ إِلَّا اللَّهُ

Di': "Nessuno di coloro che sono nei cieli e sulla terra conosce l'invisibile, eccetto Allah"...

Corano XXVII. An-Naml (Le Formiche), 65

15- I sufi sostengono che Allah (SWT) abbia creato Muhammad (sallaAllahu 'alayhi waSallam) dalla Sua luce, e da questa luce abbia creato tutte le cose. Il Corano li dichiara mentitori, poiché Allah l'Altissimo ha ordinato al Suo Messaggero (s) di rispondere agli uomini:

قُلْ إِنَّمَا أَنَا بَشَرٌ مِّثْلُكُمْ يُوحَىٰ إِلَيَّ أَنَّمَا إِلَهُكُمُ اللَّهُ وَاحِدٌ

Di': "Non sono altro che un uomo come voi. Mi è stato rivelato che il vostro Dio è un Dio Unico..."

Corano XVIII. Al-Kahf (La Caverna), 110

E, parlando della creazione di Adam (alayhi-s-Salam), Allah (SWT) dice:

إِذْ قَالَ رَبُّكَ لِلْمَلَائِكَةِ إِنِّي خَالِقٌ بَشَرًا مِّن طِينٍ ﴿٧١﴾

(Ricorda) quando il tuo Signore disse agli angeli: "Creerò un essere umano con l'argilla..."

16- I sufi presumono che Allah (SWT) non abbia creato il basso mondo se non per Muhammad (s), ma il Corano risponde loro:

وَمَا خَلَقْتُ الْجِنَّ وَالْإِنْسَ إِلَّا لِيَعْبُدُونِ ﴿٥٦﴾

Non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero

Corano LI. Adh-Dhâriyât (Quelle che spargono), 56

E Allah (SWT), rivolgendosi al Suo Messaggero (s), dice:

وَأَعْبُدْ رَبَّكَ حَتَّىٰ يَأْتِيَكَ الْيَقِينُ ﴿٩٩﴾

e adora il tuo Signore fin che non ti giunga l'ultima certezza

Corano XV. Al-Hijr, 99

E l'ultima certezza significa: la morte.

17- I sufi sostengono che si possa vedere Allah (SWT) in questo basso mondo (dunyâ). Il Corano rinnega categoricamente la loro presunzione, quando cita Mûsâ (*) che chiese al suo Signore di vederLo, e la risposta di Allah (SWT):

قَالَ رَبِّ أَرِنِي أَنظُرْ إِلَيْكَ قَالَ لَن تَرَنِي

...disse (Mosè): "O Signor mio, mostraTi a me, affinché io Ti guardi". Rispose (Allah): "No, tu non Mi vedrai..."

Corano VII. Al-A'râf, 143

Al-Ghazalî, nella sua opera "Ihyâ 'Ulûmu-d-Din" (la Vivificazione delle Scienze Religiose) racconta questa storia:

Un giorno, Abû Turâb disse a un amico: "Ah, se tu vedessi Abû Yazîd (al-Bustamî, un sufi)", e l'altro rispose: "Vi è un'altra cosa che mi tiene occupato. Ho visto Allah l'Altissimo e la Sua vista mi è stata sufficiente per Abû Yazîd". Abû Turâb esclamò: "Ti inorgoglichi sì avere visto Allah (a Lui la Potenza e la Gloria)! Se tu avessi visto, allora, Yazîd una sola volta, ciò sarebbe stato più benefico per te di vedere Allah settanta volte". Poi Ghazalî commenta: "Questo genere di rivelazione, non incombe al credente rinnegarla".

In quanto a me, rispondo a Ghazalî: Invece sì, ogni credente deve rinnegarla, perché non è che una menzogna, e una miscredenza che contraddice il Corano, la Sunnah e la ragione.

18- I sufi affermano che la vista dell'Inviato di Allah (s) in questo mondo e in stato di veglia è sempre possibile, mentre il Corano li smentisce:

وَمِنْ وَرَائِهِمْ بَرْزَخٌ إِلَى يَوْمِ يُبْعَثُونَ ﴿١٠٠﴾

...e dietro di loro²⁵ sarà eretta una barriera fino al Giorno della Resurrezione

Corano XXIII. Al-Mu'minûn (I Credenti), 100

Nessuno dei Sahabah (r) disse mai di aver visto il Profeta (s), dopo la sua morte, in stato di veglia; eppure essi erano sicuramente più meritevoli di questi sufi.

19- I sufi pretendono di attingere il loro sapere direttamente da Allah (SWT), anche senza l'intermediario del Profeta (s). Dicono per esempio: "Il mio cuore mi riferisce, da parte del mio Signore..." e Ibn ʿArabi, uno dei loro maestri, ha dichiarato: "Vi sono alcuni, tra noi, che ricevono gli insegnamenti del Messaggero di Allah (s), o grazie alla sua giurisprudenza e che li autenticano, e altri che li ricevono direttamente da Allah (SWT), e così sono i suoi ausiliari sulla terra".

Tutte queste presunzioni sono da rigettare, poiché sono errate e contraddicono il Sublime Corano, che afferma che Allah (SWT) non ha inviato Muhammad (s) se non per divulgare agli uomini i Suoi ordini. Allah (SWT) gli dice:

يَا أَيُّهَا الرَّسُولُ بَلِّغْ مَا أُنزِلَ إِلَيْكَ مِنْ رَبِّكَ ۗ

O Messaggero, comunica quello che è sceso su di te da parte del tuo Signore...

Corano V. Al-Mâ'ida (La Tavola Imbandita), 67

E' una grande menzogna che un uomo pretenda di attingere il suo "sapere" da Allah (SWT) direttamente. Tanto meno l'uomo potrebbe mai essere un ausiliario o un successore di Allah (SWT) sulla terra, poiché Allah (SWT) non è assente, da dover essere rimpiazzato da un mortale. E' Allah (SWT), invece, ad essere il nostro successore quando viaggiamo e lasciamo dietro di noi i beni e le famiglie.

20- I sufi celebrano il Mawlud (il compleanno del Profeta (s)) e le assemblee durante le quali implorano la grazia di Allah (SWT) e le Sue benedizioni sul Profeta (s), ma infrangendo i suoi insegnamenti a non alzare la voce in queste invocazioni, e nei loro canti e poesie.

Li ho sentiti, una volta, fare l'elogio del Profeta (s) dicendo:
il Tuo soccorso, o tu che godi della più grande dignità,
Tu che diffondi la luce sui visi
O Messaggero di Allah, dissipa le nostre angosce e le nostre tristezze,
nessuna angoscia Ti vede senza fuggire...

A queste persone mi rivolgo: Vi è forse qualcun altro al di fuori di Allah (SWT) a cui ci si possa rivolgere e che dissipi da solo tutte le angosce???

21- I sufi si recano spesso ai cimiteri per chiedere la benedizione dei loro abitanti, compiendo dei giri intorno alle tombe, o per presentare delle offerte.

L'Inviato di Allah (s) non ha forse detto: **"Non si spronano i cavalli se non per dirigersi verso queste tre moschee: la Casa Sacra (Masjîd al-Harâm), la mia moschea qui (a Madinah) e al-Aqsâ (a Gerusalemme)"** (Bukhâri, Muslim)?

²⁵ Cioè: i morti

22- I sufi sono partigiani dei loro shuyûkh, anche se in ciò vi è una deroga alle Parole divine:

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ ءَامَنُوا لَا تَقْدِمُوا بَيْنَ يَدَيِ اللَّهِ وَرَسُولِهِ ۗ

O credenti, non anticipate Allah e il Suo Messaggero

Corano XLIX. Al-Hujurat (Le Stanze Intime), 1

E il Profeta (s) ha spiegato agli uomini che non si deve mai obbedire a qualcuno se ciò comporta una disobbedienza ad Allah (SWT). L'obbedienza consiste nel fare ogni buona azione.

23- I sufi usano talismani, lettere e numeri per consultare il destino, così come amuleti, incantesimi e altro. Per esempio, chiedono il nome di due coniugi per questa consultazione, ma sono negligenti nella preghiera consacrata a tal fine (istikhâra) che il Messaggero di Allah (s) insegnò agli uomini, così come è riportato da Bukhârî, così come insegnava loro una delle Sure del Corano.

Egli (s) disse: **"Quando uno di voi medita di fare qualcosa, che compia una preghiera di due raka'a oltre alle preghiere prescritte, e che dica: «Allahumma, Ti domando di ispirarmi con la Tua scienza, Ti chiedo di accordarmi un potere dal Tuo Potere, Ti chiedo la Tua grazia incommensurabile, poiché Tu puoi tutto e io non posso nulla. Tu conosci i misteri incommunicabili... »"** (parte di un lungo hadîth riportato da Bukhârî).

24- i sufi non osservano le cinque preghiere che compiva il Messaggero di Allah (s), ma ne inventano altre che comportano un politeismo manifesto. Ho trovato in un libro che parla della preghiera, scritto da uno shaykh libanese, il paragrafo seguente: "Allahumma, prega per Muhammad finché Tu lo renda l'unico che veglia eternamente al buon andamento di tutte le cose". Ora, queste due qualità non appartengono che ad Allah solo, gloria a Lui l'Altissimo.

25- Considera, caro lettore, quanti sufi si sono allontanati dall'Islam, dopo aver analizzato il loro dogma e le loro pratiche. L'uomo ragionevole rinnega, certamente, queste innovazioni e questi atti riprovevoli che conducono verso la miscredenza.

Allahumma, mostraci la verità così com'è e fai che la seguiamo. Mostraci l'errore in quanto tale e faccelo evitare e detestare. Allahumma, prega per il nostro Profeta e per la sua Famiglia e accorda loro le Tue Benedizioni.

Alcune parole scelte dei sufi:

Numerose persone credono che il sufismo faccia parte dell'Islam, e che tra i sufi vi siano uomini virtuosi. Ti racconterò alcune delle cose che hanno detto, perché tu possa constatare da solo che essi sono lontani dall'Islam e dagli insegnamenti del Sublime Corano.

1- Lo shaykh Muhyiddin Ibn 'Arabi, uno dei loro straordinari maestri, ha scritto nel suo libro "al-Futûhat al-Makkiyya" (Le Illuminazioni della Mecca) ciò che segue:

"Può darsi che un hadîth sia autentico e riportato da persone degne di fiducia. Ma succede ad una persona - tra noi (i sufi) - favorita da una certa rivelazione di chiedere al Profeta (s), che rinnega categoricamente questo hadîth e gli risponde: "Non l'ho mai proferito né ammesso", allora questa persona conosce la debolezza dell'hadîth e lo rifiuta, appoggiandosi su una prova irrefutabile inviata dal suo signore, anche se (i Sapiienti) l'hanno applicato, dal momento che non è così".

Vi possono essere parole più gravi e denigratorie nei confronti degli ahadîth giudicati autentici e riportati da Ulamâ' degni di fiducia quali Bukhârî, Muslim e altri?...

2- a proposito delle altre religioni, Ibn 'Arabi ha composto i versi seguenti:

Prima di quel giorno mi allontanavo dal mio amico
Se la sua religione non era la mia.
Il mio cuore è divenuto pronto ad adottare ogni stato,
una prateria per le gazzelle o un convento di monaci,
una casa per gli idoli e una Ka'ba per il pellegrino
Le tavolette della Torah e i fogli del Corano.

Ma il Sublime Corano gli risponde fermamente:

وَمَنْ يَبْتَغِ غَيْرَ الْإِسْلَامِ دِينًا فَلَنْ يُقْبَلَ مِنْهُ وَهُوَ فِي الْآخِرَةِ مِنَ
الْخَسِرِينَ

Chi vuole una religione diversa dall'Islam, il suo culto non sarà accettato, e nell'altra vita sarà tra i perdenti.

Corano III. Âl-'Imrân, 85

3- Ibn 'Arabi crede che Allah (SWT) sia creato, così come è Creatore, e ciascuno di essi adora l'altro. Ha detto:

Io Lo lodo ed Egli mi loda,
Io Lo adoro come Egli mi adora

4- Quando l'uomo giace con sua moglie, secondo lui è come se giacesse con la verità.

5- An-Nabulsi ha interpretato queste parole dicendo: "Egli sposa la Verità".

6- Rivolgendosi ad Allah (SWT), Abû Yazîd al-Bustâmî ha detto: "Adornami fino alla Tua unità, in modo tale che, quando le Tue creature mi vedranno, esclameranno: "noi Ti abbiamo visto!".
E, parlando di se stesso, ha detto: "Gloria a me! Gloria a me! Come sono importante! Il Paradiso non è che un gioco per bambini".

7- Jalâl ad-Dîn Rûmî diceva: "Essendo Musulmano sono anche un cristiano, un bramano, uno zoroastriano, non ho che un solo tempio... una moschea, una chiesa o un tempio d'idoli".

8- Ibn al-Farid ha detto: "Allah (SWT) si è rivelato a Qays prendendo in prestito i tratti di Layla, a Quthayr come 'Izza e a Jamil come Buthayna (degli amanti famosi nel mondo arabo, come Giulietta e Romeo)", nella celebre poesia che parla del suo pentimento! Dichiarò che queste sono "le rivelazioni della Verità".

9- Chiesero a Râbi'a al-Adawiyya: "Detesti il demonio?" ed ella rispose: "Il mio amore per Allah (SWT) non ha lasciato nel mio cuore alcun odio verso nessuno". Rivolgendosi ad Allah (SWT), disse: "Se Tu pensi che io Ti adori per paura del Tuo Inferno, bruciamici", mentre Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) ci ha messi in guardia dall'Inferno, dicendo:

يَتَأْتِيهَا الَّذِينَ ءَامَنُوا فَوْاْ أَنفُسَكُمْ وَأَهْلِيكُمْ نَارًا

O credenti, preservate voi stessi e le vostre famiglie dal fuoco...

Corano LXVI. At-Tahrîm (L'Interdizione), 6

Come possiamo dunque ripetere le parole di Rabia, che contraddicono il Corano?

10- lo shaykh Uthman Burhani, un sufi contemporaneo che viveva in Sudan (che fu messo a morte) ha redatto un libro intitolandolo "La vittoria degli Alleati del Misericordioso sugli Alleati di Shaytan" (volendo designare con il secondo termine "i Wahabiti e i Fratelli Musulmani"!)

Strani comportamenti dei sufi

Numerosi sufi presumono che Allah (SWT) abbia confidato ad alcuni di loro dei privilegi. Ma questi privilegi non sono che frottole, sviamenti ed un'empiet, cos come vi mostrer, basandomi sul libro "At-Tabaqat al-Kubra" di Sha'rawi:

- 1- Egli portava un turbante di tessuto leggero e striato, come usano i cristiani. Il suo negozio non conteneva altro che immondizie, poich dove trovava delle carogne di cane o di montone, se li portava a casa, cos che non si poteva resistere a casa sua neanche un minuto, a causa della puzza che usciva dal suo negozio. Una volta, recandosi alla moschea, trov un recipiente in cui aveva bevuto un cane, utilizz quest'acqua per compiere le abluzioni, poi cadde in un luogo dove urinavano gli asini.
- 2- Non si vergognava di avere rapporti con una donna in pubblico, o con una bestia, o con un ragazzino imberbe.
- 3- Ha raccontato che un giorno venne in visita lo shaykh Abu-l-Fadl al-Sarsi, e, dato che era venerd, gli chiesero di fare la Khutba (sermone). Mont sul pulpito, lod Allah, Lo glorific, e poi disse: "Poi, attesto che voi non avete che un dio, che  Iblis (Shaytan), che Allah lo benedica"! Gli uomini gridarono subito: "E' miscredenza". Egli scese dal pulpito sguainando la spada. Gli uomini fuggirono. Poi rimont sul pulpito e rimase l fino alla preghiera dell'asr. Nessuno osava entrare in moschea. Un gruppo di gente dalle citt vicine vennero da lui e gli dissero che aveva pronunciato pi di trenta sermoni nelle loro citt, mentre lui non aveva mai lasciato il suo posto...

Il Jihd presso i sufi

I sufi non hanno parlato se non raramente del Jihd - la lotta per la Causa di Allah (SWT) - poich "sono occupati nella lotta contro loro stessi", come pretendono. Si riferiscono alle parole del Profeta (s): "Siamo tornati dal Jihd minore verso il Jihd maggiore, che  la lotta contro l'anima". Ma **NESSUN TRASMETTITORE HA RACCONTATO QUESTO HADITH**. Ci che  certo, secondo il Corano e la Sunnah,  che il Jihd  il combattimento contro i miscredenti, che  la migliore azione per avvicinarsi ad Allah (SWT).

Ed ecco alcune opinioni dei sufi sull'argomento del Jihd:

- 1- Sharani ha detto: "Ci siamo impegnati ad ordinare ai nostri confratelli di sottomettersi ai cambiamenti dei tempi, in quanto ai loro rovesci e alle loro fortune, senza provare alcun sentimento di disprezzo verso coloro che Allah (SWT) ha elevato di grado".
- 2- Ibn Arabi ha detto: "Quando Allah (SWT) accorda il potere a un ingiusto su un popolo, questo non dovr combatterlo, poich ci non  per esso se non un castigo proveniente da Allah (SWT)".

- 3- Ibn ʿArabi e Ibn al-Farid, i due grandi maestri dei sufi, sono vissuti al tempo delle Crociate. Né l'uno né l'altro hanno partecipato ad una battaglia né hanno chiamato al Jihād, né ne hanno parlato nelle loro poesie, né si sono dispiaciuti per le calamità che avevano colpito i Musulmani a quell'epoca. Dicevano: Allah (SWT) è testimone di tutto ciò. Che i Musulmani lascino i cristiani agire così, perché essi incarnano la natura stessa di Allah (SWT)!!!
- 4- Al-Ghazali, che in quell'epoca si è ritirato prima nelle grotte a Damasco, poi a Gerusalemme, non ha mai parlato del Jihād nelle sue opere.
- 5- L'autore dell'opera: "La storia contemporanea degli Arabi" ha riferito che i sufi propagavano i miti e le innovazioni instillando il disfattismo nella gente, e gli imperialisti li usarono come spie.

CAPITOLO 8

Gli Alleati di Allah (SWT) (Awliyâ')

La maggior parte della gente ritiene che il Wali sia l'uomo defunto la cui tomba è sormontata da una cupola o che è sepolto in una moschea, e a cui vengono attribuiti alcuni prodigi (Karâmah) che si avverano essere falsi. Il loro scopo è quello di attrarre gli uomini verso la tomba per fare un'offerta in denaro.

L'idea di costruire una cupola su una tomba è un'innovazione dei califfi Fatimidi, per allontanare la gente dalle moschee. Citiamo ad esempio la tomba di al-Husayn (che Allah sia soddisfatto di lui!), che si ritiene sia in Egitto, mentre si sa benissimo che egli fu ucciso in Iraq.

La sepoltura degli uomini nei luoghi di preghiera è una pratica degli ebrei e dei cristiani. E il Messaggero di Allah (sallaAllahu 'alayhi waSallam) disse a questo proposito: "**Che Allah maledica i giudei e i cristiani che hanno preso delle tombe come luogo di preghiera**" (Bukhârî e Muslim).

Può darsi che alcuni obiettono che il Messaggero di Allah (s) fu sepolto nella sua moschea, ma non è così. La verità è che egli (s) fu sepolto nella sua casa. La situazione rimase così finché i Califfi Umayyadi, 80 anni dopo la sua morte, allargarono la Moschea del Profeta (s), includendovi la tomba.

Numerosi Musulmani seppelliscono i loro morti, soprattutto gli shuyûkh, nelle moschee, in cui costruiscono cupole e girano intorno ad esse, implorando questi morti al di fuori di Allah (SWT), commettendo così un abominevole atto di politeismo. Non ha forse detto Allah (SWT):

وَأَنَّ الْمَسَاجِدَ لِلَّهِ فَلَا تَدْعُوا مَعَ اللَّهِ أَحَدًا

Le moschee appartengono ad Allah: non invocate nessuno insieme con Lui

Corano LXXII. Al-Jinn, 18?

Occorre sapere, dunque, che le moschee non sono un cimitero, piuttosto sono case sacre, consacrate alla preghiera e all'adorazione di Allah (SWT) solo. E il Profeta (s) disse: "**Non fate la preghiera dirigendovi verso le tombe e non sedetevi sopra**" (Muslim). Nessuna preghiera è valida se viene effettuata in una moschea che contiene una tomba.

Gli Amici (Alleati) del Misericordioso (Awliyâ ar-Rahmân)

Allah l'Altissimo dice:

أَلَا إِنَّ أَوْلِيَاءَ اللَّهِ لَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ ﴿١٢﴾

In verità, quanto agli Alleati di Allah, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti

Corano X. Yûnus (Giona), 62

إِنَّ أَوْلِيَاءَهُ إِلَّا الْمُتَّقُونَ

I Suoi Alleati sono solamente i timorati

Corano VIII. Al-Anfâl (Il Bottino), 34

Il Walî (Amico, Alleato di Allah) è, in effetti, ogni Musulmano che teme Allah (SWT), Gli obbedisce, Lo invoca e non Gli associa nessuno. E' Allah (SWT) stesso che ha messo in guardia gli uomini contro il recar danno a questo Musulmano, l'ostilità nei suoi confronti e il divorare ingiustamente i suoi beni.

Può essere che uno dei prodigi (Karâma) venga prodotto da questo Walî, e ciò non è, in verità, altro che (un risultato) dell'alta considerazione che Allah (SWT) gli ha accordato, grazie alle sue opere buone. Tanto l'Alleanza (Amicizia) quanto i prodigi, sono entrambi affermati dal Corano, e la prova è data dal caso di Maryam - pace su di lei - che trovava sempre presso di sé differenti cibi. Allah (SWT) dice:

كُلَّمَا دَخَلَ عَلَيْهَا زَكَرِيَّا الْمِحْرَابَ وَجَدَ عِنْدَهَا رِزْقًا
قَالَ يَمْرَيْمُ أَنَّى لَكَ هَذَا قَالَتْ هُوَ مِنْ عِنْدِ اللَّهِ

...ogni volta che (Zakariyya) entrava nel santuario trovava cibo presso di lei. Disse: "O Maryam, da dove proviene questo?". Disse: "Da parte di Allah"...

Corano III. Âl-'Imrân, 37

Dunque l'Alleanza è confermata, così come lo è l'alta considerazione, ma l'una e l'altra sono accordate soltanto al fedele obbediente ad Allah (SWT), a colui che crede fermamente nella Sua Unicità. Non sono certo accordate ad un uomo perverso, negligente verso la preghiera di proposito deliberato, e che persevera nei suoi peccati.

Non è nemmeno necessario che un tale prodigio si produca per essere un walî, poiché il Corano non l'ha stabilito, ma ha imposto la fede e un timore reverenziale nei confronti di Allah (SWT).

Gli amici del demonio (Awliyâ ash-Shaytân)

Dopo aver presentato gli Amici di Allah (SWT), come potremmo attenderci un prodigio da un perverso che domanda il soccorso di qualcuno al di fuori di Allah (SWT)?

Questa considerazione non può essere ereditata dagli antenati, poiché essa si realizza soltanto grazie alla fede e alle opere pie. Coloro che si feriscono con le spade o mangiano il fuoco, non lo fanno se non obbedendo ai demoni e ai Magi, e tutto ciò non forma altro che tappe successive per condurli verso lo sviamento. Allah (SWT) l'ha confermato dicendo:

وَمَنْ يَعْشُ عَنْ ذِكْرِ الرَّحْمَنِ نُقَيِّضْ لَهُ شَيْطَانًا فَهُوَ

لَهُ وَقَرِينٌ ﴿٣٦﴾

Assegneremo la compagnia inseparabile di un diavolo a chi si distoglie dal Monito del Compassionevole

Corano XLIII. Az-Zukhruf (Gli Ornamenti d'Oro), 36

Tali atti non sono assolutamente ammessi dall'Islam, poiché né il Messaggero di Allah (che Allah lo benedica e l'abbia in Gloria), né i suoi Sahaba (che Allah si compiaccia di loro) li hanno mai praticati. Il Profeta (s) aveva messo in guardia gli uomini, dicendo: **"Fate attenzione a tutto ciò che si introduce nella religione, che non è altro che un'innovazione, poiché ogni innovazione non è che uno sviamento"** (Tirmidhî).

Tutti questi atti "prodigiosi" sono tipici di altri popoli, come gli indiani, che non sono Musulmani. Potremmo forse dire che sono "gli Amici di Allah"??? E Allah (SWT) non fa altro che accrescere il loro sviamento, dicendo:

قُلْ مَنْ كَانَ فِي الضَّلَالَةِ فَلْيَمْدُدْ لَهُ الرَّحْمَنُ مَدًّا

Di': "Gli sviati, il Misericordioso continuerà a lasciarli gioire..."

Corano XIX. Maryam, 75

CAPITOLO 9

Altri argomenti benefici

Il Timore e la Speranza

Allah (a Lui la Potenza e la Gloria) ordina ai Suoi servi di invocarLo per timore del Suo Inferno e del suo supplizio e per desiderio del Suo Paradiso e delle sue delizie permanenti, così come dice l'Altissimo:

وَادْعُوهُ خَوْفًا وَطَمَعًا

...InvocateLo con timore e desiderio...

Corano VII. Al-A'râf, 56

E dice anche (SWT):

﴿ نَبِيٌّ عَبْدِي أَيُّ أَنَا الْغَفُورُ الرَّحِيمُ ﴾ وَأَنَّ عَذَابِي هُوَ الْعَذَابُ
الْأَلِيمُ ﴿٤٩﴾

(O Muhammad) annuncia ai Miei servi che in verità Io sono il Perdonatore, il Misericordioso, e che il Mio castigo è davvero un castigo doloroso.

Corano XV. Al-Hijr, 49-50

Il Timore di Allah (SWT) allontana l'uomo dai peccati e fa sì che si astenga da tutto ciò che è vietato, e il desiderio del Suo Paradiso lo esorta a compiere azioni pie che Lo rendono soddisfatto di lui.

Verso cosa dirigono i versetti precitati?

- 1- All'adorazione di Allah, il solo Creatore, che risponde all'appello dell'uomo e lo esaudisce.
- 2- Il divieto di invocare altri che Lui, anche se si tratti di un Profeta, un Walî o un Angelo, poiché sia la preghiera che l'invocazione sono due forme di adorazione che non appartengono ad altri che Allah (SWT).
- 3- L'invocazione deve essere rivolta allo scopo di temere il proprio Signore e il Suo Fuoco e di desiderare il Suo Paradiso.
- 4- I versetti costituiscono una risposta ai sufi e una confutazione delle loro parole, quando sostengono che essi non adorano Allah (SWT) per timore del Suo Fuoco o per desiderio del Suo Paradiso, perché (a loro dire) adorerebbero in tal modo questi due. Invece, Allah (SWT) ha elogiato i Suoi Profeti (su tutti loro la Pace), che sono l'élite dei mortali, dicendo:

إِنَّهُمْ كَانُوا
يُسْرِعُونَ فِي الْخَيْرَاتِ وَيَدْعُونَنَا رَغَبًا وَرَهَبًا وَكَانُوا لَنَا خَشِيعِينَ

...In verità tendevano al bene, Ci invocavano con amore e trepidazione ed erano umili davanti a Noi.

Corano XXI. Al-Anbiyâ' (I Profeti), 90

- 5- i versetti sono una risposta a an-Nawâwî, che nella sua opera "Quaranta ahadîth", interpretando le parole del Profeta (s): "**Le azioni non valgono che secondo l'intenzione**", ha detto che, se l'azione è accompagnata aggiungendovi l'intenzione, vi sono tre casi:
 - I. compiere l'opera per timore di Allah l'Altissimo, e questa è l'adorazione dei servi
 - II. avere come scopo quello di ottenere la ricompensa del Paradiso, e questa è l'adorazione dei commercianti
 - III. compiere questo dovere per vergogna di Allah (SWT), assolvendo quest'obbligo di servitù e riconoscendo i Suoi benefici, e questa è l'adorazione degli (uomini) liberi.

Muhammad Rida ha commentato ciò dicendo:

"Questa divisione dell'adorazione è simile alle parole dei sufi e non di coloro che interpretano gli ahadith. La verità è la seguente: La perfezione consiste nell'unire il timore, che è l'adorazione dei servi - sebbene siamo tutti servi di Allah (SWT) - al desiderio della ricompensa divina, che è l'adorazione dei commercianti".

(qui termina la parte di quest'opera scritta dal professor Muhammad Ibn Jamîl Zaynû)

I segni della fine lieta

Allah (SWT), il Legislatore Saggio, ci ha mostrato i segni che appaiono presso un moribondo e che annunciano la sua lieta fine:

- 1- Le due testimonianze che **NON VI E' ALTRA DIVINITA' AL DI FUORI DI ALLAH** e che **MUHAMMAD E' IL SUO SERVO E IL SUO MESSAGGERO**. Molti ahadith lo confermano, eccone qualcuno a titolo d'esempio:
 - a- **"Colui le cui ultime parole siano: «non vi è altra divinità al di fuori di Allah», entrerà in Paradiso"** (riportato da al-Hakim e altri)
 - b- □Umar vide Talha ibn □Ubayd (che Allah sia soddisfatto di loro) con l'aria afflitta, e gli chiese: "O padre del tale, che cos'hai? Forse che la moglie di tuo zio ti ha causato un male?". "No" gli rispose, e, dopo aver fatto l'elogio di Abû Bakr (r), proseguì: "Ho sentito un hadith dalla bocca del Messaggero di Allah (s), e ciò che mi ha impedito di chiedergli di spiegarmelo è la mia incapacità ad applicarlo, e restai così fino alla sua morte. Lo sentii dire: **"Conosco una parola che nessun servo pronuncerà morendo senza che essa gli renda il viso illuminato, e che Allah (SWT) dissipi la sua pena"**. □Umar (r) replicò: "Anch'io la conosco". E Talha (r) gli chiese: "Qual è questa parola?". □Umar (r) disse: "E' quella che egli (s) ordinò a suo zio di pronunciare prima di morire: **LA ILAHA ILLA ALLAH**". "Dici il vero - replicò Talha - per Allah, è la stessa parola" (riportato da Ahmad).
- 2- Il sudore della fronte: Burayda ibn al-Khusayb (r) riferì che si trovava, un giorno, nel Khurasan per rendere visita ad un fratello agonizzante, e notò che la sua fronte era imperlata dal sudore. Esclamò: "Allahu Akbar! Ho sentito il Messaggero di Allah (s) dire: **"Il credente muore con la fronte piena di sudore"**." (Riportato da Nisa'i).
- 3- La morte alla vigilia o nel giorno di venerdì, secondo le parole del Profeta (s): **"Un Musulmano non muore la vigilia o il giorno di venerdì senza che Allah (SWT) gli risparmi il tormento della tomba"** (Imam Ahmad)
- 4- Il martire sul campo di battaglia nella Via di Allah (SWT). Lo confermano le Parole di Allah l'Altissimo:

وَلَا تَحْسَبَنَّ الَّذِينَ قُتِلُوا فِي سَبِيلِ اللَّهِ أَمْوَاتًا بَلْ أَحْيَاءٌ عِنْدَ رَبِّهِمْ يُرْزَقُونَ ﴿١٦٩﴾ فَرِحِينَ بِمَا آتَاهُمُ اللَّهُ مِنْ فَضْلِهِ وَيَسْتَبْشِرُونَ بِالَّذِينَ لَمْ يَلْحَقُوا بِهِمْ مِنْ خَلْفِهِمْ أَلَّا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ ﴿١٧٠﴾ * يَسْتَبْشِرُونَ بِنِعْمَةِ اللَّهِ وَفَضْلِ وَأَنَّ اللَّهَ لَا يُضِيعُ أَجْرَ الْمُؤْمِنِينَ ﴿١٧١﴾

Non considerare morti quelli che sono stati uccisi sul sentiero di Allah. Sono vivi invece e ben provvisti dal loro Signore, lieti di quello che Allah, per Sua grazia, concede. E a quelli che sono rimasti dietro di loro, danno la lieta novella: "Nessun timore, non ci sarà afflizione". Annunciano la novella del beneficio di Allah e della grazia e che Allah non lascia andar perduto il compenso dei credenti.

Corano III. Âl-'Imrân, 169-171

In quanto agli ahadîth relativi a questi martiri (shuhadâ), ci accontenteremo di citarne qualcuno:

- **"Il martire avrà sei favori da parte di Allah (SWT): Egli gli perdona i suoi peccati alla prima goccia di sangue (versato), gli mostra il suo posto in Paradiso, gli risparmia il supplizio della tomba, l'assicura contro la paura, lo abbellisce con l'ornamento della fede, gli dona come spose le fanciulle dai grandi occhi neri (le hûrî) e gli permette di intercedere in favore di settanta tra i suoi parenti"** (Tirmidhî, Ibn Mâjah, Imam Ahmad)
- Un uomo chiese: "O Messaggero di Allah, perché i credenti saranno provati nelle loro tombe ad eccezione dei martiri?". Egli (s) rispose: **"Sarà stata una prova sufficiente vedere la spada scintillare sopra la propria testa"** (Nisa'i).

Questo martirio (shahâdah) è accordato a chiunque lo chieda sinceramente, anche se non sarà ucciso al campo di battaglia. La prova è nelle parole del Profeta (s): **"Chiunque domandi ad Allah (SWT) di accordargli il martirio, Egli (SWT) lo farà pervenire alle dimore dei martiri, anche se morisse nel suo letto"** (Muslim).

- 5- Colui che muore durante una conquista per la Causa di Allah (SWT). Il Profeta (s) chiese ai Sahaba (r): **"Chi sono secondo voi i martiri?"**. "Il martire, o Messaggero di Allah, è colui che muore sulla Via di Allah" risposero. **"I martiri della mia Ummah sono dunque così rari?"**. "Chi sono allora, o Messaggero di Allah?". **"Colui che muore combattendo nella Via di Allah (SWT) è martire, colui che muore uscendo (per combattere nella Via di Allah (SWT)) è martire; colui che muore di peste è martire; colui che muore di colica è martire; e infine colui che muore annegato è martire"** (riportato da Muslim e Imam Ahmad, riferito da Abû Hurayra (r)).

"Colui che esce per combattere nella Via di Allah (SWT), se muore per strada, o ucciso al campo di battaglia è un martire; se la sua cavalcatura gli ha rotto il collo o un insetto l'ha punto, oppure muore nel suo letto per una causa qualunque, è anche in questo caso un martire e andrà in Paradiso" (Abû Dâwûd).

6- la morte per la peste:

- □Aisha (che Allah l'Altissimo sia soddisfatto di lei) riferì che il Messaggero di Allah (che Allah lo benedica e l'abbia in Gloria), ad una sua domanda sulla peste, le rispose: **"E' un castigo che Allah (SWT) invia a chi vuole e ne ha fatto una Misericordia per i credenti. Colui che, colpito dalla peste, rimane nel suo paese, si rassegna e sa (con convinzione) che niente gli accadrà se non ciò che Allah (SWT) gli ha prescritto, questi avrà la stessa ricompensa del martire"** (Bukhârî).
- **"I martiri e quelli che sono morti di peste si disputeranno. Gli appestati diranno: "Siamo dei martiri". Verrà detto: "Esaminateli. Se le loro ferite somigliano a quelle dei martiri, da cui il sangue che cola profuma di muschio, considerateli come tali". Li si troverà così"** (Ahmad)

7- La morte di colica (la colica è un dolore violento provato al livello delle viscere addominali)

□Abdullah ibn Yasar (r) riferì: Ero seduto in compagnia di Sulayman ibn Sard e Khalid ibn □Urfata, quando ricordammo un uomo morto in seguito ad una colica. Questi due Compagni (r) avrebbero voluto seguire il suo funerale. E uno disse all'altro: "Il Messaggero di Allah (s) non ha forse detto: **"Colui che muore a causa dei dolori al ventre non sarà più tormentato nella sua tomba"?**". "Certamente, sì" rispose l'altro. (Nisa'i)

8 - 9 - La morte per annegamento e in seguito ad un crollo.

Il Messaggero di Allah (s) disse: **"I martiri sono cinque: l'appestato, colui che muore in seguito a una colica, per un annegamento, per un crollo, e colui che muore combattendo sulla Via di Allah (SWT)"** (Bukhârî e Muslim).

10- La morte di una donna durante il parto:

□Ubada ibn Asamit riferì che il Messaggero di Allah (s) rese visita a □Abdullah ibn Rawaha (che era malato) che non gli cedette il suo materasso. Gli chiese: **"Sai chi sono i martiri della mia Ummah?"**. Gli rispose: "L'assassinio di un Musulmano è un martirio". Replicò (s): **"Sono dunque così rari! L'assassinio di un Musulmano è un martirio, così come la peste e la donna che muore durante il parto"** (Ahmad).

11- 12 - La morte a causa del fuoco e la pleurite:

Jabir ibn 'Atik riferì che il Profeta (s) disse: **"A parte coloro che muoiono combattendo nella Via di Allah (SWT), i martiri sono sette: l'appestato, l'annegato, colui che muore di pleurite, di colica, o per il fuoco o per un crollo e la donna che muore durante il parto"** (Ahmad e Hakim)

13 - La morte per tubercolosi:

Il Profeta (s) disse: **"Sono martiri: quelli che muoiono lottando sulla Via di Allah (SWT), la donna (che muore) durante il parto, chi muore per il fuoco, o per annegamento, o per la tubercolosi, o per la colica"** (Ahmad).

14- La morte per difendere i propri beni:

Il Profeta (s) disse: **"Colui che muore difendendo i propri beni è un martire"** (Bukhârî e Muslim).

Si intende con ciò l'uomo che difende i suoi beni lottando con quelli che vengono a toglierglieli ingiustamente.

15 - 16 - La morte difendendo la propria persona o per la causa della religione:

Il Profeta (s) disse: **"E' considerato martire colui che muore difendendo la sua famiglia (o sua moglie), la sua religione o la sua persona"** (Abû Dâwûd)

17- La morte mentre si fa la guardia per la Causa di Allah (SWT):

Il Messaggero di Allah (s) disse: **"Montare di guardia un giorno e una notte per la Causa di Allah (SWT) vale più che digiunare un mese, passando le notti in preghiera. Se colui che monta di guardia muore in questo stato, le buone azioni che compiva e i suoi beni saranno accresciuti (fino al Giorno della Resurrezione) e sarà preservato dal tormento della tomba"** (Muslim).

18- La morte mentre si compie un'opera pia:

Il Profeta (s) disse: **"Colui che (morendo) testimonia che non vi è altra divinità al di fuori di Allah, in vista di Allah; che digiuna un giorno in vista di Allah e che fa l'elemosina in vista di Allah, le sue ultime azioni saranno sigillate da questa attestazione, questo digiuno e questa elemosina"** (Ahmad).

Non bisogna dire: "Il Tale è un martire"

Ibn Hajar (al-Asqalani), nella sua opera "al-Fath al-Bari" ha detto:

"Non si deve dire: «Il Tale è un martire» affermandolo categoricamente, se non è per ispirazione".

In questa interpretazione egli si riferisce alle parole di □Umar (r) che, durante un sermone, chiese agli uomini: "Durante le vostre spedizioni, voi dite: il Tale è un martire e il Tale è morto in martirio, perché può darsi che abbia spronato il suo cavallo. Non giudicate così, ma dite come disse il Messaggero di Allah (s): **"Chiunque muoia per la Causa di Allah (SWT), o venga ucciso, è un martire"**."

E Ibn Hajar prosegue:

"Possiamo dedurre da questo hadīth che è vietato designare un uomo in particolare, ma è permesso considerare tutti i morti che siano stati uccisi per la Causa di Allah (SWT) come dei martiri".

Il Messaggero di Allah (s) disse: **"Allah (SWT) conosce molto bene coloro che lottano per la Sua Causa e che sono feriti per la Sua Causa"** (riportato da Bukhârî, riferito da Abû Hurayra).

Commentando questo hadīth, Ibn Hajar disse che è collegato ad un altro, che è il seguente: **"Colui che lotta perché la Parola di Allah (SWT) sia più alta è considerato (come colui che combatte) nella Via di Allah (SWT) e nessuno lo può giudicare così se non per rivelazione. Se risulta vero che è stato ucciso per la Causa di Allah (SWT), allora merita il titolo di martire"**.

Poi Ibn Hajar cita le parole di Sahl ibn Sa□d concernenti l'uomo che non smise di combattere finché fu ucciso, al punto che i Musulmani dissero: "Non sarà affatto ricompensato, perché alla fine si è ucciso". Ha commentato queste parole dicendo che i credenti l'avrebbero considerato come martire se avesse compiuto il suo dovere lottando per la Causa di Allah (SWT), ma è risultato che non aveva combattuto se non per irritare gli altri. Dunque può darsi che anche altri abbiano agito nello stesso modo e tuttavia non dobbiamo considerarli come tali giudicando l'apparenza.

Così, è stato dato il titolo di martiri a tutti coloro che furono uccisi durante le battaglie di Badr e di Uhūd, giudicando l'apparenza, credendo che furono ammazzati per la Causa di Allah (SWT). Allah è il Più Sapiente.

Da ciò che precede, ha concluso l'autore, non abbiamo il diritto di chiamare martire colui che muore combattendo, poiché ciò fa parte del mistero e non si afferma se non per rivelazione. Dunque siamo tenuti a dichiarare come il Profeta (s) ci ha insegnato che colui che muore per la Causa di Allah (SWT) è un martire.

Il sermone (khutba) del Profeta (s) in occasione di una sepoltura

E' permesso, durante la sepoltura di un morto, di sedersi per ascoltare una khutba, come conferma questo hadīth riferito da al-Barâ' ibn Azib:

Uscimmo in compagnia del Profeta (s) per seguire il convoglio funebre di un Ansar (Medinese). Arrivammo vicino alla tomba che non era ancora interamente chiusa. Egli (s) si sedette dirigendosi verso la qibla e noi ci sedemmo intorno a lui, tranquilli e silenziosi. Il Profeta (s) prese un piccolo bastone e cominciò a grattare il suolo, e guardava un po' il cielo e un po' la terra (tre volte), poi ci disse: **"Domandate rifugio presso Allah contro il tormento della tomba"** (due o tre volte), poi proseguì: **"Allahumma, mi rifugio presso di Te contro il supplizio della tomba (tre volte)"**.

Infine ci disse:

"Il servo credente, quando muore lasciando questo mondo per l'altro, riceverà degli angeli del cielo dal viso bianco come il sole, che porteranno un sudario del Paradiso e del profumo del Paradiso. L'angelo della morte (□alayhi-s-salam) verrà e si metterà davanti alla sua testa e dirà: "O anima nobile, esci per il perdono da parte di Allah". Essa uscirà così come una goccia che esce da un otre. Egli (l'angelo) la prenderà e subito gli angeli la prenderanno e la metteranno nel sudario. Emetterà un profumo molto gradevole. Saliranno con quest'anima verso il cielo. Ogni volta che passeranno davanti ad un gruppo di angeli, questi diranno: "Che anima nobile". Verrà risposto loro: "E' il Tale, figlio del Tale", e verrà chiamato coi nomi più belli che aveva nel mondo di quaggiù. Arrivato al cielo più basso, gli verranno aperte le porte e sarà accompagnato dagli angeli, ogni volta che arriverà ad un cielo, fino a giungere al settimo cielo. Allah (SWT) dirà: "Mettete il libro del Mio servo al più alto grado, e rimandatelo sulla terra". Due angeli verranno da lui e gli chiederanno: "Chi è il tuo Dio?". Risponderà: "Il mio Dio è Allah". Proseguiranno: "Qual è la tua religione?", risponderà: "La mia religione è

l'Islam". Continueranno: "Chi è quest'uomo che fu inviato in mezzo a voi?", risponderà: "E' il Messaggero di Allah". Poi gli chiederanno: "Che cosa ne sai?", ed egli dirà: "Ho letto il Libro di Allah, ho saputo allora che era un Profeta, ho creduto in lui e ho avuto fiducia in lui". Verrà chiamato dal cielo: *"Il Mio servo dice la verità, preparate il suo giaciglio in Paradiso, apritegli una porta del Paradiso"*. Ne sentirà il profumo gradevole, la sua tomba si allargherà. Un uomo bellissimo, vestito elegantemente, emanante un ottimo profumo, verrà da lui e gli dirà: "Gioisci per la buona novella che ami. E' il giorno che ti era stato promesso". L'uomo gli chiederà: "Chi sei? Il tuo viso bellissimo è un buon augurio", e l'altro risponderà: "Io sono le tue buone azioni". Allora (l'uomo) esclamerà: "O mio Dio, fai giungere la fine del mondo, che io vada (a raggiungere) la mia famiglia e i miei beni".

Il servo miscredente, in quanto a lui, nel momento in cui morirà, lasciando questo mondo per l'Aldilà, riceverà gli angeli neri in viso, che avranno in mano dei randelli, lo circondaeranno da tutte le parti. Poi arriverà l'Angelo della morte, si metterà accanto alla sua testa e gli dirà: "O anima malvagia, esci per la dannazione e la collera di Allah (SWT). Essa uscirà dal suo corpo, (l'Angelo) la strapperà come un filo che esca da un fascio di lana, la prenderà e la consegnerà agli angeli che la metteranno in un sudario emanante un odore nauseabondo. Saliranno al cielo, e ogni volta che passeranno davanti ad un gruppo di angeli, li si sentirà dire: "O, che odore sgradevole". Verrà risposto loro: "Emana dal Tale, figlio del Tale", e lo si chiamerà con i nomi peggiori che aveva nel mondo di quaggiù. Il cielo più basso non sarà loro aperto..."

Il Messaggero di Allah (s) recitò:

إِنَّ الَّذِينَ كَذَّبُوا بِآيَاتِنَا وَاسْتَكْبَرُوا عَنْهَا لَا تُفَتَّحُ لَهُمْ أَبْوَابُ السَّمَاءِ
وَلَا يَدْخُلُونَ الْجَنَّةَ حَتَّى يَلِجَ الْجَمَلُ فِي سَمِّ الْخِيَاطِ

In verità le porte del cielo non si apriranno mai per coloro che smentiscono i Nostri segni allontanandosene orgogliosamente: non entreranno in Paradiso sino a quando un cammello non passi per la cruna di un ago...

Corano VII. Al-A'râf, 40

"...Allah (a Lui la Potenza e la Gloria) dirà: *"Mettete il suo libro al rango più basso della terra"*. La sua anima sarà gettata..."

Poi il Messaggero di Allah (s) recitò:

وَمَنْ يُشْرِكْ بِاللَّهِ فَكَأَنَّمَا خَرَّ
مِنَ السَّمَاءِ فَتَخْطَفُهُ الطَّيْرُ أَوْ تَهْوِي بِهِ الرِّيحُ فِي مَكَانٍ سَحِيقٍ

...Chi attribuisce consimili ad Allah è come se fosse precipitato dal cielo, preda di uccelli o del vento che lo scaglia in un luogo lontano.

Corano XXII. AL-Hajj (Il Pellegrinaggio), 31

"...La sua anima sarà reintegrata nel suo corpo. Due angeli verranno da lui per chiedergli: "Chi è il tuo Dio?", ma egli dirà: "Eh...Eh... non lo so". Proseguiranno: "Qual è la tua religione?", replicherà: "Eh...Eh... non lo so". Diranno ancora: "Chi è quest'uomo che fu inviato in mezzo a voi?", ed egli risponderà: "Eh...Eh... non lo so". Verrà chiamato dal cielo: *"Il servo ha mentito, preparate il suo giaciglio all'Inferno, apritegli la porta dell'Inferno"*, ed esso emetterà un calore che lo colpirà. La sua tomba diventerà talmente stretta che le sue costole si spezzeranno. Un uomo brutto, emanante un fetore, si presenterà da lui e gli dirà: "Ti porto la cattiva novella, ecco il soggiorno che attendevi". (L'uomo) gli chiederà: "Chi sei, uomo dal brutto viso portatore del male?", risponderà: "Sono le tue cattive azioni".

Poi gli verrà assegnato un uomo cieco, sordo e muto che avrà una mazza di ferro con la quale, se colpisse una montagna, la ridurrebbe in polvere. Con questa colpirà l'uomo miscredente per ridurlo in polvere, poi Allah (SWT) lo ricostituirà perché possa subire altri colpi. A causa di ciò (l'uomo) emetterà un grido che sarà sentito da tutte le creature, ad eccezione degli uomini e dei jinn. E l'uomo esclamerà allora: "O Allah, non fare arrivare la fine del mondo" (riportato da Ahmad e Abû Dâwûd)".

Ciò che bisogna imparare da questo hadîth

- 1- E' raccomandato di fare un sermone (khutba) quando si seppellisce qualcuno, senza che vi sia né elegia né un altro discorso.
- 2- La richiesta di rifugio contro il supplizio della tomba
- 3- Il modo in cui viene raccolta l'anima del credente, che riceve in dono una fine molto lieta.
- 4- Il modo in cui viene raccolta l'anima del miscredente, e ciò che subisce come supplizio e fine nefasta.

Allahumma, fai di noi dei veri credenti, accordaci il Paradiso e le sue delizie. Non fare di noi dei miscredenti e proteggici dalla Jahannam (l'Inferno).

Accorda la Tua grazia e le Tue benedizioni al Tuo servo e Profeta Muhammad, a tutta la sua Famiglia, a tutti i suoi Sahaba, e a tutti coloro che li seguono, fino al Giorno del Giudizio. Amin.

INDICE

CAPITOLO 1- <u>O uomini! Adorate il vostro Signore!</u>	2
Il vero senso dell'adorazione	3
Il politeismo (shirk) e i suoi vari aspetti	5
Assolvete la preghiera	6
La perennità dell'obbligo della preghiera	7
La preghiera in comune e i suoi meriti	8
L'alleanza, la sconfessione e il giudizio (al-Walâ', al-Barâ', al-Hukm)	9
Invocate Allah (SWT) con i Suoi Nomi più Belli	12
CAPITOLO 2. <u>Come credere al destino?</u>	14
Una parte in Paradiso e l'altra all'Inferno	18
CAPITOLO 3. <u>Le cause della deviazione</u>	21
L'adozione di principi non islamici	23
L'adozione del metodo filosofico verbale per affermare la fede	23
Le innovazioni	24
<u>Le cause delle prove e del castigo nel basso mondo</u>	25
<u>Alcuni esempi di castigo nel basso mondo</u>	26
I peccati portano alle sconfitte militari	26
Le calamità	27
I peccati fanno sparire i beni (ricevuti)	27
Il sigillo posto sui cuori	28
L'invocazione che non viene esaudita	29
Lo scandalo	29
Le malattie e le epidemie	29
La controversia	30
La discordia	30
L'inghiottimento della terra e la distruzione	30
La cattiva reputazione	30
La perdita dei due mondi	31
La scomparsa della Benedizione dei beni	31
Un hadith esauriente	31
Il castigo è totale quando la perversità si moltiplica	32
<u>CAPITOLO 4. Il Pentimento</u>	33

I meriti e l'obbligo del pentimento.....	33
Le condizioni del pentimento.....	33
CAPITOLO 5. Alcune raccomandazioni	35
O donne, non mostrate i vostri ornamenti.....	35
CAPITOLO 6. Tradizioni e costumi da abbandonare	39
Le innovazioni nelle feste e nelle occasioni.....	39
Atti riprovevoli nelle case.....	40
Gli abiti e gli ornamenti riprovevoli.....	40
I costumi seguiti nel fidanzamento e nel matrimonio.....	41
La costruzione delle case e delle moschee.....	42
L'imitazione dei non-musulmani.....	42
Chiunque imita un popolo, ne fa parte.....	44
Alcuni atti riprovevoli durante i funerali e accanto alle tombe.....	45
CAPITOLO 7. Il Sufismo alla luce del Corano e della Sunnah	46
Alcune parole scelte dei sufi.....	54
Strani comportamenti dei sufi.....	56
Il Jihâd presso i sufi.....	56
CAPITOLO 8. Gli Alleati di Allah (SWT) (Awliyâ')	57
Gli Amici (Alleati) del Misericordioso (Awliyâ' ar-Rahmân).....	57
Gli amici del demonio (Awliyâ' ash-Shaytan).....	58
CAPITOLO 9. Altri argomenti benefici	59
I segni della fine lieta.....	60
Non bisogna dire: "Il Tale è un Martire".....	63
Il sermone (Khutba) del Profeta (s) in occasione di una sepoltura.....	64

Nota all'edizione italiana:

la presente traduzione è stata effettuata dalla traduzione francese, a cura di Fawzi Chaaban, edita da "Dar al Fikr" - Beirut

dal sito:

La Madrasa di Malika

(Piccola Biblioteca per la Donna Musulmana)

<http://lamadrasadimalika.wordpress.com>

e-mail: ummusama@hotmail.it

Attenzione - Avvertenza per chi desideri stampare questo testo:

Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto,
 si ricorda di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli,
 di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio (come la stanza da bagno)

